Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)

Unione Pubblicità Internazionale Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Sabato, 22 novembre 1958

Anno LXXVII Lire 30

(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)

N. 3742 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255 e 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Annunci commerciali L. 250 - Necrologie fam. L. 250 [illegible] - Finanziari e legali L. 375 [illegible] - ABBONAMENTI (C/C Post. 11/3368): ITALIA: annuo L. 7200, sem. L. 3900, trim. L. 2050 [illegible] - ESTERO: annuo 15.300, sem. 8100, trim. 4150 - Copie arretrate il doppio

REPUBBLICANI A CONGRESSO

Firenze, 21

Il partito repubblicano ha dietro a sè una grande tradizione. Fondato da uomini che, al seguito di Mazzini, avevano avuto una importanza di prim'ordine nel movimento nazionale — i Saffi, i Mario, i Quadrio, i Campanella — che dedusse un corpo di principi e di dottrine cui, nelle grandi linee, fu sempre fedele. Questi principi e queste dottrine gli attirarono poi, nel periodo della regolazione unità monarchica, l'adesione di una seconda generazione animosa e fervida, di cui Antonio Fratti, caduto a Domokos in una impresa di alta, se pure un po' ingenua fratellanza internazionale, resta l'ecce più significativo, e i volontari della guerra del 1915, sono gli episodi gloriosi. Esso non fu mai un partito, a propriamente parlare, di «masse»; ma piuttosto di minoranze di un certo livello intellettuale e sociale. E anche nelle regioni dove radunò intorno alla sua bandiera più vasti consensi, come in Romagna e nelle Marche, questi furono sempre reclutati in ceti che erano un gradino più su dell'ultimo scalino della scala sociale; tra gli affittuari e i mezzadri piuttosto che tra i braccianti; tra gli artigiani piuttosto che tra i manovali; tra gli impiegati e gli operai specializzati, piuttosto che tra la massa d'operai non qualificata. E tutto ciò gli diede sempre uno stile tutto suo: nella linea politica, i repubblicani erano riconoscibili dal modo di vestire, di atteggiarsi, di parlare, modo che non era volgare mai, neppure tra i gregari. E ciò spiega come, in Italia, il partito repubblicano, pur non contando mai su un elettorato molto vasto, e non potendo mandare alla Camera altro che un gruppo ristretto di deputati, godesse di un grande prestigio, fatto dalle giacche e dalle grandi cose messe insieme; dalla fedeltà ai principii di Mazzini, come dalla fedeltà che certi uomini politici repubblicani, quali il Pellegrini, conservavano al cappello a cilindro.

Sopraggiunto in Italia il rivolgimento politico che tutti conosciamo, producendo quella Repubblica che il partito repubblicano aveva sempre additato come lo sbocco ultimo e fatale del movimento nazionale italiano, e proclamata proprio in seguito ad un plebiscito, come sempre i maestri del partito avevano sostenuto che dovesse avere, pareva che, a regola di bussola, il partito repubblicano dovesse per conseguenza logica degli avvenimenti, avere dei cospicui aumenti di adesioni, di voti, di forza numerica; e diventare, perciò stesso, se non il partito di governo, un partito di Governo.

Ma fu una previsione che andò smentita appieno dai fatti. I due grandi movimenti di massa — il democristiano e il socialcomunista — attrassero a sè i maggiori, più fortemente, i contingenti più vasti degli elettori; e il partito repubblicano vide i propri effettivi elettorali diminuire costantemente da una elezione all'altra, e il voto ridursi progressivamente a contingenti di gente anziana, senza che i giovani vi affluissero in misura rassicurante e ciò anche nelle regioni tradizionalmente repubblicane. Per conseguenza, il numero degli eletti repubblicani, in Parlamento, diminuì sempre. Tra tanto, per esempio, che esso aveva mandato alla Camera nelle elezioni del 1948, [illegible] nelle elezioni del 1953, a cinque; e se è risalito a sei nelle ultime elezioni, ciò è dovuto soltanto alla caritatevole riforma elettorale votata dalla Democrazia cristiana, proprio al fine di aiutare i partiti più deboli dello schieramento politico.

Questo calo delle fortune numerico-elettorali determinò, nel seno del partito, e soprattutto del suo «apparato» — o «apparatino» — uno stato d'animo che non sapremmo definire altrimenti che con le parole «indispettito». «Indispettito» contro chi? Contro i socialcomunisti che avevano tirato a sè la maggior parte delle giovani generazioni politiche e, magari, dei figli dei repubblicani di un tempo; contro la Democrazia cristiana, che si era affermata partito di maggioranza e di governo; contro, si direbbe, questa Repubblica, cui i repubblicani della vecchia guardia parevano talvolta guardare come ad una specie di aborto, di cui essi non si sentivano responsabili, e in cui non volevano essere compromessi. [illegible]

[illegible] G. A.

cera. Che è un aspetto poco vantaggioso.

Secondo le ultime informazioni, sembra che, al Congresso di Firenze, non vi saranno grandi novità, sull'atteggiamento del partito verso il Governo di Fanfani. Nonostante le decise insistenze di La Malfa perchè il partito passi ad una opposizione di principio contro il Governo, che non avrebbe altro sbocco che quello di arrivare ad un fronte di sinistre, nonostante le altrettanto decise pressioni di Pacciardi perchè il partito ritorni ad una collaborazione responsabile e ben qualificata nell'azione di Governo, è probabile che prevarrà la direttiva di Reale, mirante a continuare la linea attuale di uno appoggio condizionato.

E sia pure. A patto però che questo appoggio sia concesso senza farlo cadere troppo dall'alto, senza pretendere che il gruppo repubblicano sia l'arbitro della situazione, il perno su cui volta e gira tutta la politica italiana. [illegible]

[illegible] Mazzini: Dio e Popolo; e dopo questa ripetizione di una grande formula politico-mistica, ridotta in bocca sua a luogo comune di comodo, si ritirava al calduccio, in portineria.

G. A.

MESSA NUOVAMENTE ALLA PROVA LA SOLIDARIETA' DEL MONDO LIBERO

OGGI MOSCA CONSEGNA AGLI ALLEATI LA NOTA SULLO STATUTO DI BERLINO

Intanto il Governo degli Stati Uniti ha ribadito la sua ferma intenzione di mantenere l'occupazione militare della zona Ovest dell'ex capitale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Berlino, 21

L'Unione Sovietica ha compiuto oggi il primo passo verso l'attuazione del progetto inteso a liquidare lo statuto quadripartito di Berlino e a chiudere le vie di accesso con i quartieri occidentali della città. A Berlino Est ha avuto luogo una riunione alla quale hanno partecipato rappresentanti dell'URSS e della Repubblica democratica tedesca. Un'agenzia di notizie della Germania Orientale ha reso noto che nella riunione sono stati discussi problemi relativi alla questione di Berlino e che «sotto tutti gli aspetti è stato raggiunto un pieno accordo». Il comunicato non fa tuttavia menzione del proposito sovietico di abrogare lo statuto attuale della ex capitale della Germania, ma appare evidente che la riunione è stata indetta perchè il progetto russo fosse esaminato ed approvato.

Frattando il Comando della guarnigione sovietica di Berlino Est sta ritirando truppe e famiglie dei militari dalla città, ma Beburov, portavoce delle autorità sovietiche nella ex Capitale ha affermato alla «United Press International» che ciò non ha nulla a che vedere con i passi che il Governo di Mosca intende intraprendere per modificare lo status di Berlino. «Si tratta di normali avvicendamenti — ha detto Beburov — e non è affatto vero che i movimenti siano stati affrettati nelle ultime ore».

Questa affermazione del portavoce sovietico non è valsa però a rendere meno pesante l'atmosfera che aleggia a Berlino Ovest dove si prevede che entro le prossime 48 ore il Governo sovietico comunicherà alla Francia, alla Granbretagna e agli Stati Uniti che essi sono decaduti da ogni diritto di occupazione di quell'avamposto isolato dell'Occidente che è la città tedesca. Negli ambienti vicini al Borgomastro Willy Brandt si pensa che immediatamente dopo questa comunicazione le vie di accesso terrestri, ferroviarie e fluviali con i quartieri occidentali di Berlino saranno tagliate e forse la stessa sorte subiranno anche i tre corridoi aerei che nei durissimi mesi del '48-'49 salvarono la città dalla morte per fame. E' comunque certo che anche senza il blocco del traffico militare occidentale la comunicazione sovietica metterà Berlino in una situazione tragicissima, certo la più tragica di quante la città ha vissuto negli ultimi dieci anni. Ma ancor più grave effetto avrà la mossa russa sulle relazioni tra URSS ed Occidente che giungerebbero inevitabilmente al punto di rottura.

Cosa significherebbe per gli occidentali l'abrogazione degli accordi di Potsdam lo ha chiaramente spiegato Horst Sindermann, vicecapo del servizio agitazione e propaganda del partito comunista della Germania Orientale. Parlando alla «Casa dell'amicizia tedesco-sovietica» il gerarca rosso ha affermato che i soldati della Repubblica democratica svolgeranno le mansioni già svolte dalle Forze armate sovietiche in tutte le strade da e per Berlino che attraversano per circa cento miglia, come è noto, il territorio della Repubblica comunista tedesca. «Se gli occidentali [illegible]

[illegible] E' stato intanto reso noto il testo della comunicazione che l'Ambasciatore sovietico Smirnov, ha fatto ieri al Cancelliere Adenauer. «Ho l'onore di informarvi, signor Cancelliere — è detto nella comunicazione — che il mio Governo è disposto a rinunziare, per facilitare la distensione internazionale, ai suoi diritti di occupazione a Berlino Est». Nulla di imprevisto, come si vede, ma ciò che preoccupa molto è piuttosto la forma seguita da Smirnov per presentare il «problema» al Capo del Governo federale germanico. Perchè, ci si chiede a Bonn e a Berlino Ovest, Smirnov non ha categoricamente annunciato la decisione dell'URSS? Perchè ha utilizzato l'espressione che si è detta? Perchè nel suo «discorso» non ha nemmeno una volta detto che l'URSS intende affidare i suoi poteri al Governo di Pankow? Perchè, infine, l'Unione Sovietica ha deciso di informare Bonn, prima di Parigi, Londra e Washington?

Questo modo di procedere da parte del Cremlino è troppo in contrasto con i modi abituali del Governo sovietico perchè non venga spontaneo di chiedersi cosa essa vuole nascondere. Gli osservatori occidentali confessano francamente che a questo enigma non hanno ancora trovato una soluzione. Tra essi alcuni esprimono l'ipotesi che la diplomazia di Smirnov è destinata soprattutto a tentare di far comprendere all'opinione pubblica della Germania occidentale che essa avrebbe tutto l'interesse a pronunciarsi in favore di un dialogo diretto Bonn-Berlino, senza tener conto delle grandi Potenze che, a giudizio di Mosca, non farebbero che complicare le cose.

Se questo è veramente il senso della manovra sovietica essa appare destinata allo smacco più marchiano dato che essa sottovaluta grossolanamente lo immenso prestigio di cui il Cancelliere Adenauer gode presso i compatrioti. E' purtroppo certo che ogni previsione troverà motivo di passare nel dimenticatoio molto presto quando cioè si saprà [illegible] significato reale della mossa diplomatica che il Cremlino ha fatto fare al suo Ambasciatore a Bonn. [illegible]

[illegible] Il Ministero degli Esteri di Bonn ha convocato per consultazioni gli Ambasciatori tedeschi Hans Kroll (Mosca), Wilhelm Grewe (Washington), Hans von Herwarth (Londra), Herbert Blankenhorn (Parigi) e Manfred Klaiber (Roma). [illegible]

L'aereo a bordo del quale von Brentano era partito questa sera per Berlino è stato costretto a invertire la rotta in quanto a causa della nebbia non era possibile atterrare all'aeroporto di Tempelhof. L'apparecchio è tornato a Bonn-Wahn.

U. P. I.

Berlino vive ormai sotto l'incubo di un blocco da parte dei sovietici: due autocarri dell'Esercito americano si apprestano a lasciare i posti di controllo occidentali alla periferia di Berlino Ovest diretti verso quello sovietico di Babelsberg (Telefoto al «Piccolo»)

DI FRONTE AD ALTRI DUE DECRETI «DIFFICILI»

Il Governo è incerto sul ricorso alla fiducia

Lungo colloquio del Presidente della Repubblica con Fanfani Una lettera di deplorazione per i deputati d.c. assenti alla Camera

Roma, 21

Il Presidente della Repubblica ha ricevuto in serata al Quirinale il Presidente del Consiglio e l'ha intrattenuto a lungo per un esame della situazione politica. Qualcuno ha messo in relazione il colloquio con la situazione creatasi per il Governo dopo il voto sfavorevole avutosi alla Camera sul decreto per i gas liquidi.

Dopo tale decreto, il Parlamento dovrà decidere sulla sorte di altri due decreti «difficili» per il Governo: quello sulla sovratassa per la benzina e quello sulla disciplina dei mercati ortofrutticoli. Anche su questi due provvedimenti si profilano ore molto contrastate per l'on. Fanfani e per la sua parte. Anzi, al punto in cui sono le cose, è molto più probabile che i provvedimenti in parola siano bocciati che approvati. Per questa ragione si sta cercando di trattare, di fare delle modifiche che accontentino e ammorbidiscano gli oppositori «interni», i cosiddetti «franchi tiratori». Ma è chiaro che su queste modifiche non è facile l'accordo per due ragioni: anzitutto perchè tali provvedimenti vanno inquadrati nel programma generale governativo e quindi solo il Consiglio dei Ministri collegialmente può decidere qualcosa al riguardo, e secondariamente perchè è chiaro che gli oppositori «interni» sono all'attacco non solo per motivi tecnici, ossia perchè non approvino i provvedimenti sotto il profilo tecnico, ma per motivi politici, avendo il chiaro scopo di mettere in difficoltà l'attuale Governo.

Martedì il Consiglio dei Ministri si occuperà del problema. Per ora si sta cercando di rimediare alla bocciatura del provvedimento per i gas liquidi con misure limitatrici delle importazioni in questo settore.

C'è poi la questione della sovratassa sulla benzina. Mettere o non mettere il voto di fiducia? Questo è il dilemma di Fanfani e dei suoi. Porre il voto di fiducia significa spingere i repubblicani all'opposizione e inoltre è noto che abusare dei voti di fiducia significa esporsi a un logoramento. Nei loro ultimi mesi di vita i Governi Scelba e Segni ebbero tanti voti di fiducia e tutto questo non contribuì certo a salvarli. Il Ministro Preti — che è sempre la testa di turco del Governo in quanto notoriamente è l'obiettivo degli oppositori «antifanfaniani» della DC, e che per una beffarda sorte si trova sempre nella drammatica condizione di dover essere il personaggio più esposto del Governo — pensa che la fiducia potrebbe essere richiesta solo su quell'articolo del decreto che riduce la sovratassa sulla benzina da 14 lire a 7. In tal caso, ragiona Preti, la Camera se respingesse il decreto, farebbe automaticamente rivivere la legge che stabiliva all'epoca di Suez la sovratassa a 14 lire al litro e che appunto viene abrogata dal decreto in questione. Comunque stiano le cose, una decisione dovrà essere presa martedì dal Consiglio dei Ministri. Adesso il decreto è davanti alla competente Commissione della Camera, ma prima o poi arriverà in aula e allora si dovrà decidere sulla richiesta o no del voto di fiducia.

Un discorso del genere vale quasi per il decreto sui mercati. Tale provvedimento è per il momento fermo davanti alla Commissione Industria e Commercio del Senato, dove è in atto il più completo disaccordo tra democristiani e le sinistre. I primi vogliono che le norme valgano per tutti i mercati ancora non istituiti, mentre i mercati già in atto resterebbero di competenza dei Comuni. Le seconde chiedono che i Comuni continuino a gestire i mercati, salvo i casi in cui intendano abbandonarli spontaneamente. Tutto questo di per sè sarebbe anche non eccessivamente preoccupante se in verità sotto sotto non ci fosse un fatto incontestabile e cioè che alcuni senatori democristiani la pensano come le sinistre. E' chiaro che una votazione dove entrassero in funzione anche i franchi tiratori del Senato, manderebbe a carte quarantotto il decreto sui mercati.

La cronaca della giornata si impernia sulle riunioni del direttivo del gruppo democristiano e del gruppo socialdemocratico di Montecitorio. In tali riunioni si sono esaminati gli aspetti della votazione di ieri sul decreto dei gas liquidi. I socialdemocratici, con evidenti intenti polemici, hanno tenuto a sottolineare che i loro 4 assenti erano tutti giustificati.

Nella riunione del direttivo democristiano sotto la presidenza dell'on. Gui e con la partecipazione del segretario amministrativo Branzi, in rappresentanza della direzione centrale della DC, erano presenti gli onorevoli Codacci Pisanelli, Conci, Scarascia, Biasutti, Boidi, Galli, Lucifredi, Martinelli, Negrari, Scalia, Truzzi e Zanibelli. Gui ha riferito sull'ordine dei lavori parlamentari e sui provvedimenti che verranno all'esame della Camera nei prossimi giorni. Per quanto riguarda le assenze alla votazione di ieri, il direttivo ha preso atto che la maggior parte di queste erano giustificate, mentre ha provveduto a deplorare gli assenti ingiustificati. Tra i «deplorati» sono Caccuri, Caiati, Castelli Edgardo, Cerasolo, D'Ambrosio, De Martino Carmine, Giglia, Lombardi Ruggero, Rocchetti, Sarti e Spadola.

Nel corso della riunione Gui ha espresso il parere che sul rigetto del provvedimento possano avere influito motivi non politici, data la diffusa ostilità manifestata in Parlamento contro la nuova tassa. Tuttavia si è ripetuto che deputati della maggioranza hanno votato, a scrutinio segreto, contro la tesi del Governo. Se questo — ha detto Gui — diventasse un sistema, si creerebbe una situazione veramente grave. Gui ha sostenuto che allorchè il direttivo e la assemblea del gruppo discutono un provvedimento, i parlamentari sono tenuti a osservare scrupolosamente le deliberazioni. Il direttivo ha espresso alla unanimità il suo consenso alle dichiarazioni dell'on. Gui. Ai deputati dc. assenti ingiustificati l'on. Gui invierà una lettera di richiamo.

RIDOTTI I PREZZI del vaccino antipolio

Roma, 21

Con deliberazione in data odierna, il CIP ha ridotto il prezzo del vaccino antipolio nelle seguenti misure: fiala da 1 centimetro cubo da lire 1200 a lire 850; fiala da 3 cc. da lire 3300 a lire 2000; fiala da 9 cc. da lire 8500 a lire 5090. E' stato anche fissato il prezzo della confezione di fiale da 10 cc. in lire 5600.

La situazione

Gli Ambasciatori occidentali sono stati convocati al Cremlino per ricevere la nota russa con la quale si denuncia il regime quadripartito di Berlino. Intanto le famiglie dei militari sovietici lasciano la città. La vicenda dell'ex Capitale germanica entra quindi nella sua fase drammatica. Adesso vedremo che cosa intendono fare effettivamente i russi. Si dubita che almeno in un primo tempo intendano attuare il blocco dei rifornimenti. Kruscev ricorda che il ponte aereo fu un potente incentivo psicologico a favore degli occidentali. Sulla carta, inoltre, il suo obiettivo immediato è quello di indurre gli occidentali a riconoscere de facto il Governo di Pankow; egli, infine, ha altri tre obiettivi anche se non immediati. Costringere gli occidentali a rinunciare ai loro diritti a Berlino a vantaggio del Governo di Pankow, impedire l'armamento atomico della Bundeswehr, consacrare lo statu quo in Germania rendendo impossibile la riunificazione. L'impressione che Kruscev intenda agire gradualmente, per questi obiettivi, e non clamorosamente come fece a suo tempo Stalin, sembra fondata. Il successore del georgiano sembra avere sempre la neutralizzazione del Centro Europa come carta da giocare per fronteggiare una eventuale spinta dell'opinione pubblica internazionale e soprattutto tedesca alla riunificazione. Del resto anche le conferenze in corso a Ginevra sembrano avere in parte questo scopo per i russi: rendere impossibile il riarmo atomico tedesco.

In Francia domenica si vota; ventotto milioni di francesi andranno alle urne. Si vota per lo scrutinio uninominale e quindi si ritiene che la prima tornata elettorale porterà all'elezione solo di un centinaio di deputati mentre il ballottaggio della seconda domenica, quella del 30 novembre, servirà al completamento della nuova assemblea. Due fatti sembrano sintomatici; il diffuso senso di astensionismo negli elettori, che sono stanchi della nuova prova elettorale a poca distanza dalla prima, e il fatto che tutti, meno i comunisti, si proclamano gollisti.

Novità grosse dalla RAU, a quanto pare. Nasser comincerà una nuova crociata contro i comunisti. Il Presidente egiziano non è mai stato tenero con i simpatizzanti del verbo moscovita, ma adesso sarebbe irritatissimo per il fatto che i comunisti iracheni hanno appoggiato Kassem nella lotta contro il filo-nasseriano Aref. Pare infine che Nasser stia facendo un clamoroso passo verso l'Occidente; accetterebbe finanziamenti tedeschi per la diga di Assuan.

In Italia il Governo sta cercando di superare il momento politico difficile per i contrasti affiorati nel gruppo democristiano della Camera. Il congresso repubblicano a Firenze è imperniato sul dilemma: possibilismo o opposizione pregiudiziale?

RIVELAZIONI DI ADENAUER SUI COLLOQUI CON SMIRNOV

Il Cancelliere esorta a mantenere la calma

Un accordo commerciale firmato ieri tra le due Repubbliche viene considerato una garanzia per la normalità dei traffici

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 21

Il Cancelliere Adenauer ha dichiarato oggi nel corso di una riunione elettorale a Monaco che la nota sovietica concernente lo statuto di Berlino sarà consegnata domani alle Potenze occidentali, che sono state in guerra contro la Germania. La situazione di Berlino, egli ha aggiunto, ha bisogno di essere esaminata e fronteggiata freddamente: «Non dobbiamo perdere il controllo dei nostri nervi. C'è un limite a quello che i russi possono fare e, d'altro canto, l'Unione Sovietica ha grossi guai interni di cui occuparsi, come risulta dalla recente ripresa della campagna contro Bulganin.

«La Russia, ha detto Adenauer, ha ridotto in schiavitù uno Stato dopo l'altro fino a che il mondo libero si è unito nell'Alleanza atlantica. Dopo la creazione della NATO l'Unione Sovietica non ha compiuto nessun altro passo avanti in direzione dell'Occidente. Ma quello che sta accadendo a Berlino è precisamente un nuovo tentativo sovietico di spingersi verso Ovest. Il capo del partito comunista della Germania orientale Ulbricht, ha detto che Berlino fa parte della Repubblica popolare tedesca e Kruscev lo ha assecondato, ha esclamato Adenauer. Ma io affermo che questa è una sciocchezza ed è un errore. Aggiungo che quello che impedisce ai russi di soggiogare anche la Germania occidentale è soltanto la presenza delle truppe americane in Europa».

«Ho chiesto a Smirnov, ha proseguito Adenauer, perchè l'Unione Sovietica, nella questione di Berlino, intenda violare così apertamente un accordo internazionale. L'Ambasciatore mi ha risposto che il Governo della Germania Occidentale dovrebbe essere d'accordo sul fatto che le truppe di occupazione non restino ulteriormente a Berlino. Da parte mia ho replicato a Smirnov che noi consideriamo la presenza delle truppe alleate a Berlino una garanzia per la libertà della metropoli e di conseguenza desideriamo che le truppe stesse restino colà».

L'Ambasciatore sovietico a Bonn, Andrei Smirnov, ha dichiarato oggi nel corso di un ricevimento all'Ambasciata indonesiana: «Restituiremo Berlino ai tedeschi e spero che ciò avverrà presto. Prima sarà e meglio sarà. Credo che i tedeschi saranno in grado di festeggiare un Natale di pace».

Proprio oggi a Berlino è stato firmato un accordo commerciale complementare tra la Repubblica federale e la Repubblica democratica tedesca. Negli ambienti politici di Berlino Ovest tale accordo viene considerato una tacita garanzia, nel corso delle prossime settimane, del mantenimento in vigore delle vie di rifornimento tra i settori occidentali della città e la Repubblica federale. L'accordo prevede la consegna, da parte della Germania orientale, di un milione di tonnellate di lignite e di 50 mila tonnellate di grano in cambio dell'importazione di un milione di tonnellate di carbone della Ruhr. A Berlino Ovest si precisa che i rappresentanti dell'Ufficio per il commercio con l'Est della Repubblica federale hanno autorizzato l'esportazione verso la Repubblica democratica, per i prossimi mesi, di ferro e di acciaio per 170 milioni di unità di conto, a condizione che il normale traffico commerciale interzonale sia mantenuto in vigore.

Ferruccio Troiani

Macmillan non crede a prove di forza

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 21

Il Segretario del Foreign Office, Selwyn Lloyd, ha studiato un rapporto dell'Ambasciatore inglese a Bonn, Sir Christopher Steel, che riferisce sulla questione di Berlino e sull'atteggiamento di Adenauer. Tale rapporto tende a sdrammatizzare la situazione. Egli non crede, anzitutto, che i russi vogliano ingaggiarsi in una prova di forza su Berlino con le Potenze occidentali, come fecero al tempo del blocco.

Il Primo Ministro Macmillan ha dichiarato stasera all'«Associated Press» di nutrire fiducia sulla possibilità di una soluzione pacifica della crisi di Berlino. «E' mia solidissima impressione — ha detto il Premier — che si tratti da parte dei russi, più di una mossa diplomatica che di altro». Chiestogli che cosa pensasse della presa di posizione sovietica su Berlino, ha risposto: «Non vi preoccupate. Noi non ci lasceremo distogliere dal nostro dovere. Intendiamo restare a Berlino». Alla domanda se sia imminente un nuovo «ponte aereo» per Berlino il Premier ha detto: «Staremo a vedere». Macmillan ha anche detto che è necessario affrontare la minaccia militare dello «spietato impero comunista» ed ha aggiunto: «Il primo dovere di un Governo è di predisporre la sicurezza contro la minaccia comunista nel campo militare. Ma questo è soltanto un aspetto del problema e forse a lungo andare non sarà il decisivo».

A. P.

I COLLOQUI A ROMA di Hallstein per il MEC

Roma, 21

Il Presidente della Commissione economica europea del M.E.C., Walter Hallstein, si è incontrato con il Presidente del Consiglio on. Fanfani per esaminare la situazione creatasi in seguito alla sospensione delle trattative per la zona di libero scambio e per studiare le possibilità di superare l'attuale arresto. Hallstein sta facendo al riguardo il giro di tutti i Governi aderenti al MEC; è già stato a Bonn e adesso si reca a Parigi, Lussemburgo e all'Aja e infine a Bruxelles.

Prima di incontrarsi con Hallstein, Fanfani ha concordato l'orientamento del nostro Governo con Medici e Colombo. I tre si sono poi riuniti con Hallstein. L'incontro a quattro è stato seguito da una colazione in onore dell'ospite, durante la quale si è avuto un altro colloquio tra Hallstein e Fanfani. Al termine degli incontri è stata diffusa una dichiarazione in cui è detto che anche dopo le difficoltà insorte negli ultimi giorni, l'Italia conferma il suo orientamento favorevole alla costituzione di una associazione economica europea fra i sei paesi del Mercato comune e gli altri 11 paesi dell'OECE. Constatate le difficoltà di arrivare alla costituzione dell'associazione economica europea prima del 1.o gennaio 1959, l'Italia è favorevole a una soluzione provvisoria capace di superare le paventate differenziazioni delle relazioni tra i sei paesi del Mercato comune e gli altri.

UN COMUNICATO UFFICIALE DA AUGUSTA

Eisenhower segue lo sviluppo degli eventi

Continuo contatto telefonico con Washington

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 21

Gli avvenimenti di Berlino e il colloquio tra il Cancelliere Adenauer e l'Ambasciatore sovietico Smirnov hanno interrotto, nel suo primo giorno, le vacanze del Presidente Eisenhower ad Augusta. Un comunicato ufficiale, proveniente dalla città della Georgia, dichiara che il Governo americano segue con viva attenzione gli sviluppi della situazione nell'ex capitale germanica, tenendosi in contatto con le cancellerie di Londra e di Parigi. «Questo — dice la dichiarazione di questa sera — non è una questione unilaterale, che riguarda soltanto gli Stati Uniti. Essa concerne anche i nostri due alleati, la Granbretagna e la Francia. Gli Stati Uniti hanno da parte loro la ferma intenzione di mantenere la occupazione quadripartita di Berlino e l'integrità della zona di Berlino occidentale. Ciò di fronte al passo sovietico che mira ad espellere gli alleati dalla città. La nostra ferma intenzione rimane immutata».

La dichiarazione di Eisenhower, il quale si è tenuto in rapporto telefonico con il Sottosegretario di Stato, Christian Herter, a Washington e con altre personalità militari del Pentagono, ha voluto avere un carattere tempestivo: per impedire che dopo il colloquio di Bonn, il Governo di Mosca si facesse delle illusioni sull'atteggiamento americano.

Il capo dell'ufficio stampa del Presidente, James Hagerty, ha riferito che al Dipartimento di Stato ci si è meravigliati per la notizia dell'accordo di transito fra i Governi della Germania occidentale ed orientale. In attesa di ulteriori informazioni, si ha l'impressione che tale accordo possa limitare ogni disputa per il traffico di carattere militare lasciando interamente libero quello della popolazione civile. Il portavoce del Dipartimento di Stato, Lincoln White, ha aggiunto che le conversazioni tra Washington, Londra e Parigi avvengono ad alto livello.

Da Mosca si apprende che il Ministero degli Esteri sovietico ha convocato un certo numero di Ambasciatori occidentali per domani mattina.

B. C.

TOGNI RISPONDE AL SENATO ALLE INTERROGAZIONI SULLA RECENTE ALLUVIONE

Si combatte con ogni mezzo per salvare il Delta padano

Ma la lotta fra l'uomo e la natura avversa è quasi impari
Un piano organico per la radicale sistemazione della zona

Roma, 21

Tanto il Senato che la Camera hanno dedicato la seduta di fine settimana allo svolgimento di numerose interrogazioni. L'importanza di questa giornata parlamentare è rappresentata dalla risposta che il Ministro dei LL.PP. Togni ha dato alle varie interpellanze presentate dai senatori sui problemi del Delta padano, ancora una volta colpito dalla inondazione.

Il Ministro Togni ha ricordato anzitutto il lavoro proficuo svolto dalla commissione di studio e di ricerche sui fenomeni di abbassamento dei terreni del Polesine e del Delta padano, e ha precisato come anche nella recente dolorosa circostanza si è verificata una presenza attiva ed efficace di uomini e di mezzi che hanno prontamente rimediato alla rottura dal mare. Il Ministro ha quindi aggiunto: «Preciso che nulla è avvenuto nelle zone dove si verificò l'alluvione del giugno 1957 e dove il Ministero dei Lavori Pubblici ebbe a realizzare con particolare rapidità un complesso di opere di difesa, e quindi tengo a ripetere che questa volta si è trattato di una zona mai prima d'ora sottoposta a situazioni del genere; non si è rinnovato il fenomeno già in precedenza verificatosi, ma si è manifestata una nuova falla nella difficile situazione del Delta e proprio in un tratto che l'esperienza passata faceva ritenere al riparo da minacce dal mare. Si ha torto, pertanto, nel parlare di provvedimenti attuati con risultati insufficienti nè si può pensare che i lavori eseguiti in determinati tratti debbano valere a risolvere il problema per tutta la estesa della zona del Delta».

Dopo aver rivendicato la messa in cantiere di quel piano organico da tutti auspicato per la sistemazione del bacino del Po e del Delta, e di aver ottenuto, non senza una certa tenacia, il finanziamento in totale di 134 miliardi di lire, di cui 10 miliardi da adoperare esclusivamente per il Delta, il Ministro ha precisato: «Vorrei qui ripetere quanto ebbi già a dire in altre occasioni: che, cioè, il Delta padano, nato in lontana era con gli apporti alluvionali del nostro massimo fiume e via via proteso verso il mare con l'avanzare degli apporti stessi, è giunto ora al limite di stabilità e, per la concomitante azione di un complesso di fattori tutti decisamente avversi — fisici, climatici, idraulici — soggiace a una incombente minaccia contro la quale possono apparire impari le forze umane: si sta tuttavia conducendo, con tutti i mezzi tecnici e finanziari a disposizione, e soprattutto con fede e tenacia, una lotta dura e instancabile, nell'intento di strappare a una mala sorte quel vasto territorio fecondato dal lavoro e dal sacrificio umano».

Illustrata la imponenza dei mezzi con i quali si è fatto fronte all'emergenza, l'on. Togni ha aggiunto: «Risulta evidente come ormai il mio Ministero abbia realizzato un dispositivo pronto a entrare immediatamente in azione in tutte le tristi e deprecabili situazioni che si sono presentate e che potranno presentarsi. Organizzazioni di elementi scelti e responsabili che hanno bene stabilito le proprie competenze e che si accentrano nel Magistrato per il Po sotto la vigilanza del mio Ministero a mezzo del Consiglio superiore; disponibilità di attrezzature e mezzi meccanici e motorizzati; mobilitazione di uomini e di organismi tecnici e assistenziali; rapida messa a disposizione di finanziamenti all'uopo occorrenti assicurano efficienza, rapidità e tempestività del primo intervento. Ma, evidentemente, questo attiene unicamente alla difesa passiva, e il Governo che, per dovere e per indirizzo politico, sente profondamente l'esigenza di prevenire situazioni del genere, così dannose alle nostre popolazioni e alla nostra economia, non mancherà di mettere in atto, con visione realistica, una decisa e determinante possibile azione risolutiva».

Il Ministro ha così concluso: «Occorre porsi nello stato d'animo obiettivo e giusto di considerare in questa zona, drammatica, continua e viva, la lotta contro la natura. Una lotta, è bene aggiungere, senza quartiere, in cui sempre può verificarsi l'imponderabile e in cui l'imponderabile giuoca un quasi endemico e triste diritto di rivalsa su tutto ciò che gli uomini fanno per dare prosperità ad una delle zone più esposte alle inclemenze naturali. Dobbiamo creare, anche nell'urgere dell'emergenza, un vero e aperto clima di solidarietà morale e di nobile concentrazione degli sforzi. Solo così daremo, nella realtà, la dimostrazione concreta ed esatta della nostra possibilità di intervento. Che è, torno a ripeterlo in tutta coscienza, adeguata non solo alle nostre non enormi possibilità di bilancio, ma anche e soprattutto a quello sforzo di inquadrare il problema del Delta padano in un più vasto programma organico e unitario alla cui soluzione stiamo alacremente e non utopisticamente lavorando».

Alla Camera, il Sottosegretario alla Difesa on. Russo, rispondendo all'on. Bottonelli in merito alle voci circa il compimento di ulteriori sei mesi di addestramento presso altri paesi della NATO da parte dei giovani di leva, e circa il richiamo delle classi '34 e '35, ha assicurato che tali voci sono destituite di qualsiasi fondamento. Per quanto riguarda i richiami della classe 1934, essi si riferiscono a diverse regioni d'Italia e sono stati effettuati in relazione all'operazione di approntamento della divisione di fanteria «Trieste» nel quadro della normale attività addestrativa. L'on. Bottonelli si è dichiarato soddisfatto. Prima dello svolgimento delle interrogazioni, l'assemblea aveva preso in considerazione alcune proposte di legge tra cui quella costituzionale recante norme per l'elezione del Senato della Repubblica nei Comuni di Trieste, Muggia, Duino, Aurisina, Monrupino, San Dorligo della Valle e Sgonico, e quella per la erezione di un monumento a Giuseppe Garibaldi in Marsala.

I lavori del Parlamento riprenderanno martedì 25 novembre.

LAVORI E ACQUISTI per le Ferrovie dello Stato

Roma, 21

Il Consiglio di amministrazione delle Ferrovie dello Stato, nella sua ultima riunione ha approvato fra le opere di maggior rilievo: la ricostruzione e la sistemazione della stazione di Padova centrale (terza fase dei lavori) per l'importo di 57 milioni; la costruzione di 542 carrelli per carrozze per lo importo di un miliardo e trecento milioni; acquisto di 1500 carri e 286 carrozze per l'importo di 14 miliardi e 65 milioni.

Due feroci assassinii compiuti in Sardegna

Cagliari, 21

Maria Ghisu, di 65 anni, proprietaria di una osteria al bivio della strada che da Dorgali porta a Nuoro, è stata assassinata a colpi di mitra. Si ritiene che gli assassini le abbiano chiesto di aprire il locale nel cuore della notte nell'intento di rapinarla. Al rifiuto della donna, i malviventi devono aver sparato alcune raffiche di mitra attraverso i battenti e la povera vecchia è rimasta colpita mortalmente. Essa è stata rinvenuta in un lago di sangue questa mattina da alcuni viaggiatori che hanno immediatamente avvertito i carabinieri che hanno iniziato le indagini.

All'alba di stamane alcuni contadini che rientravano nell'abitato di Aidomaggiore, rinvenivano il cadavere del possidente Antonio Marra di 61 anni. L'anziano possidente presentava un largo squarcio alle spalle prodotto evidentemente da una grossa scure. Pare sia stato accertato che il Marra sia stato aggredito proditoriamente alle spalle e assassinato forse a scopo di vendetta.

L'inizio dei lavori a Latina per la grande centrale termonucleare: il presidente dell'ENI, on. Mattei, illustra agli intervenuti alla cerimonia il plastico del modernissimo impianto

LA PRIMA VISITA DI GIOVANNI XXIII ALLA RESIDENZA DI CASTELGANDOLFO

«Speriamo di rivederci presto» ha detto il Pontefice alla folla

Entusiasta il Papa «fra questo verde che mi ricorda tanto la mia Brianza» Sosta devoto nella camera in cui morì Pio XII - Generosa offerta ai poveri

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 21

Giovanni XXIII è uscito oggi per la prima volta dal Vaticano da quando è assurto al trono di San Pietro, per recarsi a visitare la villa pontificia di Castelgandolfo, dove ha intenzione di trascorrere la prossima estate, come già faceva Pio XII.

Quella di oggi è stata una visita privata. Il Papa ha lasciato il Vaticano alle 15 a bordo della «Cadillac» targata SCV 1, di cui si serviva Pio XII e che fu donata a Papa Pacelli dai cattolici americani. Il breve corteo di automobili, quattro in tutto, era aperto da una macchina staffetta della Polizia italiana e all'uscita del cancello della sacrestia in piazza del S. Uffizio è stato affiancato da nove agenti motociclisti italiani in servizio di scorta e d'onore.

Il percorso seguito dal corteo pontificio è stato lo stesso che veniva seguito per gli spostamenti di Pio XII tra Roma e Castel Gandolfo, vale a dire dopo la piazza del S. Uffizio, ove il passaggio del Papa è stato salutato dalle acclamazioni di una numerosa folla di fedeli, il traforo gianicolense, i Lungotevere fino alla passeggiata archeologica, la via Appia antica, la via Appia Pignatelli, la via Appia Nuova dove, poco dopo il chilometro 22, c'è la autostrada che sale direttamente a Castelgandolfo. Lungo tutto il tragitto il Papa è stato fatto segno a calorose accoglienze.

L'improvvisa decisione di Giovanni XXIII di recarsi a prendere possesso delle ville di Castelgandolfo ha un precedente in una visita inaspettata che dopo la Conciliazione Pio XI, preparandosi a restaurare la tradizione della trasferta estiva dei Papi nella cittadina laziale, rimasta sospesa dal 1870, vi fece il 24 agosto 1933.

Quel giorno, verso le sette e mezzo, i passanti che transitavano sull'Appia, già in pieno traffico a quell'ora, potevano osservare fermo sul margine della strada al bivio per Marino, un gruppo di viaggiatori appena scesi da tre automobili. Persone all'apparenza di molto riguardo, fra le quali si vedevano alcuni sacerdoti raccolti intorno a un altro prete che doveva essere il personaggio più importante della comitiva. Tale personaggio, anziano, di mezza statura, piuttosto tarchiato, vestito di nero anche lui, ma con un cappello rosso calato sulla fronte, si intratteneva tranquillamente con i compagni di viaggio. Nessuno avrebbe potuto immaginare che quello fosse Pio XI in viaggio per Castelgandolfo e appiedato da un banale incidente d'automobile.

Egli aveva appena lasciato il Vaticano, senza scorta, con quel poco seguito, nel più stretto incognito. Obbligato da una foratura di gomma a scendere a terra, Papa Ratti si godeva quella breve sosta imprevista nell'aperta campagna inondata di sole, intento a seguire le evoluzioni di un aeroplano che si preparava ad atterrare nel vicino campo di aviazione.

Nonostante le sue non buone condizioni di salute, il Cardinale Nicola Canali, Presidente della Commissione per il Governo della Città del Vaticano, ha voluto presentare i suoi omaggi al Papa nella sua prima visita alla residenza. Giovanni XXIII ha gradito l'omaggio ed ha assicurato il Cardinale che avrebbe pregato per lui domenica nella celebrazione della Messa.

La visita del Papa al Palazzo apostolico è durata soltanto una ventina di minuti. Dallo studio il Papa ha fatto spalancare le finestre e si è soffermato ad ammirare lo stupendo spettacolo dell'Agro e dei Colli Albani.

Giovanni XXIII si è anche recato a visitare la stanza da letto in cui morì Pio XII, dove si è soffermato per recitare il «De profundis». Nel corso della breve visita, il Pontefice ha espresso ai presenti il desiderio di ritornare a Castelgandolfo in primavera «fra questo verde — ha detto — che mi ricorda tanto la mia Brianza». Il Pontefice, in occasione di questa prima visita alla sua residenza estiva, ha offerto una cospicua somma ai poveri del posto.

Prima di lasciare la residenza, tra un festoso suonar di campane e il lancio di uno stormo di piccioni viaggiatori, il Papa si è affacciato al balcone del Palazzo apostolico per benedire la folla che si accalcava nella piazza gremita, che sventolava bandiere dai colori italiani, vaticani e del Comune di Castelgandolfo.

Prima di dare la benedizione il Papa ha rivolto brevi parole ai fedeli ringraziandoli delle festose accoglienze e bene augurando alla popolazione: «Speriamo di rivederci presto».

Poco prima delle 17, infine, il Papa ha lasciato il Palazzo per ripartire alla volta di Roma. Avanti di risalire in macchina, il Pontefice si è rivolto ai presenti esclamando: «Affidiamoci a San Martino per il viaggio di ritorno».

E. C.

MANCATO ACCORDO NELLA CAUSA MASSIMO-ADDAMS

AFFIDATO AL PADRE IL PICCOLO STEFANO

Ma l'attrice non dispera di riaverlo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 21

Era la stessa cravatta del matrimonio, quella che il principe don Vittorio Massimo indossava stamane allorchè è comparso davanti al giudice Giuseppe Bonadonna, per la nota vicenda coniugale. Giunto per primo, egli veniva accompagnato, anzichè nell'ufficio vero e proprio del dottor Bonadonna, in una piccola stanza al quarto piano del palazzo di giustizia, sulla cui porta si leggeva la seguente iscrizione: «Clementi Onofrio - Cancelliere dirigente».

Vestito con un abito di lana «fumo di Londra», panciotto avana e camicia azzurra, dal colletto con i «pizzi» brevi e pressochè verticali, il discendente di Quinto Fabio Massimo doveva attraversare una fitta siepe di rappresentanti della stampa prima di raggiungere l'ufficio in cui attendeva il giudice Bonadonna. Lo accompagnava l'avvocato Raffaello Tarquini ed i suoi procuratori, avvocati Leonardo Mecca e Mario Lepore. Poco più tardi giungeva Dawn Addams, in compagnia dell'avvocato Luisa Pucci Bisti, procuratore del legale Gino Sotis, che già si trovava in attesa in quella che dovrebbe essere definita la «anticamera» e che in realtà era un minuscolo vano — mezzo stanza e mezzo corridoio — infuocato da un rovente termosifone. Con l'avvocato Sotis era anche un suo altro procuratore, il dottor Luigi Manzi.

Tutte queste persone entravano nell'ufficio, quindi aveva inizio una prima discussione fra le parti ed i loro legali al cospetto del magistrato. Un esame più approfondito della questione (che aveva tratto origine dal ricorso dell'attrice al Tribunale di Roma, per l'interruzione dei rapporti coniugali col matrimonio il 22 aprile del 1954 nella chiesa di S. Maria in Ara Coeli) veniva proseguito dal giudice facendo le dichiarazioni delle due parti separatamente.

Più tardi, l'attrice ed il principe si recavano insieme, senza i legali, davanti al giudice. Attraverso la porta si potevano anche udire espressioni ad alta voce, mentre i due discutevano fra loro del bambino. Ed allo ultimo dopo circa un'ora Dawn Addams usciva dall'ufficio visibilmente turbata.

Mezz'ora dopo usciva il principe Vittorio Massimo e si potevano conoscere i risultati della comparizione. Il magistrato aveva nominato se stesso giudice istruttore per la vera causa di separazione legale che avrà inizio il 23 gennaio del 1959. Frattanto, egli disponeva che il piccolo Stefano venisse affidato al padre, con possibilità per la madre di «visitarlo» ed intrattenersi con lui quando lo desideri, nell'attuale residenza di Sacrofano o previo accordo di «volta in volta» col marito. Il giudice Bonadonna aveva altresì stabilito che la signora Massimo potesse ritirare dall'attuale abitazione coniugale i propri oggetti ed effetti personali e che i due coniugi vivessero separati con l'obbligo del «mutuo rispetto e della reciproca fedeltà».

Nelle sue decisioni il giudice Bonadonna ha tenuto conto sopra ogni cosa della doppia nazionalità del piccolo Stefano, il quale potrebbe essere portato definitivamente in Gran Bretagna dalla madre qualora questa lo rapisse. Tale ipotesi è resa possibile dal fatto che la attrice ha conservato la nazionalità inglese pur essendo divenuta cittadina italiana per effetto del matrimonio con il principe Massimo: valendosi quindi con passaporto inglese, la Addams potrebbe trasferirsi in Inghilterra con il figlio senza potere essere impedita dalle autorità italiane.

E' stato dunque stabilito di comune accordo tra i coniugi che il piccolo Stefano rimarrà affidato alle cure della governante francese mademoiselle Apolline, che da circa otto mesi gode di tutta la fiducia di Dawn Addams mentre le trattative continueranno per raggiungere un accordo generale.

C. C.

SOPRA UN PAESE DEL MANTOVANO AFFOLLATO PER IL MERCATO

Due reattori si scontrano ed esplodono in quota

I piloti sono morti precipitando con i resti incandescenti degli aerei
La collisione causata da un vuoto d'aria durante un «sorpasso»?

Mantova, 21

Due reattori «F. 84 F» in volo di addestramento provenienti dal campo di aviazione di Codroipo, in provincia di Udine, sono venuti a collisione e sono precipitati presso l'abitato di Governolo nel Mantovano. I due piloti sono deceduti. Essi sono: ten. Mimmo Malavena, di Reggio Calabria e sergente Patrizio Basso, di Torino, entrambi appartenenti alla 51.a Brigata.

I due apparecchi precipitati erano partiti dalla base di Rivolto di Codroipo. Casualmente, nel momento in cui essi si sono urtati, erano presenti nel cielo di Governolo altri due velivoli partiti dalla base di Villafranca. Mentre è in corso la inchiesta sulle cause dell'incidente, non si esclude che esso sia avvenuto mentre i reattori effettuavano manovre di addestramento al sorpasso. In tal caso essi procedevano superandosi vicendevolmente. Un vuoto d'aria ha probabilmente fatto perdere improvvisamente quota ad uno dei velivoli che ha urtato l'altro, irreparabilmente.

L'incidente è avvenuto alle ore 9.20, quando gli aerei si trovavano a circa 1500 metri di quota, sulla verticale del paese di Governolo. Per cause che soltanto l'inchiesta in corso potrà forse precisare, i due reattori sono venuti a collisione, esplodendo. Motori, lamiere, pezzi d'ala e strumenti di bordo sono precipitati sulla zona disperdendosi in un perimetro di oltre tre chilometri. Frantumi incandescenti degli apparecchi sono caduti anche sull'abitato del piccolo centro mantovano, affollato per il mercato settimanale. Gli abitanti del paese, che non si erano ben resi conto di quanto era avvenuto, terrorizzati si sono dati alla fuga, cercando rifugio sotto i porticati e nelle case. Fortunatamente non si devono lamentare tra essi nè vittime nè feriti.

I piloti dei due caccia non hanno purtroppo potuto far uso del paracadute e sono precipitati assieme ai resti incandescenti dei loro apparecchi, trovando morte istantanea.

Sul luogo della sciagura sono accorsi immediatamente i carabinieri della zona e, successivamente, i servizi di soccorso dell'aeroporto militare di Villafranca (Verona) giunti con elicotteri delle Forze aeree americane. Gli esperti si sono aggirati per diverse ore fra i rottami sparsi un po' dovunque, effettuando i rilievi del caso. Le salme quasi irriconoscibili dei due piloti sono state pietosamente ricomposte e trasportate nelle prime ore del pomeriggio all'obitorio di Mantova.

Accoltella la moglie e la crede uccisa

Roma, 21

Il muratore Salvatore Di Giovanni di 31 anni ha ferito con ripetute coltellate la moglie Elena Biagi di 27 anni, abitante con lui in una baracca in via Molfetta. Il Di Giovanni, appena compiuto il ferimento, è corso al vicino Commissariato prenestino, dove si è costituito, annunciando di aver ucciso la propria moglie. Gli agenti, subito accorsi in via Molfetta, hanno trovato invece la donna ancora in vita e l'hanno accompagnata all'ospedale di S. Giovanni, dove questa è stata ricoverata con prognosi di 40 giorni.

A quanto ha dichiarato il feritore, il tentato uxoricidio di stamane sarebbe il sanguinoso epilogo di lunghi dissidi fra lui e la moglie, che insisteva perchè egli provvedesse a pagare i debiti ed in particolare le rate dovute per la baracca dove abitavano.

Ieri sera la discussione aveva portato i due coniugi a una ennesima lite, in seguito alla quale il Di Giovanni, alzatosi stamane, dopo aver colpito la donna che ancora era a letto con un mestolo, le aveva inferto vari colpi di coltello. Credendo di averla uccisa, si era poi recato a costituirsi.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sull'Italia permangono condizioni di tempo perturbate: si avrà ovunque nuvolosità estesa con piogge sparse, che saranno più intense ed associate a locali manifestazioni temporalesche

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano — 2, 9.3; Trento 2, 8; Trieste 8.9, 13.1; Venezia 7.5, 12; Milano 5, 11.3; Torino 4.2, 10.3; Genova 8.5, 12.4; Bologna 1.6, 10; Firenze 12, 16.6; Pisa 11.2, 16.2; Ancona 10, 14; Perugia 8.6, 12.2; Pescara 11.6, 14; L'Aquila 8, 11; Roma 13.6, 20.8; Campobasso 7.5, 15.8; Bari 11.6, 16.3; Napoli 13.7, 17.2; Potenza 9, 11.4; R. Calabria 16.2, 21; Messina 16.4, 19; Palermo 14, 20.8; Catania 17, 18.7; Alghero 12.2, 18.55,

I SINDACALISTI CONVOCATI DAL MINISTRO DEL TESORO

Stasera la risposta di Andreotti per gli statali

Le richieste dei dipendenti degli enti locali - Un appello del Cardinale Dalla Costa per 950 lavoratori licenziandi

Roma, 21

Il Ministro del Tesoro on. Andreotti, come è stato già preannunciato, riceverà domani 22 novembre, alle ore 19, le organizzazioni sindacali con le quali ha già avuto, nei giorni scorsi, i noti colloqui per le rivendicazioni degli statali. Saranno, pertanto, ricevuti un rappresentante per ciascuna delle seguenti organizzazioni: Cisl, Cgil, Uil, Cisnal, Cisal, Unsa, Dirstat e Sindacato nazionale scuola media (anche a nome degli altri sindacati della scuola).

Oggi, intanto, si è riunito il comitato esecutivo della Federazione nazionale dei dipendenti degli enti locali (Cgil), per esaminare gli sviluppi dell'azione condotta nel settore del pubblico impiego. Il comitato esecutivo ha deciso, tra l'altro: di confermare lo stato di agitazione e le direttive di lotta indicate nella mozione conclusiva del proprio comitato direttivo; di chiedere un aumento delle retribuzioni del 10 per cento per i dipendenti degli enti locali, garantendo ai dipendenti degli enti delle zone depresse un minimo di aumento pari a 7000 lire per la categoria più bassa; che la legge che stabilirà le misure dei miglioramenti nei confronti delle categorie dei dipendenti statali e dei segretari comunali e provinciali contenga la norma della estensione di tali aumenti in favore dei dipendenti degli enti locali.

Il Ministero del Lavoro ha convocato nuovamente le parti interessate alla vertenza degli ospedalieri per giovedì 27 novembre p. v. Le organizzazioni sindacali di categoria, hanno tuttavia deciso di proclamare un primo sciopero di 24 ore per sabato 29 novembre ed un secondo di 72 ore per i giorni 1, 2 e 3 dicembre.

Sempre nel campo del lavoro, si apprende da Firenze che lo Arcivescovo Card. Elia Dalla Costa ha inviato stasera la seguente notificazione ai sacerdoti ed ai fedeli dell'Arcidiocesi fiorentina:

«Novecentottanta operai delle "Officine Galileo" vivono sotto l'incubo del licenziamento. Siamo angosciati al pensiero della triste condizione in cui verrebbero a trovarsi insieme alle loro famiglie. Di fronte alla sofferenza di tanti nostri figlioli, non può rimanere indifferente il nostro animo di padre. Come non scegliere la parte di coloro che sono nella angustia per la incertezza del loro avvenire?

«Preghiamo Dio che allontani dalla nostra Arcidiocesi una così grave sciagura. Ci rivolgiamo ai dirigenti industriali ed economici perchè vogliano riconoscere ed osservare le proprie obbligazioni sociali nella trattazione dei loro affari. Chiunque non è pronto a condizionare in giusto grado al benessere comune l'uso dei beni, impedisce l'affermarsi dei fondamentali valori umani e cristiani. Scongiuriamo coloro che dispongono di autorità e di potere economico a considerare questo nostro richiamo e a prendere decisioni dettate dalla verità e dalla giustizia. Invitiamo altresì sacerdoti e fedeli a elevare suppliche a Dio perchè venga scongiurato il minacciato pericolo».

BORSE E MERCATI

MILANO

Chiusura di settimana in netto assestamento, sia pure contenuto entro limiti molto moderati. Il mercato rallentando la propria andatura, ha assunto un andamento più riservato, dando sfogo alle vendite che sono affiorate in tutti i settori, contenute da un denaro molto prudente che ha ristretto le variazioni a modeste proporzioni. Fanno eccezione pochi valori, ancora sostenuti, che hanno concluso al listino con buone plusvalenze; tra questi sono le RAS, Assicuratrice, e Miralanza. Dopoborsa resistente, poi leggermente migliore Nei valori di Stato modeste oscillazioni nei due sensi.

Titoli trattati: Valori di Stato 17 milioni 200.000, Buoni del Tesoro 155 milioni, Obbligazioni 325 milioni 100.000, Azioni 668.790.

Titoli di Stato: R. It. 5% 99,60 (—), 3,50% 71,40 (+0,35), Red. 3,50% 87,70 (+0,10), 5% 99 (+0,05), Ric. 3,50% 83,40 (—0,15), 5% 95,75 (+0,05), Rif. fon. 5% 94,50 (—0,20), Trieste 5% 94,50 (—0,50).

Buoni del Tesoro: '59 5% 103,35 (—0,15), '60 5% 100,30 (—), '61 5% 100,25 (—0,15), '62 5% 99,70 (—0,05), '63 5% 99,25 (+0,05), '64 5% 99,30 (—), '65 5% 99,30 (—), '66 5% 99.40 (—), '68 5% 97,95 (—0,25).

Finanziari e assicurativi: Mediobanca 28000 (—), Bastogi 1909 (—17) Breda 2380 (—), Finelettr 1215 (—), Finmare 495 (+5), Finsider 643 (—4,50), CIM 5553 (+35), Invest. 2807 (—), Centrale 11475 (—), Sviluppo 1815 (—1), Sifir 1534 (—2), Generali 39950 (—30), Fond. Inc. 6000 (—), Assicuratr. 13500 (+600), RAS 12800 (+805).

Trasporti: N. Milano 4305 (+5), Ausiliare 1350 (+70), Mittel 5600 (—100), Veneta 1559 (—).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 4900 (—50), Cotoniere 350 (—), Cantoni 13500 (—), Val Ticino 40,75 (—), Olcese 880 (—20), Cucirini 8080 (—20), Stampati 2997 (+7), Cascami 7050 (+275), FISAC 177 (—1), Gavardo 3425 (+15), Lanerossi 3870 (—50), Tilane 3950 (—), Scotti 195 (—), Linificio 717 (+5), Rossari 18400 (—), Rotondi 19500 (—), Man. Tosi 3800 (—), Pacchetti 605 (—), Viscosa 2243 (—37), Bernasconi 950 (+145), Un. Manif. 44700 (+200).

Minerari e metallurgici: Broggi-Izar 692 (—), Dalmine 1720 (+4), Ilva 470,50 (—1), Magona 438 (—2), Metalli 5480 (—20), Amiata 5830 (—140), Catini 2393 (—9), Monteponi 1370 (+2), Siele 6780 (—68), Falck 4250 (+30).

Meccanici e automobilist.: Bianchi 390 (—1), Fiat 1381 (—10), Nebiolo 16,50 (—0,10), F. Tosi 472 (—).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1418 (+3), Cieli A 2994 (—6), Cieli B 2580 (—16), Dinamo 2837 (+7), Edison 2988 (—9), Bresciana 3305 (—), Caffaro 240 (—3,50), Calabrie 1617 (—23), Campania 1705 (—), Sarda 4425 (—15), Valdarno 3200 (—8), Emiliana 2993 (—17), App. Centr. 2950 (—), Al. Veneto 2100 (—), Subalpina 3050 (—80), SIT 1095 (—65), Lucana 1698 (—), Magneti 920 (+10), E. Marelli 450,50 (—2,50), Orobia 2290 (+5), Pugliese 1500 (—15), Romana 3125 (—25), Seso 2766 (+5), SIP 1540 (—), SME 1384 (—9), Stet 2604 ex (ex), Tecnomasio 2205 (—22), Volta ord. 1925 (—20), Volta pref. 2342 (+2), Teti A 3420 (—40), Teti B 3400 (+55), Terni 273 (—3), Unes 785,50 (—1,50), Vizzola 3920 ex (ex).

Alimentari: Certosa 1500 (—), Distillati 3970 (—20), Eridania 4180 (—5), Es. Molini 2000 (—), Motta 9010 (—), R. Zuccheri 531 (—2).

Chimici: ANIC 2630 (—30), Nap. Gas 1050 (—), Erba 4960 (+30), Italgas 1494 (+3), Larderello 591 (—), Liquigas 481 (+5), Miralanza 9000 (+360), Ossigeno 1560 (—5), Pibigas 224,50 (+2,50), Rumianca 1782 (—32), SAFFA 2630 (—10), Solgas 1110 (—).

Immobiliari e agricoli: Aedes 2710 (—10), Beni Stab. 3110 (—), Bon. Ferr. 900 (—4), Edificio 3290 (—), Imm. Roma 615,50 (—6,50), SAGI 1765 (+5), Iniziativa 1715 (—15), Milano C. 8410 (—), Risanam. 6105 (—15), Sylos 4390 (+30).

Diversi: Baroni 320 (—), Binda 23500 (+400), Burgo 14045 (—5), Cementir 674 (—0,50), Cer. Pozzi 552 (—2), Ginori 627 (+7), CIGA 3942 ex (ex), Elettrocarb. 19000 (—), Eternit 4765 (—50), I. Cementi 13040 (—95), Cond. Acque 555 (—), Rinascente 217,50 (—0,50), Linoleum 2172 (—8), Pirelli S. p. A 4010 (+2), Pirelli e C. 2902 (—33), Rejna 980 (—), Smeriglio 337 (+2), Acqui 9000 (—).

Cambi esportazione: Doll. USA 624,65, doll. canadese 646,80, franco svizzero libero 145,66, franco svizzero accordo 142,625, sterlina 1745,375, franco francese 148,10, marco Germania occ. 149,21, franco belga 12,5075, fiorino olandese 164,88, corona danese 90,215, corona svedese 120,56, corona norvegese 87,245, scellino austriaco 24,0925.

Banconote (prezzi uffic.): Doll. USA 623,95, franco svizzero 145,46, sterlina 1744, franco belga 12,48, franco francese 132,75, marco 149, scellino austriaco 23,96, peseta spagnola 10,65, escudo portoghese 21,50, doll. canadese 643,50, fiorino olandese 164,75, corona danese 89,625, corona svedese 119,75, corona norvegese 86,10, dinaro 0,70, lira egiziana 1020, lira egiziana taglio picc. 1120.

Oro e monete (prezzi informativi): Sterlina oro c. vecchio 5900-6050, sterlina oro c. nuovo 5500-5750, marengo svizzero 4425-4575, oro 708-712, argento puro 19,80-20,20.

TRIESTE

Eccettuando le RAS, che realizzano 800 punti, quasi tutti gli altri valori si assestano su posizioni più riflessive. Buoni gli statali. Titoli trattati: Generali 100 pezzi a 39600 (a listino 39550).

Bastogi 1905, Finmare 485, Generali 39550, Assicuratrice 12200, RAS 12300, Istria-Trieste 360, Lussino 15200, Martinolich 8800, Tripcovich 19550, Snia Viscosa 2240, Montecatini 2390, CRDA 185, Meridelettrica 1384, Terni 274, Stet 2600, Ampelea 1450, Arrigoni 1000, Liquigas 476, Beni Stabili 3090, Immobiliare 620, Pirelli It. 3980, Finsider 643.

Un giovane poeta

LE preziose edizioni dello «Zibaldone», che Anita Pittoni dirige appassionatamente nella sua Trieste, presentano ora una raccolta di poesie del giovane Sergio Miniussi. Una notizia preliminare ci avverte che Miniussi è nato a Monfalcone il 18 ottobre del 1932, figlio di Artemio e di Mary Simpson, originaria della Scozia, ha compiuto gli studi classici a Parma, dove ebbe per maestro Francesco Squarcia, e ora vive a Parigi dove si accinge a laurearsi in lettere alla Sorbona. Sembra che Miniussi abbia iniziato precocemente la sua attività di scrittore, come narratore e come poeta, ma che un vigile senso di autocritica lo abbia lodevolmente consigliato a lasciare nel cassetto tutti gli abbozzi e gli esperimenti della primissima età. Questa in ogni modo è la sua prima operetta che vede la luce e che affronta il giudizio del pubblico. Vi si trovano riunite le poesie del periodo 1955-57, quelle cioè che Miniussi ha scritto tra i ventitrè e i venticinque anni. Tutto questo si dice perchè l'impressione di una prima lettura conferma il dato biografico fornendo il sommario profilo d'una personalità già complessa e interessante, d'uno stile che presuppone prove anteriori e paziente vigila.

Il titolo del volumetto «La gioia à dura» suggerisce immediatamente la tematica della poesia di Miniussi: una tematica rivolta a fissare il profilo interiore di persone, luoghi e cose della terra carsica, dura, asprigna, non idillica, o tanto meno patetica, non delicatamente decorativa, ma piuttosto ruvidamente schietta e di scorza tenace, con una sua contenuta forza sanguigna, una sua primitiva e ancora innocente energia vitale.

Gente, mie costole dure — con un odore di carne — che imbrocca le mani scarne — e le fa sangue — da rimpastarla tutta la mia terra — tagliata dentro un'aria di tempesta — da trivellarla sino al cuore questa — mia terra senza soste tutta vene, — costole dure come un pugno, schiene — con un acrore denso di cantieri — che ti nettano il cuore questi veri — muli della periferia.

Certo la lettura di Slataper deve essere stata fondamentale per Miniussi. Deve avere almeno costituito la prima via per tentare la soluzione di certo suo personale modo aggressivo di affrontare la vita, di tentare di riconoscersi tra gli uomini, in un linguaggio già sperimentato. Pensiamo che non sia stato facile, infatti, per questo giovane poeta, così fedele alla sua terra, reperire una tradizione a cui legarsi, una tradizione di sentimenti e di forme. Si vedono le tracce di questa ricerca negli echi episodici di Saba che trapelano, qua e là, anche nel tessuto antimelodico del primo gruppo delle sue poesie (*Ogni mattina sulla porta incontro — la bicicletta della mia avventura*), dove l'influsso di Slataper è più evidente, e quindi in quelli visibilissimi di Saba, ancora, [illegible] di Giotti soprattutto nel ter[illegible] gruppo delle sue liriche (*L'a[illegible]ia*), in cui la primitiva [illegible]ità, la scabra asprezza, [illegible] è in modi quasi di[illegible], le immagini si il[illegible]no, la rigidezza del [illegible] addolcisce in una gra[illegible]tile e cordiale, quasi [illegible]lesca:

[illegible] la pergola, — fresca sui [illegible] è festa d'amore. — La [illegible]orride — buttata all'in[illegible] — nel chiaro di luna. [illegible]runa nell'orto — un cor[illegible]ieto, — serena è la casa. [illegible]asa un ottavo — ch'io [illegible] l'un sorso — felice, il ri[illegible] — di questo paese. [illegible]signa e cortese — la luna [illegible] Carso.

[illegible]ovendo da Trieste, crediamo che Miniussi abbia tratto [illegible]ande giovamento dal suo soggiorno a Parma, sotto la guida esperta di Squarcia. Forse è stato proprio lì che ha scoperto veramente Saba, e quanto di Saba è passato in poeti non triestini (da Penna a Bertolucci), avviando così la propria maturazione, dopo gli inizi ancora incerti, polemici e deliberatamente inamabili, verso forme più consapevoli ed elaborate di poesia. Permane ancora in questo libretto l'impressione di una mistura d'agro e di dolce, di risentimento e di delicatamente amoroso, ma a noi sembra trattarsi, più che di un irrisolto tentativo stilistico, della prepotente persistenza d'una attiva accensione morale, d'una natura ricca e non disposta a disarmare, la quale per altro comincia solo ora a scorgere lucidamente i problemi artistici che è chiamata a risolvere se non vuole, come crediamo non voglia, esaurirsi in modi meramente diaristici o scontrosamente umorali.

Nessuno chiede a Miniussi di rinunciare alla fedeltà ai suoi temi, che sono il sangue stesso della sua vita e della sua ispirazione, ma l'augurio che gli facciamo, e che la sua serietà merita, è che proprio a Parigi, lavorando sui ricordi, sulla vivida materia memorialistica, egli risolva interamente i rapporti fra tradizione e invenzione, tra dialetto e lingua, tra miti dell'adolescenza e miti dell'uomo adulto, che ha già intrepidamente affrontato secondo una linea di positivo approfondimento che è visibilmente indicata proprio dai tre gruppi in cui sono divise le liriche di questa sua prima e promettente raccolta.

Lanfranco Caretti

Se avesse un nipote lo Scià risposerebbe Soraya

Il Cairo, 21

Il giornale egiziano «Al Akhbarss» scrive oggi che lo Scià di Persia risposerà Soraya se sua figlia, la principessa Shahnez, che attende un figlio per il mese prossimo, darà alla luce un maschio.

In un dispaccio recante informazioni dei suoi corrispondenti a Ginevra e a Roma il giornale scrive che sono stati già preparati gli emendamenti costituzionali necessari per proclamare, in tale eventualità il nipote dello Scià erede presuntivo al trono. Shahnez è nata dal matrimonio dello Scià con la principessa Fawzia, sorella dell'ex re Faruk d'Egitto.

Il giornale egiziano scrive anche che lo Scià si recherà in Svizzera il mese prossimo per stare vicino alla figlia al momento del lieto evento e che all'incirca in quel periodo si troverà in Svizzera anche Soraya.

Esercitazioni d'uno dei nuclei antincendio costituiti presso ogni unità dell'Esercito americano

IL SALONE DI TORINO HA APERTO LARGHE PROSPETTIVE

Si attende l'ondata dei nuovi motorizzati

Previsto un dinamico incremento nella vendita delle auto
L'industria italiana e le sue possibilità sul mercato estero

Torino, novembre

Il 40.o Salone dell'Automobile, conclusosi recentemente a Torino, ha segnato l'ingresso ufficiale dell'industria italiana dell'auto nel mercato competitivo europeo. I temi economici che il Salone ha messo in discussione con la coraggiosa mossa del calo dei prezzi delle autovetture di maggior diffusione, rappresentano la sintesi del pensiero di tutti gli industriali europei dell'auto, alla vigilia della nuova realtà di mercato che a partire dal gennaio 1959 si presenterà a produttori e consumatori, con l'inizio del Mercato Comune. Le riduzioni annunciate dalle Case italiane hanno infatti determinato una reazione a catena per cui anche la maggiore Casa tedesca, la Volkswagen, ha — com'è noto — reagito ribassando i prezzi dei suoi modelli.

La progressiva abolizione dei dazi doganali e dei contingenti di importazione, ormai prossima, significherà — assieme alla riduzione dei prezzi — l'avvento di un sempre più largo pubblico motorizzato specie nel nostro paese dove esiste ancora un'ampia zona di redditieri, corrispondenti al cosiddetto «ceto medio», sprovvisti di mezzo motorizzato, ed ora finalmente in grado di muoversi su quattro ruote.

Quello che è stato un Salone non eccessivamente ricco di «novità» tecniche, è stato invece un Salone estremamente interessante dal punto di vista economico, per l'avvio che ha dato al risveglio del mercato. E' da attendersi infatti, come conseguenza diretta della riduzione dei prezzi, una nuova ondata di motorizzazione, anche se questa è leggermente ostacolata in questo momento dalle incertezze e dalle polemiche suscitate dal complicatissimo «Codice della strada» che presto entrerà in vigore. Lo slogan, comunque, che «l'automobile non è un lusso ma un mezzo di lavoro», va sempre più guadagnando considerazione anche presso i responsabili della politica fiscale e l'industria attende fiduciosa che dall'alleggerimento degli oneri che sino ad oggi hanno fatto da remora all'incremento della motorizzazione, prenda lo avvio un nuovo dinamico ciclo di ripresa nelle vendite delle automobili. E' noto come l'automobile sia il termometro dei paesi ad economie sviluppate o in corso di sviluppo; l'aumento delle vendite di automobili ha come conseguenza diretta l'aumento delle vendite di una infinità di altri beni, e quindi l'aumento della produzione industriale, un maggior assorbimento di manodopera, e — come conseguenza finale del ciclo — il miglioramento del livello medio di vita generale. Ecco che l'automobile, oltre a renderci direttamente un servizio quando ce ne serviamo per i nostri spostamenti quotidiani dovuti al lavoro o per quelli domenicali, rappresenta il meccanismo di propulsione della spirale del benessere economico di un paese. Non è infatti un mistero che l'ultima recessione dell'economia americana, ormai conclusa, prese l'avvio proprio dalla lentezza con la quale procedevano le vendite di nuove auto, e le autorità statunitensi presero tutte le misure possibili per ravvivare la domanda verso quel prodotto. Quando l'industria dell'auto annunciò una lieve ripresa, tutta l'economia americana tirò un grosso respiro, perchè quello era il segnale del ritorno ad una nuova era di prosperità e di tranquillità economica. E così, recentemente, in Granbretagna, alcune innovazioni nel sistema bancario inglese — che era già il più perfetto del mondo — non hanno mirato altro che a facilitare il credito e l'acquisto di nuovi beni durevoli, perchè la chiave economica di tutti i paesi sta sempre nell'avere una forte richiesta di beni all'interno ed una forte esportazione, quest'ultima possibile solo se si possono praticare prezzi bassi, e questi ultimi a loro volta possibili solo se si ha una produzione su larga scala.

Questi ragionamenti dovrebbero man mano condurci a pensare più spesso ,ora che il Mercato Comune sta diventando una realtà, all'automobile come l'espressione tipica del livello di vita di un paese, a ragionare cioè in termini di benessere acquisito (numero di auto circolanti) e conseguente (gli innumerevoli servizi e prodotti che l'automobile provoca, muovendo le leve di tanti settori dell'economia, creando indirettamente nuove attività, nuovo lavoro, nuovi salari distribuiti sia ai lavoratori che prestano la loro opera nello specifico settore automobilistico, sia a quelli delle industrie collaterali, da quelle più vicine a quelle più remote).

Ventidue grandi Case saranno in lizza nei paesi del futuro Mercato Comune. Per l'Italia: la Fiat, l'Alfa Romeo e la Lancia; per la Germania: la Volkswagen, la Borgward, l'Auto Union, la Opel, la Ford, la Daimler Benz; per la Francia: la Renault, la Simca, la Citroen, la Peugeot, la Panhard, la Ford; per il Belgio: le officine di montaggio della Chrysler, della Citroen, della Ford, della General Motors, della Renault e della Peugeot; per la Olanda: le officine di montaggio della Kaiser Frazer. Abbiamo ricordato solo le principali tra le fabbriche di autovetture comprese nell'area del MEC, non essendo ancora chiara la situazione che verrà a determinarsi per quanto riguarda le Case inglesi, in relazione alla zona di libero scambio, ancora in discussione.

L'Italia parte con fiducia in questa seria competizione. La Fiat vanta uno dei complessi più moderni ed attrezzati non solo in Europa ma addirittura nel mondo, come ha recentemente scritto anche l'inviato speciale di un grande quotidiano parigino. La Casa torinese esporta già una fortissima aliquota della propria produzione e non è lontano il momento in cui addirittura la metà di tutte le autovetture prodotte, prenderanno la via dell'esportazione. Alla Fiat va aggiunta poi la capacità produttiva delle altre Case italiane che godono anch'esse di un nome affermato ovunque. Le vetture economiche costituiscono sempre uno dei capisaldi della produzione della Casa torinese ed uno degli aspetti più prestigiosi del successo Fiat in Italia ed all'estero, poichè si tratta delle più moderne e prestanti piccole vetture del mondo, affermatesi anche sul grande mercato americano. La produzione automobilistica Fiat è attualmente su un livello europeo di circa 1400 unità al giorno. L'industria italiana dell'auto raggiungerà alla fine di quest'anno un nuovo record complessivo di produzione, con 400 mila autovetture costruite; oltre il 40% di tale produzione è destinato a mercati stranieri, con un attivo di 125 miliardi per la nostra bilancia commerciale.

Una notevole affermazione hanno avuto anche al 40.o Salone, come si è già avuto modo di accennare, i nostri carrozzieri. E' di recente la notizia che Ghia, ad esempio, ha concluso un accordo con costruttori cecoslovacchi di autovetture per provvedere ai disegni delle carrozzerie. L'opera dei carrozzieri italiani, già affermata in numerosi paesi, ha varcato così anche la cortina di ferro. E' davvero miracoloso quanto i nostri disegnatori sono stati in grado di realizzare con i mezzi a loro disposizione (ci viene in mente, a questo proposito, che la General Motors, negli Stati Uniti, dispone di un Centro tecnico che compie ricerche in campo tecnico e stilistico, impiegandovi circa 4000 persone). La nostra industria ha saputo portarsi già ad un livello tecnico e produttivo notevole che assume addirittura carattere di preminenza mondiale nel settore specifico dell'«industrial design» delle carrozzerie.

Un nuovo, vasto, ricco mercato si apre ai veicoli a motore. Secondo alcune previsioni, nel 1962 circoleranno in Italia oltre 6 milioni di auto e motoveicoli di ogni tipo, essendo l'incremento della motorizzazione collegato con l'aumento crescente del reddito annuo del nostro Paese. A titolo di curiosità si ricorda come secondo alcuni esperti, ogni miliardo di aumento del reddito annuo complessivo dell'Italia, significa 31 autovetture in più sulle nostre strade. Secondo alcune previsioni, inoltre, nel 1970 dovrebbe circolare in Italia un veicolo ogni 8 abitanti, contro i 34 delle statistiche della fine del 1957. Il flusso di immatricolazioni ha portato la circolazione italiana, alla fine dello scorso anno, a circa 1.650.000 unità, tra le quali più di 1 milione 200.000 vetture, mentre nell'anteguerra non si riuscì a superare la punta massima di 400.000. L'automobilismo si sta diffondendo ovunque e con una rapidità maggiore di ogni altro consumo e dello stesso incremento del reddito. Le zone del Nord e Roma costituiscono sempre la parte più ampia e sicura del mercato, ma anche nel Sud è visibile il desiderio crescente di motorizzarsi.

Franco Gringeri

Così bizzarramente abbigliato il pittore Salvador Dalì ha annunciato ai giornalisti la sua intenzione di attraversare il centro di Parigi su un cocchio tirato da un elefante

E' UNA SCIENZA DIFFICILE LA VITICOLTURA IN GERMANIA

I VIGNETI DELLA RENANIA HANNO SBALORDITO MIKOYAN

Piantati a mezza costa sulle colline pietrose vengono curati con straordinaria pazienza
Una «Weinprobe» a Eltville - Furono scoperte per caso le virtù della muffa grigia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, novembre

Ad Eltville am Rhein, in Assia, le case hanno le facciate bianche, riquadrate da travi scure, come in una stampa antica. Per raggiungere il luogo dove sarebbe avvenuta la «Weinprobe», la prima del nostro viaggio nelle regioni del miglior vino tedesco, attraversammo una corte che sembrava una scena di teatro elisabettiano.

Gli invitati erano disposti intorno a un lungo tavolo, e ognuno aveva dinanzi a sè due piccoli bicchieri. Si trattava di degustare undici vini diversi, tutti vini del Reno, giacchè eravamo ad Eltville, capitale ideale del Rheingau. I bicchieri furono riempiti alternativamente. Il direttore della «Weinprobe» si alzava in piedi ogni volta, dopo che tutti avevano bevuto, rivelando il nome del vino, che era stato tenuto segreto, e illustrandone i meriti. Intanto, gli invitati prendevano dei piccoli pani da grandi piatti comuni e li mangiavano lentamente, per preparare la bocca al vino successivo.

Stagioni incostanti

Cominciammo con un vino di due anni fa, un «Eltviller Sonnenberg». Le annate del vino, in Germania, sono assai disuguali. Variano la qualità e la quantità secondo la stagione estiva, che è incostante. Si calcola che ci sia un anno buono ogni tre; ma l'ultimo anno veramente buono è stato il 1953. Tutti parlano male del 1954, e i tre anni successivi sono giudicati senza entusiasmo. Il primo vino mi sembrò leggermente acidulo, come spesso i vini tedeschi, un po' asprigno: era un'apertura di gioco. I due vini appresso erano del '57: un «Hochheimer Steinern Kreuz» e un «Geisenheimer Maeurchen». Il primo aveva un leggero sentore di fumo fresco, di fumo di campagna, che subito s'attaccava al palato (la idea del fumo è spesso richiamata dagli enologi tedeschi nei loro trattati; è un segno di alta distinzione). L'altro era un po' amarognolo, allusivo, prendeva alla lingua e saliva alla testa. Non starò a parlare del numero 4 e del numero 5, che erano del '55 e del '57.

Il sesto vino, un «Eltviller Sandgrub Spaetlese» portava la data del 1947. Come indicava la parola «Spaetlese» (tardo raccolto) si trattava di un prodotto scelto. Era un vino profumato e impetuoso, fresco, pieno di gioia. Ci informarono che veniva da vigneti piantati a mezza costa su un colle, con poco sole. Una delle cose che più impressionarono Anastasio Mikoyan durante il suo viaggio nella Germania occidentale, a marzo di quest'anno, furono le colture sui fianchi delle colline pietrose, dove, come avverte il detto popolare, non passa l'aratro.

Anche il settimo vino, uno «Schloss Johannisberg Auslese» del 1950 era memorabile. L'indicazione «Auslese» (selezione) diceva che si trovava, nella scala dei meriti, a un gradino più alto del precedente: era un vino fatto da un'uva i cui acini erano stati raccolti a uno a uno. Ma c'era di più: si trattava di un «Eiswein», di un vino del ghiaccio, un prodotto rarissimo. Ci raccontarono che la notte tra il 30 e il 31 ottobre del 1950 aveva gelato, e il giorno appresso i contadini avevano vendemmiato una ghiacciata: un fatto avvenuto soltanto quattro volte in centocinquant'anni, l'ultima volta nel 1902. Era un vino violento, leggermente allappante. Vennero poi altri vini del '53, di cui uno, glorioso, un «Hochheimer Domdechaney Auslese», che aveva il profumo delle fragole selvatiche e, in ultimo, un vino del 1937, un «Ruedesheimer Berg Zollhaus Trockenbeerenauslese» che aveva l'autorità dei migliori Porto, una dignità regale. Quando la «Weinprobe» fu finita, gli invitati erano quieti e niente affatto eccitati. Bisogna ricordare che i vini tedeschi hanno gradazione alcoolica bassa, dai nove ai quattordici gradi circa. Molti pensavano alla «Weinprobe» che ci attendeva il giorno seguente, con vini della Mosella.

Per avere un'annata buona — è opinione diffusa — occorrono ai vigneti tedeschi cento giorni di sole. Quando i giorni sono centoventi si va verso annate eccellenti. Un primo avviso di come andranno le cose si ha a maggio, nei quattro giorni dei «santi del gelo». Sono San Pancrazio, il 12, San Servazio, il 13, San Bonifacio il 14, e Santa Sofia, il 15. Se non gela in questi giorni, dicono i viticoltori, ci sono buone speranze. Il maggior pericolo sarebbe costituito dal giorno 15, che i contadini tedeschi chiamano senz'altro «die Kalte Sophie», la fredda Sofia. Poi, procedendo la stagione e avanzando verso il momento della vendemmia, comincia la scommessa col tempo. Qualcuno rischia l'intera produzione o rischia per una parte dei suoi vigneti ritardando la raccolta di due, tre, quattro, cinque settimane. Se si ha fortuna, si potrà produrre, vendemmiando in ritardo, un vino che recherà l'indicazione «Spaetlese» o, addirittura, se si è aspettato di più, «Auslese». Se poi, nella tarda vendemmia, i grappoli saranno trovati ricoperti di una muffa grigia e gli acini raggrinziti, allora si potrà avere una bottiglia con la scritta «Trockenbeerenauslese», e il vino sarà molto dolce ricco, come un passito laureato.

Curioso aneddoto

La muffa grigia fa parte della leggenda dei vini tedeschi. E' la «Botrytis cinerea», detta in Germania «Edelfaeule»: muffa nobile. In un libro scritto da un esperto di questi problemi, leggiamo che la muffa si sviluppa più volentieri in quei vigneti che, in settembre e ottobre, sono scaldati il giorno dal sole e la notte vengono avvolti in una nebbia fitta. La «Edelfaeule» si presenta tardi nella stagione, e le sue virtù furono scoperte solo per caso, come raccontano i tedeschi.

L'aneddoto è interessante: è uno dei pochi episodi della loro storia in cui l'obbedienza incondizionata ha portato loro fortuna. Correva l'anno 1783. I monaci di un certo convento che, seguendo una tradizione secolare, coltivavano i vigneti nel Rheingau, spedirono un messo al vescovo di Fulda per ottenere, come ogni anno, la autorizzazione a iniziare la vendemmia. Il corriere fu intercettato dai briganti, e non arrivò. I monaci attesero quindici giorni e ne spedirono un altro, che ebbe la stessa sorte. Intanto i grappoli maturavano oltre i limiti normali e si coprivano della muffa grigia. I monaci aspettarono ancora, non si sa bene quanto. Poi partì il terzo messaggero, che ebbe miglior fortuna, raggiunse Fulda, ottenne il benestare del vescovo e tornò indietro. I monaci vendemmiarono per disciplina, e ottennero un vino straordinario.

Quando l'annata è cattiva, i viticoltori tedeschi sono naturalmente, nei guai. Allora si ricorre su larga scala a quel processo di zuccherificazione che è una delle caratteristiche della enologia tedesca. Negli ultimi tre anni il raccolto fu così cattivo che si dovette zuccherificare l'80 per cento della produzione. La stessa legge tedesca permette che il vino di una bottiglia contenga il 25 per cento di zucchero, che è una aggiunta ragionevole, se poi il sapore non ne scapita, se cioè il vino è originalmente abbastanza acido da sopportare un così forte «miglioramento», come lo chiamano qui.

Il brutto è che la stragrande maggioranza dei consumatori tedeschi non ama, nei vini del paese, quel che hanno di meglio: quel gusto secco, quel profumo di nebbia, che è il maggior vanto che posseggano. Vorrebbero, i protagonisti del «Wunder», del miracolo economico, vini più dolci, più amabili. I viticoltori meno coscienziosi accontentano volentieri questa tendenza popolare, facendo uso di «miglioramenti» leciti o no, che hanno provocato accese polemiche.

Un po' di ordine potrebbe essere portato dal Mercato Comune che, con l'importazione libera di ogni tipo di vino europeo, dovrebbe, secondo le previsioni, spazzare dal mercato nazionale un buon terzo dei vini tedeschi, quelli più scadenti, più bisognosi di addolcimento artificiale. Nessun rischio dovrebbero correre i vini eletti, gli «Spitzenweine», che, secondo i calcoli ottimistici rappresentano un terzo della produzione, secondo altre valutazioni un po' meno. Per questi vini pregiati, resterà poi da risolvere il problema del prezzo. Una bottiglia di vino tedesco — una di quelle bottiglie lunghe e sottili, che contengono meno di tre quarti di litro — anche se contiene vino giovane, dell'anno scorso, può costare dodici marchi, cioè mille e ottocento lire.

Il Mozart dei vini

Prima di concludere, riferirò della «Weinprobe» di vini della Mosella, che facemmo, il giorno dopo Eltville, a Bernkastel, nel buio di una famosa cantina, quella della vedova del dottor Thanisch. La cantina è scavata nella roccia, sotto i vigneti. Bevemmo, a lume di candela, coi bicchieri appoggiati al fondo delle botti, dieci vini diversi. Erano quasi tutti dei «Bernkasteler Doctor un Graben Riesling», un nome illustre. Non posso spiegare qui in breve quali siano le differenze tra il vino del Reno e quello della Mosella. Dirò solo che il «Mosel» è più chiaro e pallido più fresco, geniale, elegante. E', per così dire, il Mozart dei vini. Dai miei appunti di quella «Weinprobe» riporto quelli che riguardano i secondi cinque vini: mi sembrarono i temi progressivi di uno stesso concerto. Per l'ultimo, una «feinste Auslese» («selezione finissima») del grande anno, del 1953, annotai: «E' così nobile che riporta alla prima idea del vino, al sapore dell'uva».

Ferruccio Troiani

Una giuria italiana ha assegnato a tre celebri disegnatori dei premi per le migliori vignette umoristiche pubblicate sulla stampa francese. Nella foto assieme a Marino Alberini (secondo da sin.) che ha consegnato i premi in un ristorante parigino, Barberousse, Bellus e Gus

Partiti per il Cairo i coniugi Calvi di Bergolo

Roma, 21

Il conte Pier Francesco Calvi di Bergolo e la consorte Marisa sono giunti alle ore 14,25 all'aeroporto di Ciampino da Milano con un turboelica dell'«Alitalia».

Al loro arrivo si sono mostrati molto reticenti e non hanno voluto rispondere alle domande dei giornalisti.

Appena usciti dall'aerostazione i due coniugi si sono divisi. Marisa ha preso posto su una «Chevrolet» che è partita subito per la città. Alcuni minuti dopo il conte Pier Francesco è salito su una «MG» bianca, pilotata da un signore che era venuto a riceverli.

I coniugi Calvi di Bergolo sono ripartiti in serata con un quadrimotore per il Cairo.

PICCOLO RICORDO DEL COMMEDIOGRAFO SCOMPARSO

Un incontro con C. G. Viola nella Milano di tanti anni fa

I primi passi verso la via del sicuro successo

Il fascicolo di novembre di «Il dramma», è in gran parte dedicato a Cesare Giulio Viola, uno dei maggiori commediografi italiani recentemente scomparso. E' stata pubblicata la sua commedia inedita «Candido», in tre atti. Lucio Ridenti ha aperto il fascicolo con questo articolo che riporta Viola e Ridenti stesso al primo passo verso la strada del teatro.

«Tutte le volte, moltissime ormai, che ci si incontrava con Cecè Viola, mi scrutava con l'aria di chi si compiace di notare dai segni esteriori la rapida corsa del tempo verso la vecchiaia. Poi esclamava „Mi hai raggiunto, finalmente". La piccola scena si sarebbe conclusa fin dalla prima volta, se io avessi di rimando soggiunto „Perchè?"; invece — volutamente — lasciavo la sua esclamazione a mezz'aria, con un sorriso ambiguo, tra divertito e stupito. Lui capiva ed incassava, ma non disarmava: al prossimo incontro rinnovava la carica. Una decina d'anni di differenza d'età, ormai, non aveva più alcuna importanza, sotto nessun rapporto, ma, nel 1914, il mio aspetto al suo confronto era quello di un ragazzino. Il Cecè, già commediografo, due anni prima aveva fatto rappresentare all'„Argentina" di Roma, „Mattutino" ed al momento di questo ricordo, benchè ancora studente iscritto a Roma alla facoltà di legge, era venuto a Milano per la prima, da parte della Compagnia Reiter-Carini, della sua commedia in tre atti „L'Ombra", che andava in scena all'„Olimpia".

A quell'epoca io tentavo i miei primi passi, guardando bene di mettere i piedi solo su strade che conducessero alla vita di palcoscenico. Così mi trovai di fronte l'autore drammatico Cesare Giulio Viola — come egli si qualificò — aprendo la porta dell'Accademia dei Filodrammatici di Milano, della quale era presidente il celebre commediografo Giannino Antona Traversi. Sia detto per inciso, che in quella Accademia io bazzicavo un po' sopportato, un po' perchè avrei dovuto fare l'attore, ma anche per mettere a posto i copioni e soprattutto per infinite altre piccole mansioni, non escluso il compito di aprire la porta quando suonavano. E fu appunto all'uscio d'ingresso che mi trovai davanti quel bel giovanotto dal colletto inamidato alto almeno nove centimetri — certamente due più del mio, e ne fui segretamente avvilitissimo — che, mettendomi sotto il naso una busta chiusa, domandò del presidente, dovendo parlargli subito. E che lo annunciassi di corsa. Quel giorno l'ordine era categorico: non far entrare nessuno perchè Giannino Antona Travesi, chiuso in una stanza, stava ultimando una commedia che Talli aveva in prova, al „Manzoni", ma che necessitava di immediate trasformazioni: un lavoro, questo, che faceva diventare epilettico Traversi. Una consegna, dunque, da far paura a chiunque, il dentro; figurarsi quanto timore avesse il giovinetto pallido e magrissimo addetto ad aprire la porta per amore dell'arte. Il giovanotto con la lettera di raccomandazione fu avvertito, ma assolutamente non intendeva ragioni e tentava con argomenti sempre più vivi di forzare la consegna: che era autore, che la lettera era di un personaggio di Roma, che all'„Olimpia" stavano provando la sua commedia che si sarebbe recitata la sera, ecc. Intanto aveva tirato fuori di tasca il „Corriere" e mi indicava con sussiego dove era l'annuncio dell' „Ombra" ribattendo che „lo aveva fatto Simoni di suo pugno". C'era da far crollare anche un fattorino con trenta anni di servizio; ma non un giovinetto pallido, consapevole che se il presidente, per quella inosservanza, lo avesse buttato fuori dell'Accademia, sarebbe stato perduto per sempre. Quindi, la mia resistenza era ostinata in egual misura del terrore dal quale ero invaso. Allora il novello commediografo mi apostrofò ricordandomi — poichè parlavo forte — di rispettare le persone più vecchie di me. Al che risposi, pacato e logico, che certo vedevo come egli fosse già vecchio al mio confronto, ma che l'ordine di non far varcare la soglia a chicchessia restava tale anche se dato ad un lattante.

Cesare Giulio Viola ritornò nel pomeriggio, trionfante, a braccetto del presidente, ed ammiccò alla mia persona che si faceva rispettosamente da parte con la mano ancora sulla maniglia della porta, per farli passare entrambi. Poi disse a Giannino Antona Traversi che poteva davvero fidarsi di me, ecc., raccontando l'episodio del mattino. Dal presidente apprese con molto stupore che, come lui Viola, ero nato a Taranto, che mi chiamavo Scialpi e non Ridenti, che stavo per entrare in arte. E poichè Traversi mi voleva bene, abbondò in particolari che mi innalzavano agli occhi del mio compaesano autore drammatico. Allora Cecè mi abbracciò ricordandomi mio padre ed il suo che egli sapeva amicissimi, le nostre famiglie che da tempo si frequentavano, ed altri particolari del genere, concludendo infine che mi inivitava ad andare la sera all'„Olimpia" e che al teatro avessi pur chiesto dell'autore — disse proprio „chiedi dell'autore" — che mi avrebbe fatto entrare con la scoppola; che al nostro paese ed in molti altri, significa non pagare. Poi, d'improvviso, come se fossimo ancora davanti all'uscio al mattino e certo per una resipiscenza del suo carattere, mi avvertì „che un giorno sarei stato anch'io vecchio come lui". Lo sono diventato infatti, mio caro Cecè, ma quel vuoto nelle rispettive età, colmato dai capelli bianchi e dalle rughe, lo abbiamo entrambi anche riempito con una stima sincera e con una fraternità di affetto intera ed intatta.

Addio Cecè, indimenticabile Cecè».

Lucio Ridenti

Galeazzi Lisi a Bruxelles prepara la sua difesa

Bruxelles, 21

Il soggiorno del prof. Riccardo Galeazzi-Lisi a Bruxelles è circondato dalla discrezione più assoluta. Qualche minuto dopo il suo arrivo all'aeroporto di Melsbroeck, l'ex archiatra pontificio ha preso un'auto pubblica per raggiungere Bruxelles dove si sono perdute le sue tracce. A Bruxelles ci si domanda il motivo di questa visita. Corre voce che il medico sia giunto a Bruxelles per consultazioni con suoi colleghi esperti in deontologia professionale, per preparare la sua difesa davanti al consiglio dell'Ordine.

Numerosi giornalisti hanno cercato di rintracciare il prof. Galeazzi-Lisi, presso ditte specializzate della «Gelée royale». Ci si è ricordati infatti della conferenza stampa tenuta su questo argomento dal prof. Galeazzi-Lisi in un albergo di Bruxelles, alla fine del settembre scorso. Tuttavia anche le ricerche in questo senso non hanno dato alcun frutto.

CRONACA DELLA CITTA'

PERCHÈ SONO STATI ALLONTANATI DALLA COSTA ISTRIANA

Sacrificati i nostri pescatori a vantaggio dei conservifici jugoslavi

Alle concessioni economiche ottenute dall'Italia corrisponde il problema insoluto del nostro Golfo

Una valutazione precisa del nuovo accordo per la pesca stipulato ieri l'altro a Belgrado non è ancora facile, mancando dettagliate notizie in merito alla convenzione che regolerà la pesca nell'Adriatico. Tuttavia certa risulta l'esclusione dei nostri pescatori dalle acque lungo la costa istriana ed è questo l'elemento sostanzialmente negativo percepito in loco e nei centri peschereccì giuliani, unitamente alla disposizione dettata dal disposto dell'accordo che indica quale più vicina località di pesca l'isola di Pomo, distante oltre duecento miglia dal nostro Golfo.

Amaramente, inoltre è stato appreso il commento della stampa jugoslava la quale testualmente afferma che «la delegazione italiana, che all'inizio insisteva per la concessione della pesca, anche lungo la costa occidentale dell'Istria, si è alla fine convinta della giustezza degli argomenti messi in campo dai delegati jugoslavi, in quanto dalla pesca nel predetto settore dipende l'attività delle fabbriche conserviere istriane».

Disparati sono per contro i commenti da parte italiana. Vi è chi considera prevalenti le concessioni di carattere economico ottenute dall'Italia, sia pure a prezzo di tale sacrificio.

L'agenzia romana «Diaz», considerata assai vicina a taluni ambienti autorevoli, afferma tra l'altro: «Sull'emarginazione dei pescatori dell'Adriatico, ogni giorno in lotta con le motovedette jugoslave, non importano tanto i successi diplomatici quanto gli effettivi miglioramenti che ad essi dovranno pervenire». (...)

[...]

Nella discussione del problema regionale, rispetto delle prese di posizione di ambienti triestini nei riguardi del progetto di statuto predisposto in sede governativa, si registra un commento della D.C. triestina. A Palazzo Diana si è infatti l'esame dello schema di legge costituzionale predisposto dal Governo. [...]

La rottura delle trattative sindacali

Da oggi in agitazione gli equipaggi marittimi

L'agitazione dei lavoratori del mare che era stata preannunciata a seguito della posizione assunta dai rappresentanti della Federlinea, avrà luogo in tutti i porti d'Italia all'iniziare da oggi. [...]

Cordoglio per la morte del com. Guglielmo Zucchi

Con vivo cordoglio si è stata accolta negli ambienti marittimi della nostra città la notizia della morte del capitano Guglielmo Zucchi, [...]

UN COMMENTO DA PALAZZO DIANA

Trieste deve essere il capoluogo regionale

La DC insisterà presso il Governo anche a favore della provincia di Pordenone e dell'autonomia legislativa

[...]

Intensa attività della Camera di Commercio

[...]

Il dott. Fracasso nuovo medico provinciale

Ha preso in questi giorni possesso dell'ufficio il nuovo medico provinciale dott. Paolo Fracasso, inviato dal Ministero della Sanità in sostituzione del dott. Luigi Nussolillo destinato ad altro incarico ministeriale.

Negli ultimi anni ha ricoperto diversi importanti incarichi alle dipendenze dell'Alto Commissariato della Sanità e ha diretto presso l'Alto commissariato della Igiene e della Sanità i servizi di sanità marittima [...].

Per tale sua opera si è meritato il conferimento di benemerenza al merito della Sanità Pubblica.

Al dott. Fracasso, che ha già iniziato in visita agli impianti ospedalieri, rivolgiamo il saluto augurale e l'augurio di buon lavoro nell'importante incarico.

TONI GOBBI CONFERENZIERE IDEALE

Più terribili gli «sherpa» che la «Parete lucente»

Rievocati con efficacia trionfi e avventure della spedizione italiana al Gasherbrum IV

[...]

tolo di studio della quinta elementare ed età non inferiore ai 14 anni.

Accademia musicale in onore del Vescovo

Lunedì 8 dicembre p. v. nella festività dell'Immacolata e genetliaco di mons. Santin avrà luogo una elevata accademia musicale in onore del Vescovo.

La Cappella civica ed il complesso orchestrale della Filarmonica triestina sosterranno nella sala dell'Auditorium il seguente concerto spirituale: Mozart: «Messa dell'Incoronazione» in do maggiore, per soli, coro misto, orchestra e organo; «Ave Verum» mottetto per coro misto, orchestra e organo; «Te Deum» in do maggiore, per coro misto, orchestra e organo. Solisti: Liliana Hussu, Bruna Ronchini, Rodolfo Moraro ed Ettore Geri. Dirigerà il maestro Luigi Toffolo. Si accederà per invito.

La «telescuola» nei centri dell'ENAIP

[...]

[...] novare la raccomandazione per un sollecito inizio dei lavori per la sistemazione della strada statale n. 13 (Pontebbana) secondo lo spirito e la lettera della rispettiva legge per Trieste.

La Giunta ha deciso di aderire alla iniziativa dell'Ente provinciale del turismo per la realizzazione di un servizio di aliscafi nell'arco Trieste - Grado - Lignano - Jesolo - Venezia e di contribuire al relativo quadro finanziario. Ha aderito pure al voto della Federazione del commercio circa la soppressione o quanto meno la modifica dell'attuale imposta di licenza.

L'apertura dell'Istituto germanico di cultura

Come già annunciato, questa sera alle 21 avrà luogo la cerimonia dell'inaugurazione dell'Istituto germanico di cultura.

L'Istituto intanto ha reso noto che hanno già avuto inizio le lezioni dei vari corsi, per i quali sono ormai chiuse le iscrizioni. Per assistere alla cerimonia inaugurale è necessario essere in possesso dell'invito.

QUESTA MATTINA CON SOLENNE CERIMONIA

SI INAUGURA ALL'UNIVERSITÀ IL NUOVO ANNO ACCADEMICO

La medaglia d'oro a tre illustri docenti

Stamane alle ore 11 avrà luogo all'Università degli studi la solenne cerimonia dell'inaugurazione dell'anno accademico 1958-59, che il Magnifico Rettore prof. Agostino Origone aprirà svolgendo la relazione sulla attività svolta nell'anno 1957-58. Saranno presenti il Corpo accademico al completo, le massime autorità cittadine, gli studenti dei vari corsi di tutte le Facoltà, una rappresentanza degli istituti medi locali, con le bandiere.

Il prof. Nemi d'Agostino, titolare della cattedra di lingua e letteratura inglese nella Facoltà di lettere e filosofia del nostro Ateneo, pronuncerà il discorso inaugurale sul tema «Shakespeare e il Rinascimento».

Nel corso della cerimonia inaugurale il Magnifico Rettore consegnerà a nome del Ministero della Pubblica istruzione la medaglia d'oro ai professori Roletto e Coletti, quali benemeriti della scuola, della cultura e dell'arte; analogo riconoscimento sarà tributato alla memoria del prof. Pasini.

Il prof. Attilio Frajese stasera alla «Dante»

PREMIAZIONE DI VENTUNO BENEMERITI INSEGNANTI

Come già annunciato avrà luogo questa sera alle 18.45 nell'Aula Magna del Liceo Dante, sotto gli auspici della «Dante Alighieri», la conferenza del prof. Attilio Frajese, direttore generale dell'istruzione elementare e docente di storia della matematica dell'Università di Roma, sul tema: «L'insegnamento della matematica alla luce della storia».

Prima della conferenza il direttore generale consegnerà a 21 maestri della scuola elementare di Trieste il Diploma di benemerenza di I classe con medaglia d'oro e premierà un gruppo di studenti medi.

IL PROBLEMA DEGLI EX GMA AL PARLAMENTO

L'inquadramento dei Corpi di Polizia nel progetto presentato dal Governo

Giovedì prossimo un'assemblea alla C. d. L.

Con vivo interesse la vasta categoria degli ex G.M.A. ha preso notizia del progetto governativo per la loro sistemazione negli organici dello Stato, nonchè delle motivazioni che accompagnano il provvedimento. Come noto non tutti giudicano soddisfacente la soluzione così proposta e del resto il Parlamento sarà chiamato a pronunciarsi anche su altri due progetti di legge, presentati dagli on. Bologna e Sciolis e, rispettivamente dall'on. Colitto.

Frattanto il Sindacato degli ex G.M.A. che opera nell'ambito della Camera confederale del Lavoro ha indetto un'assemblea dei dipenti civili del cessato G.M.A.: la riunione è fissata per giovedì prossimo alle 18.30, nella sede di via Duca d'Aosta 12. La C.d.L. ha avanzato particolari rivendicazioni a favore degli ex G.M.A., che sono fatte proprie dal progetto Bologna-Sciolis.

Da parte nostra continuiamo la illustrazione del progetto governativo, con riguardo, oggi, alle norme che interessano i Corpi di Polizia:

Un aspetto del tutto particolare presenta la situazione del personale appartenente ai vari Corpi di Polizia creati dall'Amministrazione angloamericana, in quanto tali Corpi non erano militarmente inquadrati tra le Forze armate e gli appartenenti erano quindi considerati impiegati civili. Partendo da tale premessa, il disegno di legge (articoli da 6 a 12) ad evitare l'obbligatorio passaggio nei vari Corpi di Polizia dello Stato (che tra l'altro non sarebbe per tutti possibile stante la diversità degli ordinamenti e dei relativi requisiti), offre al detto personale la facoltà di optare tra l'ammissione ad appositi corsi di qualificazione per la nomina a sottotenente o ad agente nei corrispondenti Corpi statali di Polizia, e l'inquadramento nelle categorie degli impiegati civili non di ruolo con conseguente immissione nei ruoli aggiunti come per tutto il personale civile.

Oltre a ciò il personale dei Corpo di Polizia della Venezia Giulia, della Polizia Amministrativa di Trieste e della Guardia di Finanza può chiedere in luogo di una delle sistemazioni predette, il mantenimento in servizio quale «ausiliario» con la posizione e il trattamento previsti dall'articolo 6 della legge 11 luglio 1956 n. 699 e con il grado risultante da apposita tabella di equiparazione.

Altra particolare soluzione è stato ritenuto necessario adottare per il personale addetto ai servizi che istituzionalmente rientrano nella competenza del Ministero del Lavoro (articoli 13-18). Viene innanzitutto istituito un ufficio regionale del lavoro e della massima occupazione in Trieste e quindi apportato un congruo aumento ai posti di organico dei ruoli del personale degli Uffici del Lavoro (89 posti nuovi nelle varie qualifiche delle singole carriere). Nel limite di tale aumento è consentito il diretto inquadramento nei ruoli organici del personale di Trieste, con criteri corrispondenti a quelli adottati dal decreto legislativo 19 marzo 1955, n. 520, istitutivo degli anzidetti ruoli, e tenendo anche presenti in quanto applicabili i criteri informatori del precedente decreto legislativo 15 aprile 1948 n. 381.

INTERVENTO DELLA C.D.L.

Revocate le sospensioni di operai alla Selad

Nella mattinata odierna una rappresentanza del Sindacato edili della C.C.d.L. con una delegazione di operai sospesi della Selad ha conferito con il direttore dei LL.PP.

L'avv. Cabasino si è interessato del problema esposto ed ha dato disposizioni all'ufficio autonomo del Genio civile per la Selad per un pronto riassorbimento degli operai sospesi. Infatti, oggi stesso i lavoratori saranno reimpiegati.

Il dott. Giovanni Stajano direttore delle Imposte

Alla Direzione dell'Ufficio Imposte, rimasta vacante dopo il congedo del dott. Atti, è stato designato il dott. Giovanni Stajano, che proviene da Torino, dov'era ispettore superiore delle imposte.

Fin dai primi contatti il nuovo direttore ha dimostrato, oltre che esperienza e capacità, viva e pronta sensibilità per i compiti che lo attendono nella nostra città e calorosa simpatia per Trieste. Presupposti questi particolarmente importanti e bene promettenti per il delicato e impegnativo lavoro che lo attende. Al dott. Stajano il benvenuto ed i migliori auguri.

Premiazione alla Mostra autunnale d'arte

Stasera alle ore 18, saranno consegnati i premi di riconoscimento assegnati dalla giuria alla Mostra autunnale di arte figurativa organizzata dal Sindacato artisti pittori e scultori di Trieste, che è stata allestita nelle sale del Circolo Marina Mercantile, via Rossini 6.

La giuria, composta dei pittori Romeo Daneo, Rinaldo Lotta, Nino Perizi, riunitasi il 13 corrente, ha escluso dalla premiazione, come voluto dal regolamento della Mostra, gli artisti che hanno conseguito riconoscimenti e notorietà nazionali, ma ha tenuto conto di quelli che, pur avendo riscosso notevoli affermazioni in campo nazionale, non sono stati premiati a Trieste in mostre recenti. Ha tenuto ancora conto in taluni casi del livello artistico raggiunto; in altri del contributo dato all'arte cittadina; in altri ancora delle forze nuove da segnalare.

Son stati così ritenuti degni di riconoscimento i pittori Lilian Caraian, Lia Levi, Franco Orlando e, inoltre, sono stati anche premiati gli artisti Hansi Cominotti, Oreste De Quel, Carlo Pacifico, Alice Psacaropulo, Tullio Tamaro, Giorgio Tiz, Carlo Walcher, Pedra Maria Zandegiacomo.

Stasera alla Minerva

Oggi, alle ore 16, nella sala «Silvio Benco» della Biblioteca civica Oscar de Incontrera terrà una conferenza su «Il principe Vittorio de Rohan a Trieste negli anni 1789-90» e inoltre presenterà alcuni progetti urbanistici e architettonici della Trieste settecentesca.

Assemblea al CUC

Il Centro Universitario Cinematografico comunica che, come già precedentemente annunciato, la quinta assemblea generale dei soci avrà luogo oggi alle ore 17 in prima e alle 17.30 in seconda convocazione nella sala del Circolo Universitario in via S. Nicolò 11.

Il nucleo universitario socialista organizza per oggi, sabato, alle ore 21, una pubblica conferenza su Boris Pasternak, che si terrà nella sala del Circolo operaio «Luigi Cacciatore» (via Mazzini 32). Parleranno Sergio Corradini e Sergio Pinas.

Gite e soggiorni

CAI - SOC. ALPINA DELLE GIULIE. Con partenza domani mattina alle ore 8 da Piazza S. Giovanni escursione sul Monte Bernadia con discesa a Ramandolo. Programma dettagliato e informazioni in Sede via Milano 2. Tel. 35240.

LE ORE DELLA CITTA'

Laurea

Nel nostro Ateneo si è laureato ieri in ingegneria il concittadino Giuliano Zecchin, figlio del Console generale a Capodistria. La tesi, discussa con il chiarissimo prof. Bagon, trattava della creazione di nuovi impianti portuali per lo scarico di carboni e minerali e presentava un notevole interesse per l'estesa esposizione fatta dallo Zecchin, al fine di illustrare lo sviluppo storico delle condizioni tecniche del nostro porto. Vive felicitazioni.

Al Circolo Ufficiali

Domani, con inizio alle 17, consueto trattenimento al Circolo Ufficiali.

Signora

ha provato la maglieria «Movil»? Riscalda più della lana, è irrestringibile e si lava in 2 minuti. La troverete da «Vulcano», dove potrete esaminare pure un vastissimo assortimento di calze per donna e uomo. «Vulcano» dispone pure del famoso slip «Enea» per post-operati. «Vulcano», via Muratti 4. A Monfalcone, piazza Repubblica 17.

I tappeti persiani

esposti in via Cicerone 4 destano vivo interesse per le rare provenienze e per i prezzi irrisori.

È prodigioso...

Il funzionamento dei nuovi modelli di televisori Grundig entusiasma e stupisce: assoluta perfezione di immagini, perfetta sintonia nel video e nell'audio, comandi semplicissimi. L'applicazione del «perfekt automatic» consente infatti una ricezione perfetta sotto ogni rapporto. Chiedete una dimostrazione gratuita alla Universaltecnica di corso Garibaldi 4: sarà per voi un'esperienza utile, specie se nei vostri programmi figura anche l'acquisto del televisore. L'Universaltecnica è il negozio che può offrirvi le più vantaggiose condizioni di pagamento.

Perchè milioni

di persone in tutto il mondo danno la preferenza ai prodotti *Philips*? Semplicissimo! Perchè è un prodotto di alta qualità e tecnicamente perfetto. Da *Radio Suard*, via Settefontane, 18, tel. 50681, troverete esposti tutti gli ultimi modelli 1959 di apparecchi radio e televisori.

Grundig-stereo

Una novità assoluta in fatto di radiofonia: gli apparecchi «*Grundig-stereo*». Sarebbe vano da parte nostra volerne descrivere i pregi: possiamo soltanto dire di non aver mai sentito riproduzioni tanto perfette. Lasciano letteralmente a bocca aperta. L'Universaltecnica è lieta di poterli presentare per prima a Trieste, ed invita a compiere una breve visita nel negozio di corso Garibaldi 4 per un'audizione, a puro titolo di curiosità. E' una curiosità che vale la pena di appagare.

Cucine economiche

a carbone, legna e miste, delle famose case «Fargas» e «Becchi» in esclusività per Trieste da *Balcor*, via S. Maurizio 2, I piano con comode rateazioni.

Niente miracoli

Nessun commerciante può fare miracoli e regalare merce che costa cara. *Radio Chicco* di via Imbriani 11, non vi promette perciò sconti miracolosi e regali incredibili, ma vi garantisce i prodotti migliori, come radio-TV-fono-elettrodomestici Philips a prezzi onesti e con un trattamento serio e competente.

«Botex»

La camicia per l'uomo più elegante e più esigente. Impeccabile nel taglio e perfetta nella sua confezione, ha le stesse caratteristiche della camicia su misura e costa come una camicia di fabbrica. Porta il nome «*Botex*» ed è una produzione della *Camiceria Botteri* di corso Italia n. 8.

L'amico inseparabile...

delle vostre serate è il televisore. Garantitevi quindi della sua fedeltà acquistandolo presso un negozio di fiducia, concessionario delle più grandi marche: *Siemens, C.G.E., Telefunken, Marelli, Philco, Admiral* ecc. Rate da lire 6000 in su. Negozio «*Elettronica*» via Mazzini 16, tel. 23477.

Acquistare un cappotto

è un problema di non facile soluzione, perchè è difficile conciliare il gusto con la qualità, il modello, il colore ed il prezzo. Ma con il vistoso assortimento di ultime creazioni che troverete alla *Cica* di *Corso Italia 4*, tutto sarà più facile, perchè i cappotti da signora, da uomo o da ragazzo, hanno qualcosa che li distingue ed un prezzo che invoglia. Alla *Cica* è possibile ottenere anche facilitazioni di pagamento. Non indugiate!!

Fate gli auguri a «lui»

con una cravatta di suo gusto, scelta grazie all'originale «buono-regalo» da *Novitas*, via Roma 5 ang. via Mazzini.

Per la sua festa

regalategli una cravatta «scelta da lui» con l'originale «buono-regalo» esclusività di *Novitas*, via Roma 5.

Riscaldate la casa

con le famose stufe a fuoco continuo marca «*Becchi*» in esclusiva da *Balcor*, via S. Maurizio 2, I piano. Inoltre stufe a raggi infrarossi delle migliori marche, con comode rateazioni.

La Bini veste... continua

a svendere a prezzi anche inferiori alla liquidazione. Inizia la fiera del cappotto e del mantello per uomo e donna, lunedì 23 novembre. Osservando le vetrine vi convincerete e chi può ne approfitti.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 13.1, minima 8.9; umidità 62 per cento; temperatura del mare 14.3; pressione mb. 1032.2, stazionaria; vento km. 12 Est.

Oggi: S. Cecilia. — Il sole sorge alle 7.13, tramonta alle 16.29. La luna nasce alle 14.34, tramonta domani alle 4.8.

Maree. — OGGI: bassa alle 13.45, cm. 35 sotto il l. m.; alta alle 19.40, cm. 15 sopra il l. m. — DOMANI: alta alle 7.10, cm. 44 sopra il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Barbo-Carniel, piazza Garibaldi 5; Benussi, via Cavana 11; Al Galeno, via S. Cilino 36 (S. Giovanni); Alla Minerva, piazza S. Francesco 1; Ravasini, piazza della Libertà 6; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

STATO CIVILE

MORTI: Cerutti Antonia a. 78; Prelli Maria minuti 10; Gricer Emilio a. 78; Pallotta Calogero a. 71; Buzan Giovanni a. 80; Ermer ved Olai Maria a. 81; de Zuccoli Gastone a. 71; Zucchi Guglielmo a. 59; Trampus in Devidè Amelia a. 59.

†

Giovedì mattina si è spento il

M.o Gastone de Zuccoli

A tumulazione avvenuta, ne dànno il mesto annuncio l'adorata moglie GIOVANNA, i figli BIANCAMARIA, GASTONE, ALBERTO e SILVANA, la sorella DORA, i nipoti LUCIANA, MARINO, CLAUDIO, FIORELLA e i parenti tutti.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

Trieste, 22 novembre 1958.

Il Direttore, il Corpo insegnante e amministrativo del Conservatorio di Musica «G. TARTINI» annunciano con profondo cordoglio la morte del

M.o Gastone de Zuccoli

che per lunghi anni tenne nell'Istituto la cattedra della Scuola di Organo.

† Il 20 corr. si è spenta serenamente la nostra cara

Maria ved. Clai

Ne dànno il triste annuncio il figlio ERMANNO, la sorella FRANCESCA unitamente alla nuora, ai nipoti e ai parenti tutti.

Si ringraziano sentitamente i medici e le infermiere della div. ortopedica e II medica dell'Ospedale Maggiore e in particolar modo il medico curante prim. dott. prof. Luciano Lovisato per le amorevoli cure prestate alla cara Estinta.

Una santa Messa di suffragio sarà celebrata il 27-11 alle ore 7 nella chiesa di San Giacomo.

I funerali seguiranno oggi, 22 corr., alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Il 19 corr. si è spento

Giacomo Polla

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio le Famiglie MERLO

† Munito dei conforti religiosi, il cuore grande e generoso della nostra adorata mamma

Orsola Gladulich ved. Nicoli

Terziaria Francescana

ha cessato di battere.

La piangono gli inconsolabili figli che ne dànno il triste annuncio ai parenti e conoscenti.

Un grazie speciale al medico curante dott. Eugenio Maizzan che l'assistette amorevolmente sino all'ultimo istante.

I funerali seguiranno oggi, 22 corr., alle ore 15 dalla via Madonna del Mare n. 16.

NON FIORI MA OPERE DI BENE

Prende parte al lutto della famiglia il dott. FRANCO GERIN.

† Lontana dalla sua Istria, stroncata da tragico incidente, ci ha lasciati per sempre il giorno 19 corrente

Caterina Bernes ved. Lux

Lo annunciano con animo angosciato a quanti le vollero bene la figlia UCCI, il genero, i nipoti, i fratelli e i parenti tutti.

Osoppo, 21 novembre 1958

† Ieri 21 corr. è mancato il nostro caro papà

Giovanni Busan

Ne danno il triste annuncio i figli unitamente alle nuore, ai generi, ai nipoti e ai parenti tutti.

I funerali seguiranno domani, 23 corr., alle 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† **Margherita Rovatti**

d'anni 55

non è più.

Il marito con i figli, il genero, la mamma, il fratello, le sorelle e le famiglie congiunte partecipano desolati l'irreparabile perdita.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15 dalla Cappella di via Pietà.

Commossi per le attestazioni d'affetto tributate alla cara

Eufemia Ticich in Del Zio

le famiglie TICICH, DEL ZIO, LICEN e PREMUTI ringraziano quanti hanno preso parte al loro dolore.

Commossi ringraziamo vivamente tutti coloro che presero parte al nostro dolore per la perdita del nostro caro

Pino Mauri

La MOGLIE e i FAMILIARI

UNO SCHEMA DI LEGGE ELABORATO DAL GOVERNO

Assegnati a ditte private i servizi marittimi in Adriatico

Otto linee sono comprese nel programma - Alle aggiudicazioni si procederà per gara o licitazione - In vigore dal 1.o gennaio

In previsione della scadenza delle convenzioni per i servizi sovvenzionati sulle linee marittime del Carnaro e dell'Istria (attualmente gestite dalla Saim e dall'Istria-Trieste) il Governo ha elaborato uno schema di legge per assegnare tali servizi all'industria privata. Il riordinamento dei servizi postali e commerciali marittimi avrà vigore con il 1.o gennaio 1959.

Il programma governativo suddivide tali servizi in due settori, «Medio Adriatico» e «Alto Adriatico»; all'aggiudicazione di ciascuno dei servizi si procederà con gare separate. Per il «Medio Adriatico» sono previste tre linee: Ancona - Lussino - Fiume - Pola - Trieste - Venezia - Ancona (settimanale tutto l'anno); Ancona - Rimini - Ravenna - Venezia - Trieste - Pola - Fiume - Lussino - Ancona (settimanale dal 1.o aprile al 31 ottobre); Ancona - Zara - Sebenico - Spalato - Gravosa e ritorno (settimanale tutto l'anno e dal 1.o luglio al 30 settembre con partenza e arrivo a Venezia).

Cinque linee sono incluse nel programma dell'«Alto Adriatico»: Trieste - Grado e ritorno (bigiornaliera dal 16 maggio al 30 settembre); Trieste-Capodistria - Pirano - Umago e ritorno (cinque volte alla settimana con scali anche a Isola, tutto l'anno); Trieste - Capodistria - Pirano - Parenzo (facoltativo) - Rovigno (facoltativo) - Pola e ritorno (settimanale tutto l'anno); Trieste - Muggia - Capodistria e ritorno (giornaliera tutto l'anno); Trieste - Grignano - Sistiana e ritorno (giornaliera dal 1.o luglio al 31 agosto).

L'art. 5 dello schema di legge prevede che gli assuntori dei servizi dovranno mantenere in servizio il personale amministrativo e di stato maggiore iscritto nei ruoli organici degli attuali concessionari, in conformità della ripartizione e delle modalità che verranno stabilite dal Ministro per la Marina Mercantile.

Il personale suddetto conserverà il grado e l'anzianità conseguiti durante il servizio prestato con i precedenti concessionari.

E' escluso dal passaggio ai nuovi concessionari e dall'inquadramento nei ruoli organici il personale che entro il 31 dicembre 1958 abbia raggiunto i limiti di età per essere collocato in quiescenza.

L'art. 6 dispone che alla maggiore spesa nella misura massima di lire 160 milioni, derivante dall'applicazione della presente legge si provvederà a carico del capitolo n. 685 concernente il fondo occorrente per far fronte ad oneri dipendenti da provvedimenti legislativi in corso, inscritto nello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1958-59.

Congedo del dott. Mattucci dalla Società Ginnastica

Il dott. Guido Mattucci ha compiuto ieri la visita di congedo alla Società Ginnastica Triestina. Ricevuto dal presidente del sodalizio ing. Faccanoni, dal vicepresidente dott. Bocciai e dai componenti il consiglio direttivo, il Commissario prefettizio uscente ha compiuto una minuziosa visita all'edificio della Ginnastica, seguendo con compiacimento le lezioni di danza e di ginnastica in corso di svolgimento da parte degli allievi e osservando le nuove attrezzature allestite dalla società.

Nella sala delle riunioni del Consiglio direttivo l'ing. Faccanoni ha espresso all'ospite la gratitudine e l'apprezzamento della società per la comprensione dimostrata in ogni circostanza per la soluzione dei suoi problemi. Per ricordare inoltre la collaborazione offerta in occasione dell'organizzazione dell'incontro internazionale di ginnastica Italia-Romania è stata offerta al dott. Mattucci una medaglia commemorativa. Egli ha ringraziato dicendosi commosso e manifestando la sua ammirazione per il sodalizio.

Domani la festa per il Patrono di Isola

I profughi da Isola d'Istria ricorderanno domani il loro patrono San Mauro.

Alle ore 10, nella palestra del Seminario vescovile di via Besenghi avrà luogo un convegno degli isolani qui residenti, nel corso del quale prenderà la parola l'on. Giacomo Bologna. Alle ore 11, nella chiesa del Seminario sarà celebrata la Messa dall'ultimo parroco della cittadina, mons. Giuseppe Dagri.

Il comitato comunale di Isola invita tutti i concittadini a presenziare alle manifestazioni in onore di San Mauro.

Del tutto estranea all'episodio di contrabbando in Jugoslavia di calze da donna e fazzoletti di seta, scoperto di recente a Fiume e di cui abbiamo dato notizia giorni fa, si dichiara la signora Gisella Turcovich, abitante in via Madonnina 8, il cui nome figurava — da fonte jugoslava — fra gli organizzatori del traffico clandestino. La Turcovich non sa spiegarsi come — in tal caso — sia stato fatto il suo nome. D'altra parte nemmeno le è stata contestata accusa alcuna: le autorità locali non hanno creduto, infatti, di doverla sentire.

(«Giornalfoto»)

La clemenza del tempo ha favorito ieri durante tutta la giornata il tradizionale pellegrinaggio alla chiesa di Santa Maria Maggiore in onore della Madonna della Salute. Nelle ore prossime alle solenni funzioni la nuova scalinata nereggiava di folla. A mezzogiorno, il Vescovo mons. Santin l'ha benedetta percorrendola poi assieme alle altre autorità intervenute alla cerimonia. E' stata un po' l'inaugurazione ufficiale della famosa «scalinatella», e indubbiamente non poteva venire scelta data più significativa.

OPERA UMANITARIA DI SEI GIOVANI TRIESTINI

Si calano nelle foibe per estrarne le misere salme

Benchè privo di qualsiasi aiuto esterno il Gruppo escursionisti speleologi ha iniziato con volontà e coraggio la difficile opera

[illegible]

Cordoglio per la morte di Maria Andriani-Ghersetti

[illegible] dagli invasori slavi, nel 1948 riparò esule a Trieste dove continuò, fino al giorno della morte, con slancio generoso la sua azione ispirata alla fede patria.

Ai funerali svoltisi giorni or sono hanno partecipato in folla gli esuli di Pisino che hanno voluto tributare alla scomparsa l'omaggio del loro ammirato e riconoscente affetto, esprimendo il loro cordoglio ai figli Maria e dott. Gino.

PRIME VISIONI

Il barbaro e la geisha

[illegible] no di indicazione, il livello di «Il barbaro e la geisha» in seno alla filmografia del regista. Che se poi dietro la «belle époque» di Toulouse-Lautrec ci fosse Pierre La Mure a romanzare la storia, pazienza: nemmeno dietro a questo Mister Harris del corpulento John Wayne c'è troppo odor di fedeltà ai sacri testi custoditi da Clio.

ma.

TROPPA LA DISATTENZIONE SULLE NOSTRE STRADE

I quotidiani «incontri» fra pedoni e scooteristi

Un signore atterrato in viale XX Settembre - Anziana signora colpita di striscio - Sono pericolose anche le vie chiuse

Anche ieri si sono verificati due investimenti di pedoni da parte di altrettante motorette; incidenti senza gravi conseguenze per i protagonisti, ma preoccupanti per la frequenza con cui accadono, pressochè tutti nelle medesime circostanze. Gli stessi pedoni non si curano sufficientemente della propria incolumità, come invece dovrebbero dato che sono proprio essi a patire ovviamente i danni più gravi, e scendono di botto dai marciapiedi senza prima farsi avveduti del sopraggiungere o meno di veicoli nelle due direzioni. D'altra parte i guidatori mantengono una velocità forse eccessiva in città, se non riescono a frenare in tempo in modo da evitare l'atterramento di un pedone comunque distratto.

Un signore è sceso ieri distrattamente dal marciapiede antistante la libreria di viale XX Settembre, cogliendo di sorpresa con la mossa repentina un giovane scooterista che percorreva il Viale in direzione dei Portici. Il pedone disattento era l'impiegato Gino Luigi Cerutti di 43 anni, abitante in via Udine 3, il quale è stato scaraventato al suolo da Giulio Scheri di 16 anni, abitante in via Solitario n. 4, che sopraggiungeva alla guida della propria motoretta. Il Cerutti è stato immediatamente soccorso da alcuni passanti; poi, nell'attesa dell'arrivo di un'autolettiga della CRI, chiamata sul posto per telefono, il ferito è stato adagiato all'interno del buffet «Voltolina». Alle 13.10 il Cerutti è stato medicato all'astanteria dell'Ospedale maggiore per una ferita lacero-contusa alla gamba destra, per cui è stato giudicato guaribile in una decina di giorni.

Un analogo incidente ha avuto luogo verso le 16.45 in via Oriani, all'altezza dello stabile n. 6; in quel punto è stata investita di striscio da uno scooter un'anziana signora che si accingeva ad attraversare la strada per rincasare: essa abita in via Madonnina 17. Il guidatore della motoretta targata TS 20108, Adolfo Petrucci di 18 anni, abitante in via Battisti 18, stava dirigendosi verso via Carducci, quando gli si è parata davanti all'improvviso la passante; egli ha posto subito mano ai freni e ha anche sterzato per evitare d'investire in pieno la signora, ma l'ha comunque sfiorata e fatta cadere. L'investita, la casalinga Amalia Ambrosetti in Slobez di 77 anni, è stata raccolta poco dopo dai sanitari della CRI e trasportata all'Ospedale maggiore. La Slobez è stata medicata all'astanteria, alle 17, per una contusione al dorso, per cui è stata dichiarata guaribile in cinque giorni.

Può essere pericoloso anche l'attraversamento di una via chiusa al traffico; lo dimostra l'infortunio di un giovane studente, il quale nel passare con una certa speditezza da una parte all'altra di una strada di Santa Barbara di Muggia, dove attualmente sono in corso lavori di riattamento, ha messo un piede in fallo e si è accasciato al suolo. Il quattordicenne Sergio Novel, abitante al n. 343 del villaggio, è stato raccolto dalla CRI e trasportato all'ospedale, dove è stato trattenuto alle 21.40 con prognosi di una cinquantina di giorni per la frattura dislocata del collo del piede sinistro.

Flemmone al dito

E' stato accolto ieri pomeriggio nella prima divisione chirurgica dell'Ospedale maggiore il concittadino Giovanni Strain di 60 anni, abitante a S. Dorligo della Valle 18, il quale presentava un flemmone al terzo dito della mano destra, guaribile in una ventina di giorni. Il contadino non sapeva spiegare le cause di tale infezione; probabilmente si era punto, senza accorgersene, con uno spino di sterpi, mentre nella mattinata, o addirittura nel pomeriggio precedente, era intento ad attizzare il fuoco sotto a una caldaia per la distillazione della grappa.

Cadute accidentali

Nel reparto ortopedico dell'Ospedale maggiore è stata ricoverata alle 21.30 la casalinga Anna Gerzina di 90 anni, abitante in via Moreri 44, la quale presentava la frattura dell'omero destro, una ferita lacero contusa alla regione parietale destra e una contusione all'anca destra, per cui è stata giudicata guaribile in una sessantina di giorni. L'anziana signora è stata accompagnata al nosocomio con un'autolettiga della CRI, a bordo della quale ha preso posto sua figlia Maria Gerzina di 65 anni; la figlia ha dichiarato che la madre era rimasta vittima di una grave caduta, verso le 12, nella cucina della loro abitazione; scivolata sull'impiantito lucido, la donna si è abbattuta pesantemente al suolo.

I sanitari della CRI hanno soccorso alle 17.15 in via F. Venezian il pensionato Giuseppe Sgubin di 62 anni, abitante in via del Bastione 7, il quale è caduto sul marciapiede sbattendo il viso sul selciato. Lo Sgubin ha così riportato una ferita da taglio al mento, la sospetta frattura delle ossa nasali ed epistassi traumatica.

Ruota di scorta rubata da un'autocarro

Ignoti ladri si sono avvicinati a un autotreno di proprietà della «Società Autovie Carsiche», che si trovava in sosta sul piazzale antistante la Raffineria «Aquila», e ne hanno asportato la ruota di scorta, che vale circa 100 mila lire. Il patito furto è stato denunciato ieri l'altro al Commissariato di San Sabba da Emilio Rupel di 23 anni, abitante al n. 112 di Prosecco.

Il dott. ing. Pietro Blessi, vicedirettore della Cassa Marittima Adriatica ed unico con questo cognome iscritto all'Ordine degli ingegneri e nel relativo Albo professionale, non ha nulla a che vedere con l'ing. Antonio Blessi nei confronti del quale è pendente in questi giorni un procedimento penale presso il Tribunale di Trieste.

E' ACCADUTO IERI A VILLANOVA

Corriera in osteria per la rottura dei freni

Un'autocorriera di linea carica di passeggeri partita da Capodistria è finita in un'osteria di Villanova fermandosi contro il banco di mescita, dopo avere sfondato la facciata principale dell'edificio dove ha sede anche la «Casa del cooperatore». Nell'incidente, provocato dalla rottura dei freni del grosso automezzo, nessun danno hanno sofferto i passeggeri nè i numerosi clienti che affollavano in quel momento il locale, a parte naturalmente la buona dose di spavento provata da tutti.

E' stata una fortuna che nella sua folle corsa l'autocorriera abbia incontrato l'ostacolo dell'osteria, perchè diversamente essa sarebbe senza dubbio precipitata in un profondo burrone prospiciente la strada.

Serata rovignese stasera all'Auditorium

Per stasera alle 20.45, la «Famia Ruvignisa» organizza, all'Auditorium di via del Teatro romano, una «Serata rovignese», con il seguente programma: presentazione della serata da parte del presidente; rievocazioni musicali dell'orchestra Venier; canti e bitinade del coro di Rovigno; proiezioni del documentario «Sant'Eufemia 1958» ovvero «I rovignesi a Venezia» e «La nostra Rovigno» in nuova edizione.

I biglietti d'ingresso sono in vendita presso la Biglietteria centrale.

Celebrata dai Carabinieri la Patrona dell'Arma

Anche a Trieste come in tutta Italia i Carabinieri hanno ieri festeggiato la riconoscenza della «Virgo Fidelis», celeste patrona dell'Arma, che coincide con l'anniversario della eroica battaglia di Culquabert.

La manifestazione celebrativa si è svolta nella caserma di via dell'Istria, presenti le autorità militari e rappresentanze delle Associazioni d'arma e dei Carabinieri in congedo. Il cappellano militare del presidio, don Mario Caroli assistito dal cappellano del «Piemonte», don Annibale Bellando ha officiato la Messa al campo. Dopo il rito religioso, in assenza del ten. col. Vito Mele il comandante interinale del Gruppo, cap. Conte ha illustrato il significato della festa della Santa Patrona dell'Arma. Il cap. Conte ha poi ricordato il fulgido eroismo con il quale i Carabinieri combatterono nel 1941 a Culquabert, meritando per tale ardimento una Medaglia d'oro al Valor militare alla bandiera dell'Arma. Ha invitato soprattutto i giovani a seguire le gloriose orme tracciate con spirito di sacrificio in guerra e in pace ricordando che i Carabinieri sono «usi a obbedir tacendo e tacendo morir».

Un'immagine del palcoscenico del Verdi durante le prove del terzo atto di «Monte Ivnòr» (Foto De Rota)

SPETTACOLI

La stagione lirica al Teatro Verdi

Questa sera alle ore 20.30, in turno di abbonamento A per la platea e palchi e C per le gallerie e loggione, prima rappresentazione di «Monte Ivnòr» di Lodovico Rocca.

L'opera, che giunge nella nostra città dopo vivissimi successi di pubblico e di critica ottenuti al Teatro dell'Opera di Roma, al Carlo Felice di Genova, al S. Carlo di Napoli, al Teatro Nuovo di Torino nonchè all'estero, sarà diretta dal m.o Oliviero De Fabritiis ed avrà per interpreti principali Luisa Malagrida, Renato Gavarini, Piero Guelfi, Giorgio Algorta (in sostituzione del basso Massaria, ammalato).

Maestro del coro Adolfo Fanfani. Regia di Enrico Frigerio. Scene su bozzetti di Nicola Benois, realizzate da Ercole Sormani.

L'opera, nuova per Trieste, «Monte Ivnor» ha riportato nella nostra città il maestro Lodovico Rocca che il pubblico triestino molti anni fa applaudì fervidamente in occasione della prima esecuzione del «Dibuk», composto dall'autore nel 1934. Nel 1939 il maestro Rocca scrisse «Monte Ivnor» che ottenne ripetutamente forti successi e che ne rivela la caratteristica personalità. Successivamente il maestro torinese compose «L'uragano» derivato dal dramma di Ostrowsky, dal quale Leo Janacek trasse l'opera «Jenufa» che svolge la stessa vicenda. Operista di elevata concezione musicale il maestro Lodovico Rocca è anche compositore sinfonico e di musica vocale da camera. La presenza a Trieste dell'illustre musicista è motivo di particolare gradimento cittadino, e d'onore per il Teatro Verdi che stasera accoglierà l'autore di «Monte Ivnor» con ammirato fervore e calda simpatia.

Domani alle ore 16 in turno di abbonamento diurno per ogni ordine di posti, ultima rappresentazione di «Turandot» con i medesimi interpreti delle precedenti esecuzioni.

Mentre continua alla Biglietteria del Teatro la vendita dei biglietti per la rappresentazione odierna, s'inizia stamane quella per la recita diurna.

CON FRANCA VALERI E VITTORIO CAPRIOLI

«Lina e il cavaliere» da ieri al Teatro Nuovo

La definizione di «commedia musicale», data allo spettacolo presentato iersera al Teatro Nuovo da Franca Valeri e Vittorio Caprioli, va intesa in senso moderno, cioè diverso da quello tradizionale, e aderente invece al soggetto e agli sviluppi — di una vicenda vera e propria non è il caso di parlare — ideati dai due interpreti stessi, in collaborazione con Giuseppe Griffi ed Enrico Medioli. «Lina e il Cavaliere» è infatti modellata sullo schema di un filo conduttore, troppo tenue per bastare da solo a riempire due o tre atti, ma sufficiente a reggere la serie di scenette umoristiche, caricaturali, in genere non prive di arguzia, ora soltanto recitate, ora anche cantate; e attraverso le quali i quattro autori hanno modo di lanciare i loro strali più o meno acutamente satirici contro certi aspetti del vivere contemporaneo, ch'è poi su per giù il vivere di sempre. Anche in questo spettacolo, dunque, i due superstiti dei famosi «Gobbi», — gli altri due sono presentemente transfughi l'uno, Luciano Salce, nella regia, l'altro, Alberto Bonucci, nel teatro di prosa — si sono mantenuti fedeli, per lo meno nelle linee generali, a quel tipo di rappresentazione di certi ambienti sociali in cui si deve ricercare l'origine della loro popolarità, e che meglio si addice ai loro temperamenti artistici.

Lina e il cavaliere Nino Coniglio sono due furbi privi di scrupoli, ben decisi di farsi strada nella vita a qualsiasi costo. Le tappe di questo loro cammino verso l'alto corrispondono per l'appunto ad altrettante scenette, che via via fanno apparire casi e personaggi chiaramente allusivi delle situazioni spesso assurde che la stampa, la radio, il cine oggi alimentano e diffondono, quali i romanzi a successo scritti da ignoranti pastorelle (vedi casi accaduti in Francia e in Inghilterra), qui sostituite da una domestica ciociara; oppure la rapida ascesa della sorella di Lina nell'Olimpo cinematografico; o ancora la società di dubbio conio che circola nei luoghi più celebri della Costa Azzurra. Lina sfrutta abilmente tutto ciò con la sua furbizia popolana; quando si è finta infermiera per poter avvicinare il cavalier Coniglio, non sapeva ancora con esattezza che tipo fosse quel signore che si spacciava per danaroso uomo d'affari; ma poi ha trovato che per lei andava benissimo ch'egli fosse un lestofante, perchè ciò serviva per creare fra lei e lui una non sempre pulita, ma sempre proficua consorteria in affari.

Lo spettacolo si snoda così di scena in scena, con un'andatura più vicina alla rivista da camera che non alla commedia. E' naturale, e diremo inevitabile, che alcune di queste scene sieno meglio, altre meno ben riuscite. Talvolta un'impostazione ben centrata all'inizio, si disperde poi a mezza strada; come accade nella storiella della diva cinematografica lanciata da Lina. Al copione ideato dai quattro autori deve aver nociuto in partenza la mancanza di un carattere ben definito e quell'abilità caratteristica degli scrittori di rivista di trovare la giusta battuta per il momento giusto.

L'abilità, la prontezza, la versatilità di Franca Valeri e di Vittorio Caprioni hanno sopperito a queste deficienze, recitando, cantando e mimando le loro parti, con inesauribile brio la Valeri e con una convincente caratterizzazione del suo personaggio, il Caprioli. Sono stati egregiamente affiancati dalla Ricci, dalla Borin, da Zanolli, Pellegrini e da tutti gli altri. Le musiche di Fiorenzo Carpi, egregiamente eseguite da «Ceroni», le coreografie della Arnova e un intelligente impiego di scene multiple e di siparietti hanno conferito attrattiva e varietà allo spettacolo. Il foltissimo pubblico che gremiva il teatro ha applaudito cordialmente anche a scena aperta.

L. T.

Corsi di recitazione

Il 29 novembre si chiudono le iscrizioni ai corsi: elementare, avviamento e allievi attori della Scuola di recitazione «Silvio d'Amico» dell'associazione del Teatro stabile di Trieste.

Per informazioni e iscrizioni rivolgersi alla segreteria del Teatro in via Giustiniano.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO VERDI. Stagione lirica. Questa sera, alle 20.30: Prima rappresentazione di «Monte Ivnòr» di Lodovico Rocca. Turno di abbonamento A per platea e palchi, C per le gallerie e loggione.

TEATRO NUOVO. Questa sera, alle ore 21: La compagnia Valeri-Caprioli presenterà «Lina e il cavaliere». La commedia sarà replicata soltanto domani alle ore 16. Lunedì 24 e martedì 25, alle ore 21: Recital di Franca Valeri: «Le donne di Franca Valeri». Prezzi: settore A L. 1200, B L. 800; galleria L. 350. La vendita dei biglietti per tutti gli spettacoli è aperta presso il botteghino del Teatro e alla Biglietteria Centrale.

ARCOBALENO. 15.30: Una coppia indimenticabile Sophia Loren e Anthony Perkins in «Desiderio sotto gli olmi». Un film atteso e acclamato per la sua forza e interpretazione in vistavision. Viet. ai minori. Non validi le tessere e gli omaggi.

EXCELSIOR. 16: «Promesse di marinaio». Il fuori classe della comicità, con Antonio Cifariello, Inge Schoener, Renato Salvatori. Musiche di Lelio Luttazzi. Ferraniacolor.

FENICE. 15.30: «Il barbaro e la geisha» con John Wayne, Eiko Ando e Sam Jaffe. La intricata vicenda d'amore tra il primo console americano in Giappone e una bella geisha. Cinemascope colore de Luxe.

FILODRAMMATICO. 15: «Gagliardi e pupe» con M. Pia Casilio, M. Giovannini, R. Baldini e M. Carotenuto. Sulla scena: ultime rappresentazioni della Comp. «La Triestina» con la rivista comicissima in 8 quadri «Un viaggio in Oriente». Un grande spettacolo.

GRATTACIELO. 15.30: «Il vento non sa leggere», dal celebre romanzo di Richard Mason un gigantesco film Rank in technicolor. Interpreti: Dirk Bogarde e Joko Tami. NB. Vietate le tessere.

NAZIONALE. 15: «Il dottor Jekyll e Mr. Hyde» con Spencer Tracy, Ingrid Bergman e Lana Turner. Il classico del brivido di V. Fleming.

SUPERCINEMA. 15.30: Una coppia indimenticabile Sophia Loren e Anthony Perkins in «Desiderio sotto gli olmi». Un film atteso e acclamato per la sua forza e interpretazione in vistavision. Viet. ai minori. Non validi le tessere e gli omaggi.

ALABARDA. 15.30: «Commandos». Un'epica storia di eroi votati alla morte e all'eroismo. Un capolavoro Warner, con James Garner ed E. Choureau. Regia: W. A. Wellman.

AURORA. 15, 17, 19.15 e 22: «Il commissario Maigret». Una insuperabile interpretazione di Jean Gabin. Si consiglia vivamente di vedere lo spettacolo dall'inizio. Sono sospesi le tessere e gli omaggi.

CAPITOL. 16: «Selvaggio è il vento». Grande vistavision Paramount, con Anna Magnani, Anthony Franciosa e Anthony Quinn. Vietato ai minori. Non sono valide le tessere.

CRISTALLO. 16: Vittorio De Sica, Mario Riva e Walter Chiari, simpaticissimi interpreti de «Gli zitelloni». Un film indiavolato, pieno di situazioni irresistibilmente comiche. Sospese tessere.

GARIBALDI. 16: Un grandioso in Eastmancolor di fantascienza: «Gli invasori spaziali» con Hélène Carter, Arthur Franz e Jimmy Hunt.

IMPERO. 16.30: «Fräulein» con M. Ferrer e D. Winter. Meraviglioso cinemascope Fox, in technicolor. Ore 21: TV «Il musichiere».

ITALIA. 16: «La prima è stata Eva», film brillante e delizioso, mirabilmente interpretato da Deanne Durbin, Charles Laughton e Robert Cummings. Prima visione assoluta. Produzione Universal.

MASSIMO. 16: Glenn Ford, il grande astro della cinematografia mondiale, ne «Il messaggio del rinnegato». Avventuroso western Paramount, con l'incantevole Rhonda Fleming e Pat O' Brien. Successo.

VIALE. 16: «La vendetta del tenente Brown» con Rory Calhoun e Beverly Garland. Uno spettacolare technicolor - cinemascope. I visione.

VIALE. Domani mattinata, ore 10 e 11.30: «Le nuove avventure di Paperino e soci», in technicolor, di Walt Disney.

VITT. VENETO. 16: «Mia nonna poliziotto» con Tina Pica, M. Riva, Diana Dei, R. Billi, Ugo Tognazzi e R. Vianello. Un diluvio universale... di risate. Grande successo.

ALDEBARAN. 16: «Gli avvoltoi della strada ferrata», technicolor, con John Payne, Mary Blanchard e Dan Duryea.

ARISTON. 16: «Suor Letizia». Anna Magnani in un capolavoro di dolcezza, umanità e umorismo, con E. Rossi Drago e Antonio Cifariello. Ultimo giorno.

ARISTON. Domattina una fantastica mattinata disneyana, con le «Strabilianti imprese di Pippo, Pluto e Paperino».

ASTRA. 16: «L'impareggiabile Godfrey» con J. Allyson e D. Niven. Graziosissimo e divertente cinemascope in technicolor Universal.

IDEALE. 16: «Ordine segreto del Terzo Reich». Il più terrificante caso di criminalità, con Hannes Messemer, Claus Holms e Monika John. Grande successo.

MARCONI. 16: «L'uomo che non voleva uccidere». Cinemascope stereofonico in technicolor, con Don Murray e Dane Varsi.

MODERNO. 16: Eddie Constantine in «Le signore preferiscono il mambo» con Pascale Roberts e Lise Bourdin. E' un cinemascope.

RADIO. 16: «Dono d'amore». Cinemascope technicolor commovente, con Lauren Bacall e Robert Stack.

S. MARCO. 16 (fermata filobus 1): «L'uomo del West», avventuroso di grande successo, con Gary Cooper, Walter Brennan e Dana Andrews. Ore 21: TV «Il musichiere».

SAVONA. 16: «La famiglia Trapp» con R. Leuwerick. Il più grande successo della stagione. Technicolor.

AZZURRO. 16: «La diga sul Pacifico». Superscope in technicolor, con Silvana Mangano e A. Perkins. Un film di grande classe.

BELVEDERE. 15.30: «La lancia che uccide», spettacolare technicolor Fox in cinemascope.

LUMIERE. 17: «Tammy, fiore selvaggio», in technicolor, con Debbie Reynolds, Leslie Nielsen e Walter Brennan. Acustica perfezionata.

NOVO CINE. 16: «Lassù qualcuno mi ama». Capolavoro Metro, con Paul Newman e Pier Angeli. Ore 21: TV «Il musichiere».

ODEON. 16: L'attore del giorno Alec Guinness in «Due inglesi a Parigi». Superbo technicolor.

CINEMA DI MUGGIA

EUROPA. «La signora prende il volo», cinemascope, con Lana Turner e Jeff Chandler.

ROMA. Vittorio De Sica e Gino Cervi in «Amore e chiacchiere».

VERDI. «I miserabili» con Jean Gabin e Daniel Delorme.

VOLTA. «Il marmittone» un vistavision, con Jerry Lewis.

IL CONVEGNO NAZIONALE DEI DIRETTORI DELLE FEDERAZIONI

Alcuni problemi fiscali nel pensiero dei commercianti

Perplessità di fronte all'eccessiva concorrenza - La posizione dell'azienda privata nei vari paesi aderenti al Mercato comune

Al recente convegno nazionale dei direttori e dei segretari delle Federazioni provinciali dei commercianti sono stati dibattuti numerosi problemi di carattere fiscale, economico e produttivo che riguardano la categoria ma che si riflettono anche, in linea generale, su altri gruppi commerciali. Il più ampio dibattito si è avuto sulla questione tributaria e sul problema dei prezzi, in rapporto anche ai costi di distribuzione.

Per quanto riguarda l'imposta di ricchezza mobile è stato rilevato che sostanzialmente bisognerebbe giungere alla soppressione delle categorie C.2, C.1 e B per l'instaurazione del principio che a parità di reddito debba corrispondere parità d'imposta e quindi di aliquota. Ma la questione di fondo resta praticamente quella della riduzione delle aliquote per la cat. B. A tal riguardo si può ottenere un risultato soddisfacente o attraverso una riduzione pura e semplice delle aliquote vigenti o attraverso la applicazione di aliquote diverse a scaglioni diversi del reddito imponibile; in tale secondo caso il primo scaglione dovrebbe essere considerato alla stregua di un reddito fisso (salario o stipendio) e quindi tassato con l'aliquota ora applicata per la C.2; ovviamente tale sistema non avrebbe ragione d'essere per le società.

Particolare trattazione ha avuto l'annuncio, dato dal Ministro delle Finanze, per l'abolizione del pagamento dell'Ige in abbonamento. La soluzione prospettata dovrebbe essere quella dell'abolizione dello abbonamento e del corrispettivo lieve aumento dell'aliquota nel passaggio dalla produzione al commercio. Il sistema dell'una tantum o delle aliquote condensate si dimostra migliore sia perchè pone i commercianti sullo stesso livello concorrenziale sia perchè evita fastidi fiscali di ogni genere al commercio e sia perchè, infine, rende più facile il rimborso dell'Ige all'esportazione. In sede ministeriale però si è orientati a mantenere l'obbligo della fatturazione evidentemente per il solo controllo fiscale sugli affari delle imposte dirette.

Per l'accertamento di queste ultime, la Confederazione dei Commercianti ha sempre sostenuto che per il sistema induttivo per le aziende con reddito inferiore a un determinato importo-limite e per il sistema analitico per quelle con reddito superiore a tale importo nonchè per tutte quelle le quali, per la loro natura o per il loro tipo di lavoro non possono, in buona fede, sostenere di non avere la possibilità di tenere la contabilità. La Confederazione inoltre ha lasciato intravvedere una sua netta posizione a favore del decreto governativo che costringa i Comuni a una politica di spese di grande austerità e che preveda autonomia dei Comuni stessi. Tale posizione della Confederazione va intesa quale primo passo verso l'auspicata riforma della Finanza locale.

Due dei problemi più complessi e ancora allo studio è quello tributario nei rapporti internazionali. La questione di fondo è questa: se è vero che l'unificazione dei sistemi fiscali dei Paesi del M.E.C. dovrebbe condurre a una situazione favorevole per lo sviluppo della concorrenza su un piano di parità, è altrettanto vero che i carichi fiscali non possono corrispondere: politiche economiche diverse nei vari Paesi, e tali quindi da favorire la libera impresa in un Paese e da sfavorirla in un altro. Come ultimo problema collegato agli aspetti fiscali, è stata esaminata la opportunità di determinare un rapporto fra l'imposta complementare e l'imposta di famiglia al fine di evitare il doppio accertamento.

L'esame dei problemi tributari e del carico fiscale gravante sulle aziende commerciali ha condotto ovviamente la discussione sul problema dei prezzi ed è stato a proposito rilevato che sui prezzi stessi viene a scaricarsi gran parte del carico fiscale specie per quanto riguarda le imposte indirette (Ige e imposte di consumo). E' stato rilevato che in Italia l'altissimo numero di licenze per l'esercizio commerciale elimina la possibilità di posizioni monopolistiche e determina invece la concorrenza che in certi casi è dannosa perchè porta alla distruzione di aziende che sono comunque entità economiche. D'altra parte tale ragione presuppone sempre l'eliminazione delle aziende che divengono economicamente marginali. Però il problema dei prezzi resta strettamente collegato al problema del carico fiscale per cui una riduzione di prezzo può avvenire prevalentemente per effetto di una migliore distribuzione del carico fra cittadini contribuenti.

Errore di persona nelle aule della Pretura

Una non comune avventura nelle aule giudiziarie è quella capitata in questi giorni al signor Giovanni De Feo, di 37 anni, abitante in via Orlandini 5. A carico del signor De Feo gravava l'accusa di lesioni nei confronti di Carlo Nessi, già abitante in via Media 6, che nell'epoca dei fatti, nel maggio del 1956, aveva 53 anni.

Verso le ore 14.50 del 28 maggio il dott. Paolo Tedeschi rimaneva in panne con la sua automobile in via Crispi, circa all'altezza della via Nordio. Il dott. Tedeschi pregava allora un conoscente, il De Feo, di raggiungere il garage di piazza Ospedale e di incaricare uno dei dipendenti di fare il pieno di benzina alla macchina e quindi di farglielo ricondurre sotto a casa sua. Il De Feo eseguiva l'incarico e poco dopo ritornava sul posto con un giovane apprendista meccanico, Dario Dutti, il quale portava un fiasco di benzina. Poco dopo avrebbe dovuto giungere un altro dipendente del garage per provvedere allo spostamento della macchina in quanto il Dutti, presumibilmente, non era pratico della guida. Il giovane Dutti, versata la benzina nel serbatoio, metteva in moto. Il De Feo saliva a prendere il volante e avviava la macchina; dopo pochi metri, svoltava a sinistra nella via Nordio, solamente per andare a sbattere contro un carretto sistemato vicino al marciapiede, sul quale era in piedi il Nessi che stava scaricando mercanzia. La macchina andava poi a fermarsi contro la porta di un negozio di commestibili.

Il Nessi in seguito all'investimento riportava abrasioni ed escoriazioni varie per cui veniva giudicato guaribile in otto giorni circa. In seguito, sembra per sopravvenute complicazioni, il 2 gennaio dello scorso anno il Nessi decedeva.

Ieri mattina il De Feo si è presentato davanti al Pretore. Il suo difensore avvocato Annoscia ha eccepito che l'imputazione era stata erroneamente elevata a De Feo Giovanni chiedendo che fossero sentiti i testi. Infatti una piccola sorpresa: il dott. Tedeschi chiamato a deporre ha affermato che il De Feo presente in aula non era colui che aveva provocato l'incidente bensì il figlio. Il giovane meccanico, interrogato a sua volta ha affermato di non aver mai visto l'imputato presente in aula e che colui che aveva provocato l'incidente era sui 70 anni circa e aveva i capelli bianchi. Il De Feo è stato assolto per non aver commesso il fatto.

Pret. Tavella; P. M. Padovani; canc. Zoccarato; dif. avv. Annoscia.

Movimento delle malattie contagiose dall'11 al 20 novembre: difterite 17, scarlattina 29, febbre tifoidea 4 (1 da fuori Comune), tracoma 1, morbillo 3, varicella 6, pertosse 2, parotite ep. 14, poliomielite a.a. 1, rubeola 1, epatite infettiva 1,

La «Casa Serena»

(«Giornalfoto»)

Questa singolare inquadratura pone in risalto la funzionalità, non disgiunta dall'eleganza architettonica, della Casa del Pensionato che sarà inaugurata domani al Cacciatore con l'intervento del Ministro del Lavoro e dell'Assistenza sociale on. Vigorelli e del presidente nazionale dell'ONPI on. Cuzzaniti. Il complesso, al quale è stato dato il nome augurale di «Casa Serena» entrerà in funzione a metà dicembre; potrà ospitare oltre 200 pensionati dell'Inps.

AL PROCESSO PER BANCAROTTA FRAUDOLENTA E TRUFFA

Si discutono le perizie sull'amministrazione Blessi

Gli elementi emersi di recente hanno ridotto il deficit di 90 milioni - Difficile la ricostruzione della contabilità

Il procedimento a carico dell'ing. Antonio Blessi, imputato di bancarotta fraudolenta e truffa è proseguito ieri mattina presso la sezione penale del Tribunale di Trieste. Nel corso dell'udienza sono stati discussi gli elaborati peritali presentati dai due periti, rag. Bologna e ing. Giacomelli, nominati dal Tribunale stesso e incaricati di accertare quali erano stati gli incassi e i pagamenti effettuati dall'ing. Blessi dal 1.o luglio 1946 al 17 luglio 1951 (epoca del fallimento) ed in particolare quelli dell'ultimo anno.

In apertura di udienza il Presidente ha chiamato a deporre il teste ing. Attilio Buttazzoni. Egli, dal 1946 al 1951, aveva avuto l'incarico dall'ing. Blessi di studiare i progetti di costruzione e di modifica e trasformazione dei natanti, progetti che poi venivano messi in esecuzione nello stesso cantiere Blessi. L'ing. Buttazzoni ha dichiarato che il cantiere Blessi aveva una forza normale di 25-30 operai. Nei periodi di molto lavoro un'altra trentina di operai, che giornalmente erano impiegati altrove, prestavano la loro opera nelle ore notturne presso il cantiere Blessi. L'ing. Buttazzoni ha dichiarato di aver fornito al perito rag. Bologna tutti gli elementi contabili in suo possesso. Il teste ha dichiarato che il Blessi dirigeva il cantiere con grande disordine, specie riguardo alla tempestività nella fornitura dei materiali. Inoltre, mentre in certi lavori venivano attuate delle larghe economie, in certi altri vi erano degli sprechi.

Il rag. Bologna, nominato dal Tribunale perito per la parte amministrativa, ha dichiarato di confermare il contenuto dei due elaborati peritali, del 20 ottobre 1953 e del 30 ottobre u.s. Il rag. Bologna ha affermato che le deficienze delle scritture contabili del Blessi e l'insufficienza di documenti dai quali trarre elementi, non hanno consentito una revisione contabile completa, ma solo una ricostruzione tecnica, i cui risultati hanno un carattere approssimativo. Il perito ha affermato comunque che i dati sono più attendibili degli esborsi. Nella prima relazione presentata i ricavi erano stati fissati in lire 954 milioni 519.184 contro lire 563.350.780 di esborsi. Dal confronto delle due cifre emerge un deficit di 389.168.000 lire. A seguito del nuovo incarico del Tribunale, a sei anni di distanza, e tenuto conto di tutti i nuovi elementi emersi in questo lungo periodo, il rag. Bologna ha affermato di aver ritenuto opportuno ridurre i ricavi alla cifra totale di 889.519.184, 65 milioni in meno cioè di quanto precedentemente accertato. Il rag. Bologna ha spiegato dettagliatamente i motivi di questa riduzione, dovuta in parte alla differenza di ricavo dalla costruzione di una cisterna, la «Floriana», e in parte agli interessi passivi che sono stati detratti per lasciare solamente il capitale netto. Il perito ha ritenuto altresì di aumentare di 25 milioni gli esborsi, portando la cifra a 590.350.780 (per interessi passivi presumibilmente sopportati dal Blessi in seguito a questa riduzione), portando così il deficit a 299.168.000 lire. Il perito a questo punto ha rimesso una lettera dell'ing. Buttazzoni, datata 16 novembre 1952, e relativa al ricavo dalla costruzione della «Floriana».

Nella prima perizia il ricavo dalla «Floriana» era stato fissato in 43 milioni di lire, basando ciò sulla deposizione del cav. Valda, amministratore della «Verga» società committente della «Floriana». Nella recente perizia, il rag. Bologna ha ridotto il ricavo di 29 milioni di lire in quanto, come ha dichiarato, ha ritenuto attendibili le dichiarazioni in proposito, date dal Blessi stesso. Secondo l'imputato infatti l'incasso effettivo era stato di 14 milioni. I lavori inoltre erano stati terminati in economia dalla ditta «Verga». Il perito ha dichiarato anche di aver creduto opportuno ridurre il ricavo della motonave «Luisa Blessi» da 328.246.000 a 314.800.000. Il ricavo della «Luisa Blessi» è stato ricostruito in base ai finanziamenti di cui beneficiò la nave durante la costruzione. Il perito ha ritenuto di ridurre di 7 milioni gli interessi dell'ex G.M.A. (da 32 a 25 milioni), di ridurre da 82 a 80 milioni il versamento del Bacichi (ex socio assieme a Nenzi e all'ing. Blessi nella società di navigazione «la Perseveranza»), e da 34 a 29 il versamento del Nenzi. In totale sono 14 milioni, che vanno detratti dal ricavo della «L. Blessi».

Il rag. Bologna ha dichiarato inoltre di ritenere lavoro annoso e dispendioso oltrechè inutile l'esaminare le 7 casse di documenti che costituiscono quanto rimane della contabilità del Blessi. Per fare un esempio — ha detto il rag. Bologna — mancano documenti per quanto riguarda il reale costo della manodopera in quanto è da ritenere che le vere spese siano maggiori di quelle che si possono dedurre dalle denunce di personale all'INAM e all'INPS.

E' stato quindi chiamato a deporre il perito tecnico, ing. Giacomelli, incaricato di esprimere un parere circa l'elaborato originario dei periti tecnici d'ufficio e quello dei consulenti di parte in relazione al costo dei materiali, della mano d'opera e delle spese generali.

Per i materiali il perito ha spiegato di come si tenga conto dello sfrido di lavorazione. Per la mano d'opera egli ha invece dimostrato che applicando i criteri e le formule sostenute dal perito di parte si arriva praticamente allo stesso risultato cui sono giunti i periti tecnici d'ufficio. Difatti l'enorme differenza che esiste con il calcolo del perito di parte risulta solamente da un accidentale errore di conteggio. Per quanto riguarda le spese generali il consulente d'ufficio ha fatto presente che nella perizia originale queste erano state considerate nel 140 per cento circa se rapportate alla paga-busta operaio, mentre se si dovessero accettare le conclusioni del perito di parte tali spese generali risulterebbero del 345 per cento circa, quota questa che neanche i maggiori cantieri navali avevano all'epoca considerata.

Infine il consulente d'ufficio ha fatto presente che le valutazioni fornite erano quelle tecnicamente presumibili per lavori condotti con la normale competenza e diligenza mentre non era tecnicamente possibile stabilire quanto effettivamente l'Impresa Blessi poteva aver speso per cattiva organizzazione tecnica e commerciale. A domanda dell'avvocato Morgera, difensore del Blessi, l'ing. Giacomelli ha affermato che il cantiere Blessi non lavorava in condizioni normali, ma anzi, assolutamente eccezionali (costruivano navi sulla banchina). Ciò — ha detto il perito — ha potuto effettivamente influire sul costo della manodopera.

L'udienza è stata quindi sospesa e aggiornata a lunedì mattina.

Pres. Corsi; P.M. Maltese; canc. Bacchelli; dif. avv. Morgera; P.C. Castaldo (Roma), C. Poillucci, D'Angelo.

SCOMPARE UN INSIGNE ARTISTA CONCITTADINO

Vasta opera musicale di Gastone De Zuccoli

Valente concertista d'organo e apprezzato compositore

Si è spento, dopo lunga malattia, il mattino del 20 corrente il maestro Gastone De Zuccoli e le esequie, secondo un desiderio espresso in vita dall'illustre scomparso si sono svolte, ieri pomeriggio, in forma strettamente privata. Con la sua dipartita Trieste perde uno dei più significativi musicisti della prima metà del novecento.

Gastone De Zuccoli era nato a Trieste il 7 ottobre 1887. Sin da fanciullo aveva dimostrato attitudini spiccatissime per la musica. Dietro indicazione di Giovanni Tebaldini aveva studiato con Arnaldo Galliera, pianoforte, organo e composizione organistica, diplomandosi nell'anno 1907, in queste discipline, al Conservatorio di Parma. Per qualche tempo aveva anche fatto parte della «Camerata parmense» pizzettiana. Al ritorno nella città natale il maestro Zuccoli aveva stretto fraterna amicizia con Antonio Smareglia. Nominato professore di organo e pianoforte al «Tartini», allora Conservatorio pareggiato, ha continuato il suo insegnamento fino al 1956 quando lo stesso istituto venne elevato al riconoscimento statale. Una grave forma di esaurimento, da cui venne colpito nel 1944 limitò di molto le sue attività, fermando addirittura quella di compositore. Visse così gli ultimi anni della sua vita in un volontario isolamento e questo spiega in parte perchè l'importanza della sua opera di musicista non sia, specie tra i giovani dell'ultima generazione, del tutto nota. Insigne concertista d'organo, Gastone De Zuccoli era stato nominato nel 1925 organista e vice direttore della cappella civica della basilica di San Giusto.

Ma se il tempo cancella inesorabile le testimonianze di un'arte esecutiva e interpretativa sia pure eccellentissima, rimane tuttavia di un musicista completo e assoluto com'è stato Gastone De Zuccoli la parte più propriamente creativa: quella rivolta alla composizione. Tra la sua vasta e varia produzione musicale spicca una «Messa» scritta in occasione del VII centenario francescano ed eseguita, per la prima volta, nella basilica di San Giusto e subito dopo nel Duomo di Santo Stefano a Vienna, a Linz, a Graz, a Lubiana, a Zagabria, a Londra e a Budapest. Importanti esecuzioni di questa «Messa francescana» si ebbero pure a Roma e al Duomo di Milano. «Illustre Maestro — scrisse Lorenzo Perosi a Gastone De Zuccoli — questa Messa è meravigliosa; la chiarezza della sua melodia piace e commuove». E Ildebrando Pizzetti ebbe a dire: «La Messa del Maestro De Zuccoli è un lavoro nobilmente concepito e scritto con grande impegno».

All'indomani dell'esecuzione nella basilica di San Giusto Vito Levi, scrisse sul «Piccolo»: «La «Messa francescana» è certo il lavoro più fortunato di Gastone De Zuccoli, cui la buona stella brillò fin dal momento creativo e che contribuì a ridargli la salute corporale e spirituale quando restituitosi il maestro durante la grande guerra ammalatissimo a Trieste, dopo un anno di caserma austriaca, ne riprese la composizione interrotta».

Il maestro Zuccoli ha lasciato copiosa produzione musicale nel campo pianistico, nella lirica da camera, nella musica per organo e nella musica per orchestra. Un suo poema sinfonico, intitolato «Autunno» venne eseguito per la prima volta al Teatro Verdi nel 1911, sotto la direzione del famoso maestro Rodolfo Ferrari. Tale brano venne ripreso nel 1918 in un concerto sinfonico diretto al Politeama Rossetti dal maestro Milan Sachs e, successivamente, con schietto successo di pubblico e di critica, alla Radio di Vienna, nel 1928, con un complesso della celebre orchestra dei Filarmonici, sotto la direzione del maestro Rudolf Nilius.

Un altro suo poema sinfonico — «La notte di Getsemani» — venne presentato al Teatro Verdi, nel 1922, durante un concerto sinfonico diretto dal maestro Franz Schalk. Dieci anni più tardi era il grande Gino Marinuzzi a dirigere, nello stesso teatro, un «Tempo di gavotta» di Gastone De Zuccoli. Il musicista scomparso è pure autore di un'opera in un atto dal titolo «Il lago» scritta su libretto di Silvio Benco.

Dotato di vasta cultura il maestro Zuccoli si era occupato anche di esegesi musicali, collaborando a numerosi giornali e riviste italiane e pubblicando, pure, una monografia sulle opere di Antonio Smareglia. Le sue composizioni, in molta parte, sono state stampate dalle più importanti Case editrici italiane ed estere.

Alle espressioni di vivo cordoglio che da ogni parte stanno giungendo alla famiglia dell'illustre maestro scomparso, associamo sentitamente quelle del nostro giornale.

Il tricolore alle scuole «E. De Marchi» e «D. Chiesa»

Nella nuova palestra dell'Educandato «Gesù Bambino» di Passeggio Sant'Andrea, ha avuto luogo l'altra mattina la cerimonia della consegna della bandiera nazionale alle scuole «Ezio De Marchi» e «Damiano Chiesa» di Servola.

Presenti il Sindaco, dott. Franzil, con il segretario generale, dott. Carminelli, l'Ispettore scolastico, prof. Rosso, in rappresentanza del Provveditore agli Studi, il col. Oliva, comandante del Distretto militare, nonchè un folto gruppo d'insegnanti e di familiari degli alunni delle due scuole, la suggestiva manifestazione ha avuto inizio con la benedizione del tricolore da parte del reverendo don Enrico Brombara, della parrocchia di S. Lorenzo.

Subito dopo, a nome del comitato di genitori, promotore della significativa offerta a ricordo del quarantesimo anniversario della Vittoria, la gentile madrina, signora Carla Banelli Frongia, figlia del compianto sen. Giovanni Banelli, ha proceduto alla consegna della bandiera ad un minuscolo alfiere, accompagnando il prezioso dono con un commovente indirizzo di circostanza.

UN NUOVO FARO PER AUTO: IL «LUMIRAMA»

È molto più forte ma abbaglia di meno

La commissione tecnica dell'Automobile Club di Roma ha organizzato giorni fa, nel comprensorio dell'EUR, una serie di esperimenti con un nuovo tipo di faro per automobili denominato «Lumirama». Erano presenti il Sottosegretario ai trasporti Antoniozzi.

L'importanza di questo nuovo tipo di faro sta nel fatto che a luce anabbagliante la sua portata è di circa 100 metri di profondità e 46 metri di larghezza con una zona di luce diffusa omogeneamente che non disturba le automobili che incrociano. I normali fari anabbaglianti rischiarano solo a circa 40 metri e su una larghezza di 6-8 metri. Ne deriva che a ogni incrocio con macchine provenienti in senso inverso, la visibilità che con i grandi fari, è di circa 200 metri, cade bruscamente a circa 40 metri. Il conduttore la cui vettura ha una velocità superiore ai 65 chilometri ora è dunque obbligato a guidare per qualche momento al buio, poichè il tratto che gli è necessario per fermarsi è superiore a quello che egli vede. Per questa ragione ogni anno centinaia di pedoni e di ciclisti sono feriti o uccisi da automobilisti che non li hanno visti in tempo utile.

Il «Lumirama» ovvia a queste limitazioni; la sua luce permette inoltre di vedere perfettamente cartelli segnaletici bianchi o sfoforescenti assai oltre le misure di illuminazione prima riportate. Non vi sono macchie d'ombra nè riflessi sulla strada bagnata. Il proiettore è anche eccellente contro la nebbia. Inoltre conserva agli oggetti rischiarati i colori naturali riducendo al minimo la fatica visiva.

Tutto questo si riferisce al proiettore anabbagliante. A luce abbagliante la visibilità è notevolmente superiore a quella dei fari abbaglianti attualmente in uso ed è maggiore la larghezza del fascio di luce. Tuttavia l'abbagliamento è minore di quello dei fari normali.

Corsi commerciali per i disoccupati

Proseguono presso l'Ufficio collocamento in Piazza Oberdan n. 5, le iscrizioni ai corsi per lavoratori disoccupati che l'E.N.A.L.C. istituirà a partire dal 1.o dicembre. Si tratta di sei corsi destinati ai lavoratori disoccupati regolarmente iscritti nelle liste di collocamento. Specificatamente, i corsi sono i seguenti: commessi vetrinisti d'abbigliamento, corrispondenti commerciali in lingue inglese e tedesco, operatori contabili e comptometristi, baristi e camerieri, stenodattilografe e addestramento commessi negozi alimentari.

La direzione regionale dell'E.N.A.L.C. si è naturalmente preoccupata che i corsi, in particolare quelli eminentemente pratici, possano svolgersi in locali analoghi agli ambienti di lavoro. Allo scopo ha allestito ancora nello scorso anno, nella sede del Centro addestramento commerciale, vari reparti tipo, che nulla hanno da invidiare i migliori bar, negozi alimentari e studi di vetrinistica. A proposito del reparto per commessi alimentaristi, conviene segnalare che esso è stato allestito in modo da prestarsi ad ospitare due tipi di corsi: quelli di carattere tradizionale e quelli per la istruzione degli addetti ai negozi semi-self-service.

Il corso di addestramento per commessi vetrinisti è stato organizzato per affinare e migliorare l'istruzione professionale degli addetti alle aziende commerciali. I commercianti sanno tutti che è di fondamentale importanza per il successo di un negozio il «saper vendere», cioè conoscere a fondo le qualità dei prodotti che vengono offerti al pubblico e saper immediatamente intendere i gusti del cliente per meglio accontentarlo. Il corso per «commessi vetrinisti» si propone, attraverso un'istruzione pratica di cinque mesi di iniziare in questa arte i giovani.

Il corso per «baristi e camerieri» si propone di preparare personale per i pubblici esercizi. Da alcuni anni a questa parte, importantissima è la funzione del «barman» o cameriere di bar; di conseguenza numerose sono le qualità che gli si richiedono.

I corsi si svolgeranno giornalmente e gli allievi potranno godere di un assegno di presenza che sarà corrisposto nella misura di 300 lire giornaliere. A conclusione dei corsi, gli allievi che avranno superato gli esami finali riceveranno un attestato di frequenza e profitto che, per legge, fornirà a parità di condizioni, titolo di preferenza in sede di assunzione e di passaggio di qualifica. Le iscrizioni rimangono aperte ancora per pochi giorni, e si ricevono presso la sede dell'Ufficio di collocamento.

SEGNALAZIONI

— «Caro "Piccolo", un paio di settimane fa hai avuto la bontà di ospitare una mia lettera di protesta per il mancato riscaldamento delle aule nella Scuola «Tarabocchia». L'effetto della pubblicazione è stato ottimo; nei giorni che sono seguiti l'impianto è stato posto in efficienza e funzionante. Per amore di equità dobbiamo pure dire che si è provveduto con tanta prontezza ad un inconveniente così grave. Ora però se ne verifica un altro: nel pomeriggio, proprio quando son di turno gli alunni più piccini, le aule non vengono riscaldate. Ho chiesto informazioni ed ecco cosa, pressappoco, mi è stato risposto: «Il riscaldamento delle scuole è stato dato quest'anno in appalto a una ditta di Milano, la quale ha deciso che i caloriferi vengano accesi dalle ore 6.30 alle 10.30. Ciò si concilia poco con il clima di Trieste e con l'orario delle sue scuole, poichè è risaputo che le classi con orario a turno pomeridiano terminano le lezioni alle ore 17.30. Al mattino il riscaldamento lascia già a desiderare; al pomeriggio, poi, la temperatura delle aule è talvolta inferiore a quella esterna». Spero si vorrà porre rimedio a tale stato di cose con la buona volontà e solerzia dimostrate precedentemente. Certo è che il malcontento fra i genitori è vivissimo e nuovamente si parla di... sciopero degli scolaretti, ma non vogliamo essere pessimisti. Grazie, F. P.».

— «Scusateci se ci permettiamo di disturbarvi, ma vorremmo chiedere un grande favore. In via Montorsino c'è un locale sfitto da molti anni, nè grande nè piccolo, proprio adatto per una biblioteca. Il rione di Roiano è molto popolato e non tutti, specialmente le persone più in età, con il freddo che si avvicina possono andare fino alla via Polonio. Speriamo che il nuovo Sindaco penserà anche per noi e che non mancherà di accontentarci per farci passare qualche ora lieta. Gli abitanti di Roiano». La Biblioteca del Popolo non ha alcun collegamento amministrativo con il Comune, e quindi il Sindaco non potrà farci nulla. Abbiamo già informato comunque il dirigente della Soprintendenza bibliografica, dal quale ci è stato assicurato un pronto interessamento. Attendiamo tranquilli l'esito.

— Tra le molte lettere che continuano a pervenirci sul tema di attualità delle «matricole» universitarie, pubblichiamo questa dello studente G. V. che ci sembra tra le più pacate ed equilibrate, e che perciò potrebbe costituire il punto sulla questione, o almeno su questo primo «round». «Sono stato matricola anch'io e, logicamente, ho dovuto sopportare gli scherzi più o meno civili degli "anziani" ed aderire alle loro, talvolta non miti, pretese e questo, per di più, a Padova, centro goliardico ben più tradizionalista di quanto sia o possa mai essere la nostra città. Ebbene, sarà stata mia fortuna personale o comunque complesso di felici circostanze, non ho mai dovuto subire qualche scherzo che potesse essere un'offesa alla mia persona o ai miei ideali o un salasso economico che non fosse più che tollerabile. Sono, ahimè, giunte alle mie orecchie voci di scherzi di pessimo gusto, per non dire malvagi, perpetrati ai danni delle "matricole", e questo io altamente deploro, essendo logicamente d'accordo che tutto ciò che vi è, non solo di disonesto e volgare, ma anche solamente d'incivile in ogni manifestazione umana, dovrebbe esserne bandito per moto spontaneo interno; e, ove questo non basti, per pressione esterna. Ma sono altresì a conoscenza di episodi molto significativi di vera amicizia e comprensione fra "anziani" e "matricole", mentre del resto non bisogna confondere le tradizioni goliardiche, con quelle che sono le mascalzonate e le vessazioni di individui disonesti, raffigurabili, tali soprusi, persino come reati. Credo però che parte della colpa per gli episodi più deprecabili che si sono verificati ricada anche sulle "matricole" stesse, che non sanno quale tono assumere e, mentre da un lato si mostrano troppo arroganti e persino offensivi, dall'altro lato non hanno il coraggio di difendere quella loro intangibile dignità che sempre, oggi e domani, come "matricole" e come uomini può accadere sia offesa e deve quindi venir tutelata, senza stupide paure e false compiacenze. Credo persino che per certi individui, troppo coccolati dai genitori e dalla vita, abituati ad essere, nell'ultimo anno di Liceo, un po' gli dei della loro scuola, tale trattamento sia un utile "ridimensionamento" atto a dimostrare che si è, o almeno si dovrebb'essere sempre, pari fra pari. Del resto, nell'evoluzione della vita, mentre lo studio prende sempre più le caratteristiche di un serio e bene organizzato lavoro, anche il fenomeno goliardico va attenuandosi; ma se un domani "anziani" e "matricole" si recheranno insieme a braccetto all'Università, non sarà certo per qualche imposizione dall'alto di deprecata memoria, o per l'arroganza di qualche novellino, o per le censure di austeri Catoni, ma perchè anche questo aspetto della vita, come tanti altri, avrà fatto il suo tempo».

(«Giornalfoto»)

Questo atto gentile, la messa a dimora di teneri pini, instilla nelle nuove generazioni l'amore, il rispetto e il culto per le piante. La «Festa degli alberi» che è stata celebrata ieri al Boschetto rinnova una vecchia tradizione risalente a 72 anni fa

LA STAMPA JUGOSLAVA DA UNA SETTIMANA ALL'ALTRA

Anche Gomulka ha ceduto e volta ora le spalle a Tito

Mentre l'opinione pubblica mondiale condanna il proposito formulato da Kruscev di porre ancora una volta il blocco alle zone occidentali di Berlino, senza badare a tutte le conseguenze politiche, economiche e forse militari che ne potrebbero derivare, lo Stato pacifista per eccellenza, come la R.F.P.J., ama autodefinirsi, non ha espresso la benchè minima critica od obiezione al progetto russo. Anche a prescindere da ogni valutazione legale o giuridica in ordine alla mossa sovietica, sta di fatto che la stessa minaccia gravemente la pace proprio in un settore dei più delicati. La pace mondiale è un'esigenza più impellente e superiore agli interessi singoli e col tempo appianabili di determinati Stati, hanno scritto più volte i giornali jugoslavi, ribadendo questo concetto con monotonia esasperante soprattutto al tempo delle crisi libanese e giordana.

Ma quando è all'attacco Mosca — sul piano politico lo è sempre e talvolta lo è anche su quello delle rivendicazioni territoriali — la stampa jugoslava non si oppone, non protesta e, per non compromettersi, nemmeno commenta gli sviluppi degli avvenimenti, limitandosi a presentarli nella veste di semplice e innocente cronaca. Forse le si potrebbe concedere un'attenuante, consistente nel desiderio di non provocare e adirare i soloni del Cremlino, i quali stanno isolando la R.F.P.J. sempre di più. Ora anche Vladislav Gomulka ha criticato i dirigenti di Belgrado. E' rientrato nei ranghi, con i modesti galloni di caporale sovietico nella grande satrapia polacca, ormai completamente reinserita nel colossale impero russo. Alla luce di questa situazione è quasi umano — poichè è pur vero che, accanto alle virtù, l'uomo ha anche delle debolezze — che i dirigenti di Belgrado abbiano persa un po' della loro baldanza per la coesistenza attiva di loro produzione e per la completa uguaglianza fra Stati grandi e piccoli.

Ora la stampa jugoslava critica severamente Gomulka e ne ha ben donde. Il leader comunista polacco è stato il solo dirigente di un paese a democrazia popolare ad appoggiare il punto di vista jugoslavo. Gomulka ha ceduto; però non è escluso che un giorno diventi vittima proprio di questo suo contegno. Kruscev non è un uomo che perdona; ormai ha liquidato quasi tutta la vecchia guardia sovietica. Dietro al suo sorriso bonario e gaio, in quell'uomo che può sembrare persino simpatico, si nasconde ancor oggi il Nikita Kruscev che a suo tempo diresse le purghe staliniane in Ucraina. E poi il comunismo è un movimento d'azione, che non vuole conoscere stasi o battute d'arresto se non per cause di forza maggiore, che accede a compromessi solo per trarne momentaneo vantaggio, pronto domani a rinnegarli se non ne ha ulteriore bisogno.

A proposito dei discorsi pronunciati da Gomulka e da Kruscev, la «Borba» di Zagabria pubblica un lungo articolo che si stende su circa una pagina e mezza del foglio. Dopo aver citato l'affermazione dei due leaders comunisti che «lo sparuto gruppo dei comunisti jugoslavi non potrà incrinare l'unità e la compattezze del fronte comunista», il giornale si chiede per quale ragione, vista l'obiettiva pochezza numerica dei comunisti jugoslavi, si fa tanto scalpore attorno al loro «revisionismo». Il ragionamento — bisogna riconoscerlo — è logico, poichè l'atteggiamento jugoslavo non può, per il suo peso in campo internazionale, essere pericoloso, in senso diretto, per il comunismo preso nel suo insieme. Può, invece, essere un esempio contaminoso. La teoria comunista prevede la morte spontanea e naturale dello Stato. Questo in teoria, ma in pratica l'evoluzione deve svolgersi in senso opposto, pena la scomparsa del comunismo stesso.

Nel 1955 non appena Kruscev, per combattere il centralismo staliniano e indirettamente i fautori dello stesso (Malenkov, Kaganovic e Molotov), mitigò lo strapotere russo nei paesi satelliti, si ebbero in questi ultimi delle oscillazioni e degli sbandamenti paurosi che arrecarono grave danno ai regimi ed alla dottrina comunista. Bisognava quindi serrare le file ed accentrare ancor di più il potere, poichè quanto maggiore è il volume di una massa, tanto più grande deve essere la forza d'attrazione verso il suo centro, dato che proprio lì dove cessa l'opera della forza d'attrazione comincia il processo di disintegrazione... Qui dunque sta la pericolosità del caso jugoslavo: può estendersi anche ad altri paesi del blocco orientale.

Frattanto i cinesi, in politica interna, cominciano ad essere imitati persino dai russi. Infatti, seguendo l'esempio dei dirigenti di Pechino, anche nell'URSS si comincia ad attribuire grande importanza al lavoro fisico. Pubblicando alcuni estratti delle tesi del C. C. del PCUS per il prossimo congresso nazionale del partito, lo «Slovenski Porocevalec» di Lubiana riferisce che nell'Unione Sovietica verrà soppressa la scuola media. Secondo Kruscev, questa scuola portava i giovani lontano dalla vita reale, poichè non dava loro modo di svolgere anche del lavoro fisico. In sostituzione di essa verrà creata una scuola ottennale (comprendente anche le classi elementari), ultimata la quale gli alunni verranno inseriti nella produzione (nelle fabbriche, nei «kolhoz», nei «sovhoz» ecc.). I migliori potranno allo stesso tempo frequentare corsi di studio della durata di tre anni, alla fine dei quali conseguiranno un diploma oppure l'attestato per l'iscrizione alle Università — a seconda del tipo di corso frequentato.

Questa innovazione è senza dubbio molto importante per l'istruzione ed anche per lo sviluppo psichico e mentale del giovane. La riforma scolastica porrà gli studenti in diretto contatto col processo produttivo e potrà fornire all'economia dei buoni tecnici. Però i corsi dureranno soltanto tre anni e, in più, gli studenti dovranno anche lavorare. E' chiaro che il loro studio, data la scarsità del tempo a disposizione, sarà ristretto alle materie tecniche. Ciò significa che lo studente non potrà formarsi un orizzonte culturale vasto, dal quale poi scaturiscono l'indipendenza e la maturità morale e intellettiva dell'individuo, capace di vedere ogni fenomeno, di qualsiasi natura esso sia, con l'occhio del senso critico. D'altronde nei regimi dittatoriali questo non è... necessario.

S. G.

Dal Consiglio dell'ANAS

Finanziate opere stradali sulle statali in Carnia

Roma, 21

Il Sottosegretario ai LL.PP. on. Ceccherini aveva posto da tempo allo studio la questione delle strade carniche rilevando tra l'altro che le cattive condizioni statiche del ponte sul fiume Fella, alla stazione Carnia della strada statale n 52 «Carnica», si sono aggravate sempre più in questi ultimi mesi e la resistenza del manufatto è messa a dura prova ogni qualvolta il Fella aumenta il volume delle sue acque. La circolazione dei treni della linea Carnia - Villa Santina è stata limitata ai soli merci; la ANAS ha dovuto già disporre alcune limitazioni del transito sulla parte stradale dei mezzi di trasporti pesanti.

Alcuni consiglieri provinciali della zona, unitamente a vari sindaci carnici e al presidente della Comunità carnica, avevano richiamato l'attenzione del Ministero dei LL. PP. sull'urgenza di provvedere al ripristino del ponte in parola.

Adesso è stato reso noto da ambienti ministeriali che è stato possibile reperire il finanziamento di 300 milioni necessario per la costruzione del ponte.

Il Consiglio d'Amministrazione dell'ANAS esaminerà grazie all'attiva opera del Sottosegretario on. Ceccherini un progetto tendente a eliminare due passaggi a livello, siti uno sulla Pontebbana, subito dopo lo abitato Carnia; l'altro sulla statale «Carnica» poco prima dell'imbocco sull'attuale ponte sul Fella. Oltre a ciò il progetto prevede la costruzione del nuovo ponte sul fiume a monte e parallelamente a quello esistente, con raccordo al tratto di variante studiato per la «Pontebbana» stabilito oltre la linea ferroviaria in modo da eliminare, appunto, con unico soprappassaggio i due attraversamenti a livello della ferrovia.

La larghezza della carreggiata stradale assegnata ai due tratti di variante è di m. 10,50 per la «Pontebbana» e di metri 7,50 per la «Carnica» oltre le banchine di un metro per parte. E' stato deciso di provvedere con il sistema dell'appalto concorso. La spesa a disposizione è di 470 milioni che ha solo carattere indicativo in quanto le imprese concorrenti sono libere di adottare per la variante il tracciato che ritengono opportuno.

IN APPELLO AD ANCONA L'ECCIDIO DEL MAS 505

Ridotta a trent'anni la pena ai due imputati

Ancona, 21

La Corte d'assise d'appello ha condannato oggi a 30 anni di reclusione — ridotti a due per effetto di vari decreti di amnistia e condono — i graduati Altovillo Federico Azzalin da Portolungo (Milano) e Giuseppe Cattaneo, nativo di New York, già condannati alla pena di morte mediante fucilazione alla schiena, previa degradazione, con sentenza della Corte d'assise di Roma del 1954. I due erano accusati dell'eccidio del Mas 505 avvenuto il 7 aprile 1944 mentre da la Maddalena si dirigeva a Bastia.

La Corte ha commutato la pena capitale in quella temporanea avendo accordato ai due ricorrenti le attenuanti generiche, e ciò in accoglimento delle richieste del sostituto Procuratore generale Villacci e degli avvocati Paolo Felici del Foro di Ancona e Luigi Vecchi di Bologna.

Come è noto sul Mas 505 si ebbe un ammutinamento e tre ufficiali, il sottotenente di vascello Sorcinelli, comandante del Mas, il capitano di fregata conte Marcello Pucci Boncampi ed il tenente di vascello Primo Sarti, che erano diretti a Bastia, furono trucidati a colpi di mitra da alcuni componenti dell'equipaggio che consegnarono poi l'unità, con tutti i documenti di bordo, ai tedeschi, raggiungendo porto Santo Stefano.

La vicenda è passata attraverso i Tribunali militari di La Spezia, Roma e le Corti di appello di Grosseto, Firenze e Roma per successive revisioni, l'ultima delle quali, compiuta dalla Cassazione nel luglio scorso, stabilì il rinvio degli imputati, e cioè i sottocapi Azzalin e Cattaneo, latitanti, dinanzi all'Assise d'appello di Ancona. Su entrambi gravava la condanna alla fucilazione per insubordinazione ed omicidio verso superiori.

La sentenza emessa nel 1954 dalla Corte d'assise d'appello di Roma, era stata annullata dalla cassazione per manchevolezze, contraddittorietà e antigiuridicità della motivazione.

Oggi presiedeva la Corte il dott. Girolamo Emiliani e facevano parte della giuria due donne.

La storia del 1945

Ambrosio ha lasciato memorie e documenti

Torino, 21

La salma del gen. Vittorio Ambrosio è giunta a Torino verso le 18, a bordo del furgone funebre che ha effettuato il trasporto da Alassio. In forma strettamente privata, la bara è stata quindi portata nell'appartamento di corso Matteotti 28 dove abita la famiglia e dove è stata allestita una camera ardente.

Domattina alle ore 10 avranno luogo i funerali in forma solenne e la bara sarà scortata da un reggimento di formazione con bandiera e banda.

Uno dei figli del generale Ambrosio, Luciano, ha dichiarato oggi che il padre ha lasciato memorie e documentazione del periodo 1943-1945. Tale documentazione non sarà tuttavia, almeno per ora, resa di dominio pubblico. La notizia riveste particolare importanza in quanto nel periodo al quale le memorie si riferiscono, il generale Ambrosio fu al centro delle vicende militari e politiche italiane. Durante la sua vita il generale Ambrosio non ha mai voluto fare alcuna rivelazione in merito alle vicende di cui fu testimone o protagonista.

Il Codice della strada

Proposto un rinvio dell'entrata in vigore

Roma, 21

Dato che non poche norme del nuovo codice della strada, che dovrebbero andare in vigore il 29 gennaio 1959, hanno sollecitato proteste, rilievi ed allarmi, soprattutto nel settore dei trasporti pesanti, i deputati liberali hanno presentato alla Camera una proposta di legge tendente a prorogare di quattro mesi l'entrata in vigore della nuova disciplina stradale. La proroga — dice una nota introduttiva della proposta — è necessaria per rendere possibile la modifica di alcune norme particolari che, per essere tra l'altro in contrasto con la convenzione di Ginevra, firmata anche dall'Italia, sembrerebbero volute per «stroncare i trasporti pesanti su strada».

ERA L'AMICA DEL «MOSTRO DEL NEBRASKA»

Condanna all'ergastolo per la quindicenne Caril

Il processo è durato quattro settimane

Lincoln (Nebraska), 21

La giuria di Lincoln ha riconosciuto oggi colpevole di omicidio di primo grado e ne ha raccomandato la condanna all'ergastolo la quindicenne Caril Fugate, amica del pluriomicida Cherles Starkweather. La giuria era composta da sette uomini e cinque donne. Essa ha deliberato per nove ore e mezzo prima di arrivare alle sue conclusioni.

La fanciulla era stata accusata di avere partecipato agli undici omicidi perpetrati dal suo amico Cherles Starkweather, lo scorso inverno, in alcuni Stati del Middle West. Lo Starkweather è già stato condannato a morte quale colpevole di uno di tali omicidi, quello ai danni del diciassettenne Robert Jensen. La Caril Fugate è stata riconosciuta, in particolare, colpevole di una delle accuse mosséle, e precisamente di omicidio perpetrato nel corso di una rapina.

Dopo aver udito il verdetto della giuria, la fanciulla si è chiesta singhiozzando: «Perchè non mi hanno inflitto la sedia elettrica?». Ma subito ha aggiunto: «Non avrebbero potuto infliggermela perchè sapevano che non ero colpevole». L'avvocato difensore ha detto che probabilmente si appellerà contro il verdetto presso la Corte Suprema dello Stato del Nebraska. Il Procuratore generale ha invece affermato che, a suo avviso, giustizia è fatta e che per quanto lo concerne la vicenda è chiusa.

Durante il processo, durato ben quattro settimane, ha deposto, in qualità di uno dei principali testi a carico, lo stesso Starkweather, trasportato espressamente nell'aula dalla cella della morte del penitenziario statale. Smentendo precedenti affermazioni fatte, secondo cui la fanciulla sarebbe stata suo ostaggio durante la lunga serie di uccisioni da lui perpetrate, il giovane ha affermato che la Fugate lo aiutò volontariamente a compiere i suoi misfatti. Tra le undici vittime della tragica coppia figurano anche la madre e il patrigno della ragazza.

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.40: Lezione di lingua tedesca - 7: Giornale radio - Buongiorno - Musiche del mattino - Ieri al Parlamento - 8: Giornale radio - Ansa - Crescendo - 8.45: La comunità umana - 11: La Radio per le scuole - 11.30: Musica da camera - 12: Vi parla il medico - 12.10: Orchestra Olivieri - 12.50: 1, 2, 3... via! - 13: Giornale radio - 13.20: Album musicale - 14: Giornale radio - 14.15: Chi è di scena?, cronache del teatro di Fiocco - Cronache cinematografiche, di Anton - 16.20: Le opinioni degli altri - 16.30: Orchestre di Molares ed Hermann - 17: Giornale radio - Sorella Radio - 18: «Bastiano e Bastiana», opera in un atto di Mozart - 18.45: Università internazionale Guglielmo Marconi - 19: Estrazioni del Lotto - Musica da ballo - 19.45: Prodotti e produttori italiani - 20: Canzoni di ieri e di oggi - 20.30: Giornale radio - Radiosport - 21: Passo ridottissimo, varietà musicale in miniatura - 21.10: «Vento d'agosto», di Bassano e Martini - 22: Bob Cooper e il suo complesso - Joe «Fingers» Carr al pianoforte - 22.30: Oriundi italiani della musica leggera, a cura di Formosa - 23.15: Giornale radio - Musica da ballo - 24: Ultime notizie - Buonanotte.

II PROGRAMMA

9: Effemeridi - Notizie del mattino - Almanacco del mese - 9.30: Il tinello, settimanale per le donne - 10: Appuntamento alle dieci - 13: Canta Claudio Villa - 13.30: Giornale radio - Ascoltate questa sera - 13.45: Scatola a sorpresa - 13.50: Il discobolo - 13.55: Fantasia - 14.30: Schermi e ribalte - 14.45: Discorama - 15: Giornale radio - 15.15: Pentagramma, musica per tutti - 16: Terza pagina: colto e narrato - Jazz in vetrina Guida d'Italia - 17: La scacchiera, varietà musicale di Spiller - 18: Giornale radio - 18.15: «Memorie di un cacciatore», romanzo di Turgheniev - 18.30: Orchestre dirette da Anepeta ed Esposito - 19: Il sabato di Classe unica - 19.30: Musica in celluloide - 20: Radiosera - 20.40. Ciak, settimanale di attualità cinematografiche di Bersani - 21: «L'amore delle tre Melarance», di Prokofiev, diretto da Molinari.

III PROGRAMMA

19: Ciclo civile - 19.15: Programma musicale - 19.30: Limiti del classicismo - 20.15: Concerto di ogni sera - 21.20: Piccola antologia poetica - 21.30: Concerto diretto da Maderna. La rassegna - *Stazioni a M. F.*: 13: Musica popolare italiana - 13.20: Antologia - Musica.

LOCALI

(TRIESTE)

7.30: Giornale triestino - 12.10: Terza pagina - 12.40: Gazzettino giuliano - 19.05: Complesso tipico friulano e complesso di fisarmoniche del Centro Turistico Giovanile di Udine diretti da Bruno Sebastianutto - 19.25: Storia e leggenda fra piazze e vie, di Giovanni Comelli - 19.35: Un po' di ritmo con Gianni Safred - 20: La voce di Trieste.

TELEVISIONE

17: La TV dei ragazzi: a) Avventure in libreria - b) Corri, Jimmy... corri! - 18.30: Telegiornale - 18.50: Lezione di lingua francese - 19.10: Sintonia, lettere alla TV, a cura di Garroni - 19.30: Quattro passi tra le note, programma musicale - 20: Un campanile alla volta: Crema, servizio di De Feo - 20.15: Made in Italy, servizio di G. Sala - 20.30: Telegiornale - 20.50: Carosello - 21: Il musichiere, di Garinei e Giovannini - 22: Romanzo sceneggiato: «Canne al vento», di Deledda 3.a puntata). Al termine: Telegiornale.

CRONACHE SPORTIVE

RIUNITI A ROMA I PRESIDENTI DELLE SOCIETA'

Sigillata la magna charta dell'organizzazione calcistica

Verrà presentata il 26 novembre al commissario della Figc
Verso una maggiore autonomia della Lega professionale?

Roma, 21

Si è iniziata in un albergo del centro poco dopo le 10.30 la riunione dei delegati delle società di calcio di serie A, ai quali il comitato a tre recentemente nominato e di cui fanno parte i presidenti Cuomo del Napoli, Pollazzi del Padova e Rubatto del Torino presenterà le proposte da sottoporre al commissario straordinario per la FIGC dott. Zauli.

Al momento dell'inizio dei lavori mancano i delegati del Napoli, del Torino, del Milan, dell'Udinese e della Juventus il cui arrivo a Roma è previsto per la mattinata.

Alla riunione sono presenti i signori: Gianni, D'Arcangeli e Startari (Roma), Siliato (Lazio), Moratti (Inter), Befani (Fiorentina), Sonda (Lanerossi), Pollazzi (Padova), Godolla (Genoa), Brunetti (Bari), Ravano (Sampdoria), Bovina (Bologna), Mazza (Spal), Colummi (Triestina), Cuomo (Napoli), Rubatto e Lievore (Torino), Spadacini (Milan), Mandelli (Juventus). L'Alessandria e la Udinese hanno delegato rispettivamente i sig.ri Rubatto e Mazza a rappresentarle.

Secondo quanto ha dichiarato il dott. Pasquale, che partecipa ai lavori nella sua qualità di presidente della Lega Nazionale, la mattinata è stata dedicata ai rapporti tra società e RAI TV e all'esame di problemi di ordine generale e solo nel pomeriggio si affrontava nel dettaglio l'argomento sugli ordinamenti del massimo campionato.

La riunione pomeridiana dei delegati delle società di serie A è stata breve e conclusiva. Benchè non sia stato diramato alcun comunicato ufficiale in merito, si è potuto apprendere che nel corso della riunione sono stati raggiunti gli scopi che gli stessi delegati si erano prefissi. Praticamente è stato redatto un documento, di cui non è stato dato a conoscere il contenuto, e che sarà consegnato il giorno 26 novembre al commissario alla FIGC, dott. Zauli, da una commissione composta dai tre membri del comitato appositamente nominato di recente, e cioè Cuomo, Pollazzi e Rubatto, e dai presidenti della Roma, Lazio e Sampdoria.

In sostanza tale documento, che al termine della riunione è stato sigillato, racchiude, i desiderata delle società di A, B e C in merito alla prospettata riforma del campionato di calcio. Si è appreso in via ufficiosa che le società sono orientate verso la costituzione di una Lega professionale che, rientrando nella sfera di giurisdizione della Federcalcio, dovrebbe riunire soltanto quelle società che offrano determinati requisiti. Fra questi dovrebbero prevalere titoli di garanzia in campo economico e morale. La conseguente ripartizione in categorie dipenderebbe logicamente dal numero di società ammesse in questa Lega professionale.

Al termine della riunione una commissione ristretta composta da rappresentanti della serie A, B e C si è recata dal commissario straordinario alla FIGC per una visita di cortesia.

Peppino Meazza «insegna a giuocare»

Milano, 21

Festeggiatissimo dai suoi ex allievi Rovatti, Mereghetti, Bolchi, Valadè, Tagliavini ecc., nonchè da molti dirigenti di società calcistiche milanesi, Peppino Meazza ha presentato ieri sera ai rappresentanti la stampa sportiva quello che pensiamo possa e debba diventare vero e proprio libro di testo per i ragazzi che vorranno dedicarsi al calcio: «T'insegno a giocare» è il titolo del volume che, debitamente illustrato, raccoglie un ciclo di lezioni quant'altre mai chiare, per chi intende servirsene seriamente. Insomma, il «Pepp» due volte campione del mondo ha voluto compiere un secondo più degno della sua carriera d'insegnante del giuoco del calcio, rivelando a quanti vogliono accostarsi i segreti di quest'arte sportiva che a lui diede la celebrità.

Richiesti per Pelé circa 250 milioni

San Paolo, 21

Il Santos continua ad essere oggetto di pressanti richieste per Pelé. Il capocannoniere del campionato paulistano è stato «adocchiato» soprattutto dai dirigenti del Real Madrid che, pur visto, sono entrati in contatto con il Santos. Il Santos sinora ha preferito temporeggiare; si parla di una richiesta che si aggira sui 250 milioni di lire. Troppi anche per un Real Madrid.

Conferenza stampa di Enzo Ferrari

Modena, 21

Nei prossimi giorni il comm. Enzo Ferrari convocherà a Maranello un centinaio di giornalisti di tutto il mondo (gli stranieri sono diciotto) per far loro una serie di dichiarazioni che si ritiene siano del massimo interesse in quanto verteranno oltre che sul programma futuro della casa anche sulla posizione che la Ferrari ha deciso di assumere nei confronti del rivoluzionamento apportato dall'adozione della nuova formula per i grandi premi. In quella occasione, il comm. Ferrari farà visitare la sua officina e illustrerà i piani di lavoro presente e futuro.

Battuto Little Cezar

Los Angeles, 21

L'ex campione filippino dei pesi gallo, e già avversario dell'italiano Mario D'Agata, è stato battuto la notte scorsa ai punti in dieci riprese dall'americano Noel Humphrey.

Annovazzi all'Anconitana

Ancona, 21

L'ex nazionale di calcio, Carlo Annovazzi, già del Milan e dell'Atalanta di Bergamo, ha firmato oggi il contratto che lo lega alla Anconitana, partecipante come noto al campionato di Serie C. Il giocatore si è subito unito alla squadra, già in viaggio per intraprendere la doppia trasferta in terra di Sicilia Trapani e Marsala.

I NOSTRI TENNISTI IN AUSTRALIA

Sirola infortunato

Sydney, 21

L'italiano Orlando Sirola si è ritirato dai campionati di tennis del Nuovo Galles del Sud. Il noto tennista italiano ha abbandonato a causa di uno strappo alla spalla mentre stava disputando il secondo turno del singolare maschile contro l'australiano Fred Stole. Egli era in vantaggio per 6-4, 7-6. Dal canto suo Nicola Pietrangeli ha dovuto impegnarsi a fondo per superare l'australiano Bob Hewitt con il punteggio di 6-3, 3-6, 8-6, 6-4, 6-4. Il filippino Felicissimo Ampon è stato inoltre battuto dall'australiano Rod Laver per 6-4, 4-6, 6-3, 6-8, 6-1.

Il diciottenne americano Earl Buchholz ha ottenuto un risultato sensazionale battendo nelle eliminatorie in soli tre sets (6-3, 6-3, 9-7) l'australiano Mal Anderson, testa di serie N. 2. Con questa vittoria Buchholz pone la propria candidatura per la squadra americana di Coppa Davis che incontrerà nella finale interzona la squadra vincente del confronto Italia-Filippine.

Nel secondo turno Giuseppe Merlo ha battuto l'australiano Bob Howe per 7-5, 6-3, 8-10, 7-9, 6-3.

Scelti gli azzurri per la Coppa del Re

Roma, 21

La commissione tecnica della FIT ha così formato (in assenza di Merlo, Pietrangeli e Sirola, impegnati in Australia nella fase finale della Coppa Davis) la rappresentativa italiana che nei giorni 4, , 6, dicembre incontrerà al palazzetto dello Sport di Roma la squadra svedese nella semifinale della «Coppa del Re»: Giorgio Fachini e Antonio Maggi, titolari e Franco Antinori e Alberto Lazzarino riserve. Capitano non giocatore sarà il marchese Ferrante Cavriani.

Tokio sarà la sede delle Olimpiadi 1964?

Losanna, 21

Il Comitato olimpico internazionale (CIO) ha ricevuto richieste ufficiali di ospitare i Giochi Olimpici estivi del 1964 dalle città di Tokio e Detroit. La richiesta di Vienna è attesa prima della data di scadenza vale a dire il 1.o dicembre prossimo.

Il CIO dovrà fare la sua scelta nel corso di una riunione che avrà luogo a Monaco di Baviera dal 22 al 27 maggio 1959. Secondo autorevoli fonti del Comitato olimpico internazionale, Tokio ha attualmente le migliori probabilità dato che la capitale nipponica era stata scelta per le Olimpiadi del 1940.

Il Comitato olimpico austriaco ha deciso di partecipare alle Olimpiadi di Roma del 1960 con una squadra di 150 elementi invece di 300 come si prevedeva in un primo tempo. Per le Olimpiadi invernali di Squaw Valley l'Austria presenterà 8 uomini e sei donne nelle discipline alpine e quattro uomini nelle discipline nordiche.

ALTRO CHE ABBANDONARE IL CICLISMO!

Louis Bobet si propone di correre e di vincere il Giro

Intervistato da Chapatte - Preoccupato per la doppia appartenenza - Spera di avere una buona squadra

Parigi, 21

Louison Bobet, per ordine del suo medico, ha interrotto a fine ottobre ogni attività. Ha rifiutato anche gli ingaggi della Sei giorni, anche di quella parigina che gli faceva ponti d'oro. Vuol riposare, prima, e riprendere per tempo la preparazione per essere pronto per la Parigi - Nizza - Roma che si annuncia quest'anno come una corsa formidabile. A questo proposito è di ieri l'annuncio che questa gara a tappe inizierà il 4 marzo scattando dal centro di Parigi, esattamente nella piazza dell'Hotel de Ville, e si concluderà il 14 dello stesso mese a Roma, proprio di fronte all'Arco di Costantino. L'organizzatore Leulliot ha annunciato che il primo in classifica indosserà una maglia bianca che avrà sulle maniche i colori di Parigi e di Roma.

Per tornare a Bobet occorre riferire che, intervistato da Robert Chapatte, l'ex corridore che ora è uno dei più famosi e accreditati radiocronisti di Francia, Louison ha dichiarato: «Per la prossima stagione il mio pensiero più importante è quello di correre e vincere questo famoso Giro d'Italia che si sta facendo sempre più interessante e al quale voglio giungere in forma perfetta».

Ancora nulla, però, Louison Bobet sa sulla possibilità di correre anche quest'anno il Giro con una combinazione che riesca elegantemente a eludere i severi regolamenti francesi a proposito di doppia appartenenza.

Per la verità «Louison» avrebbe voluto correre la stagione 1959 con la maglia della « Carpano », ma purtroppo non è riuscito a scindere il suo contratto con la casa Peugeot che è diviso in due parti, una che riguarda il corridore e una la fabbricazione di biciclette che portano il suo nome. Da ciò la necessità di non cambiare casacca per non perdere un vantaggiosissimo contratto industriale.

Terruzzi secondo alla 6 Giorni di Gand

Gand, 21

Ecco le posizioni dei concorrenti alla Sei giorni ciclistica di Gand nel Belgio dopo 94 ore di marcia. 1) Arnold-Van Lloy (Austrialia-Belgio) punti 350; 2) Schulte-Terruzzi (Olanda-Italia) punti 306; 3) Van Steenbergen-Severyns (Belgio) punti 247; a un giro: 4) Decorte-De Baere (Belgio) punti 247; a due giri: 5) Tresseider-Fore (Australia-Belgio) punti 380; 6) Brankart- Van Aerde (Belgio) punti 192; a tre giri: Anquetil-Darrigade (Francia) punti 263; a quattro giri: 8) Van Ostend-Vanderplaetse (Belgio) punti 176; 9) Vandevelde - Sorgelos (Belgio) punti 14; 10) Truye-Leemans (Belgio) punti 163; a dieci giri: 11) De Pauw-Bral (Belgio punti 160; a undici giri: 12) Pascal-Desmet (Belgio) punti 87.

Azzurre a Trieste

Turio allena le schermitrici

Nella sala scherma della Ginnastica Triestina si sono iniziati ieri pomeriggio gli allenamenti delle fiorettiste convocate a Trieste per svolgervi un periodo di preparazione in vista delle Olimpiadi 1960. Delle atlete convocate hanno risposto all'appello le cinque triestine (Pasini, Perini, Osvaldella, Ricco, Cosciani) nonchè le veneziane Ragno e Sorge e la trentina Raffaelli. Ha annunciato invece di essere indisponibile la Predaroli, al posto della quale sarà presente la campionessa Bruna Colombetti, che è la più forte fiorettista azzurra. E' probabile inoltre l'arrivo posticipato della Lacchin e della Bigi.

L'allenatore federale maestro Dino Turio ha predisposto il seguente programma di lavoro quotidiano: dalle 8.30 alle 10.30 ginnastica; dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 17.30 alle 20 lezione di scherma. Sarà utilizzato il fioretto elettrico. Domani probabilmente le fiorettiste azzurrabili assisteranno nella sala di scherma del C.M.M. all'incontro maschile valevole per la Coppa de Palma. Agli allenamenti collegiali triestini, che si concluderanno il giorno 26, assisteranno la capogruppo Ballarin e il commissario d'arma della Federazione Scherma, dott. Marini.

Fioretto al C.M.M. per la Coppa De Palma

Domattina alle ore 9 una dozzina di fiorettisti di Trieste, Udine e Gorizia risponderanno all'appello del direttore del torneo Rosario Martorana, per scendere in pedana mezz'ora più tardi e disputare agli ordini del maestro cap. Centonze la ricca coppa messa in palio per onorare la memoria del defunto maestro Carlo da Palma. La gara si svolgerà nella sala maggiore del Circolo Marina Mercantile «Nazario Sauro» e l'ingresso è libero a tutti.

La sala d'armi dell'Unione Ginnastica Goriziana invia a questo torneo ben 5 elementi, ottimamente preparati dal maestro Tafaro, fra i quali Coderin, Atena, Gobbo, Concetti; da Udine verrà Moro; la Società Ginnastica Triestina sarà rappresentata dai fratelli Oliviero e Marzio Marzi e da Piscanez, mentre il CMM allineerà Sevieri e Metelli. Alle viste adunque una interessante mattinata schermistica.

Ponziana-Gradese. Dopo il vittorioso incontro di domenica scorsa sul campo dell'Aiello, il Ponziana s'appresta a incontrare domenica prossima sul proprio terreno di gioco la forte compagine di Grado. La partita si preannuncia quanto mai interessante. Tanto il Ponziana quanto la Gradese occupano posizioni situate nella zona alta della classifica e in questi ultimi incontri entrambe hanno fornito delle prestazioni lusinghiere. Inizio dell'incontro ore 14.30.

DICHIARAZIONI DI ZAULI SULLE RIFORME

Non esclude modifiche alla formula del campionato

Potrebbe cambiare il meccanismo dei punti - Due tornei in uno?

Roma, 21

Il commissario alla F.I.G.C. dott. Bruno Zauli, interrogato dall'Ansa circa le possibili riforme sul congegno del massimo campionato, ha dichiarato quanto segue:

«Dal giorno in cui ho assunto l'incarico di commissario mi sono pervenute da parte di studiosi e di appassionati dei problemi calcistici idee e progetti intesi a rinnovare la formula tecnica del massimo campionato. Ringrazio i volonterosi collaboratori delle proposte che ho letto, e di cui ho parlato nei giorni scorsi con qualche dirigente e giornalista. Non tutti però hanno riportato e interpretato con esattezza il tema delle osservazioni e delle proposte che per la maggior parte non sono finora state rese note. Anche se non ho mancato di aggiungere qualche commento, integralmente, idea o proposta.

«Ma innanzi tutto la prima ipotesi è quella di lasciare il campionato, così com'è, a girone unico di andata e ritorno con inevitabili difetti, ma anche con indiscutibili pregi, riconosciuti in Italia e all'estero.

«Certo, se si può ritoccare la formula in atto, allo scopo di migliorarla e renderla più interessante, il problema è sempre aperto e sempre oggetto di studio, a cui il dedica in modo particolare in funzione dei desiderata del pubblico. Pertanto, scorrendo tra le idee più pratiche ed interessanti vi può essere la formula della netta divisione tra girone di andata e girone di ritorno, cioè campione d'inverno e campione di primavera, quest'ultimo comprensivo del titolo assoluto.

«Vi può essere ancora la variante del punteggio distribuito sui due tempi di gara, con particolari accorgimenti per la vittoria nell'incontro e con somma finale di tutte le cifre accumulate. Si può infine assegnare un punteggio alla classifica del girone di andata ed uno al girone di ritorno, con graduatoria finale per somma di punti come avviene in altri sport a prove multiple.

«Si può dividere il campionato in un girone di andata eliminatorio ed in due gironi finali di classifica, ad esempio dal 1.o al 9.o posto e dal 10.o in avanti. E poi potrei continuare nella elencazione di formule, ognuna delle quali come quella in atto da trenta anni ha i suoi pregi ed i suoi difetti.

«A mio modo di vedere, se si farà qualche cosa di nuovo, sia pure a titolo sperimentale, non sarebbe un male nè per il calcio italiano nè per il calcio straniero. Se non si vuol fare, si continui nel sistema odierno. Tuttavia le società dovrebbero riflettere su queste possibilità, che in definitiva cercano di migliorare i loro interessi tecnici sportivi ed economici».

Pravisani a Venezia per l'imbattuto Tombolini

Viene confermato il combattimento fra il peso piuma triestino Aldo Pravisani ed il veneziano Tombolini, una speranza nazionale della categoria, tuttora imbattuto dal suo esordio al professionismo. Il combattimento si svolgerà il 19 dicembre a Venezia. Per la partenza per l'Australia Pravisani, benchè sia in possesso del visto di entrata e dei biglietti per l'aereo, è ancora in attesa dei contratti che dovranno portare i nominativi dei pugili che Pravisani dovrà incontrare nella terra dei canguri. Come stanno le cose la partenza di Pravisani per l'Australia non avrà luogo dopo Natale.

Tre professionisti giuliani saranno impegnati il 27 a Roma. Essi sono: il leggero Burlovich contro Cipriani, l'altro leggero Severano contro Caruso e il peso piuma Poletti di Pordenone contro il pari peso Stella. Tutti avversari dei giuliani sono di Roma.

Incomincia il torneo di calcio dell'Enal

Il torneo interaziendale di calcio, «Trofeo ENAL», nella sua nona edizione comincia oggi. Un nutrito numero di squadre, già collaudate nei tornei precedenti, saranno in lizza. Alle vecchie squadre si è aggiunta quella delle «Magazzini Generali» mentre per differenti ragioni non partecipano l'Arsenale, le Assicurazioni Generali e la Saima.

Questi gli orari e campi della odierna prima giornata: campo di via Flavia: Ilva - Magazzini Generali; campo S. Giovanni: G. S. Prafico - Lloyd Adriatico; campo S. Luigi: Dipend. Amministrazione Finanziaria - Provincia di Trieste; campo Ponziana: Raffineria Aquila - Ospedaliero; riposa: Cotonificio S. Giusto.

PREVISIONI SUL CAMPIONATO DI CALCIO

Lungo tutta la classifica competizioni senza quartiere

Gare impegnative per la coppia di testa ma ancor più per le inseguitrici attese in campo altrui - In ascesa le quotazioni degli alabardati

Le acque del campionato non accennano a calmarsi. Dopo il maremoto di domenica scorsa, che ,tra l'altro è riuscito a spezzare la classifica in due tronconi netti (e ne fanno evidenza tanto il punteggio come la media), le immediate prospettive non lasciano certo supporre prossimo il ritorno alla stabilità. L'ondata di risucchio è anzi temutissima e il programma della nona giornata sembra confezionato su misura per agitare vieppiù questa nuova vigilia operativa che offre a tutte le squadre impegni gravosi e dai risultati molto problematici.

Per l'appena riformatasi coppia di testa, le emozioni e i brividi di fresco superati, tendono immediatamente a ripetersi se non a moltiplicarsi, mentre la folta muta inseguitrice a sua volta misura con trepidazione gli ostacoli che si frappongono a un deciso tentativo di avvicinamento. Più giù, l'equilibrio delle forze, determinando quel livellamento che ancora l'altra settimana non era prevedibile per la netta frattura verificatasi in conseguenza dello stentatissimo avvio dell'Alessandria e della Triestina, ripropone il tema della salvezza a ben otto squadre, quante cioè stanno raggruppate fra i sei e i quattro punti.

Scheda n. 12

BARI - JUVENTUS	X 2 1
FIORENT.-BOLOGNA	1
GENOA-UDINESE	1
INTER - SAMPDORIA	1
LANEROSSI-ALESS.	1
ROMA-MILAN	X 2 1
SPAL-PADOVA	X
T. TORINO - NAPOLI	X 1
TRIESTINA - LAZIO	X 1
BRESCIA-MONZA	X
VENEZIA-ATALANTA	X 2
LEGN.-P. VERCELLI	2
PESCARA-CATANZARO	1 X
Messina-Cagliari	1 2
Biellese-Siena	1

Lungo tutto l'arco della classifica la lotta è dunque acuita al massimo grado e il rincorrersi di episodi eccitanti e di risultati sensazionali depone sulla vitalità di un gioco che, a dispetto di ogni astruseria tattica, rimane il sovrano dominatore degli stadi. Anche domani il «tutto esaurito» dovrebbe essere di rigore su tutti i campi, a cominciare da quello della Fiorentina, ove sarà di turno un Bologna deciso a riscattare la non molto onorevole prestazione dell'altra domenica.

I sostenitori dei gigliati sono rimasti un po' delusi per la condotta troppo a lungo rinunciataria osservata a Padova e temono che la squadra risenta lo sforzo di una partenza troppo impetuosa, avendo bruciato più energie di quante non ne disponesse. Certo è che l'incompletezza della Fiorentina nel suo reparto più dotato, ha imposto ai Montuori, Hamrin e Lojacono un dispendio di energie non indifferente per colmare i vuoti lasciati da un Petris e un Gratton e neppure il rientro dell'estrema sinistra nella partita di Padova ha dato la sensazione che il reparto si giovasse dell'iniezione di freschezza. I dubbi affiorati sul conto della vedetta toscana dovrebbero trovare domani una chiarificazione, essendo proprio il Bologna l'avversario più qualificato per collaudare l'attuale resistenza al ritmo da parte dei viola. S'intende un Bologna che giuochi su uno standard elevato, come è nelle sue possibilità ed è ciò che si attendono i tifosi petroniani dalla squadra che ha [illegible] curato domenica scorsa il più acuto disappunto, e che domani deve aspirare alla piena riabilitazione.

Se l'impegno è severo per la Fiorentina, altrettanto può dirsi per il Milan, atteso all'Olimpico da un'avversaria a sua volta impegnata a rifarsi la faccia, dopo l'ultima meschina esibizione. Il duello fra le due compagini che hanno il vanto di avere superato vittoriosamente il primo confronto con la squadra campione, si prospetta assai più incerto di quanto non lo consideri la carta. La Roma è unità estrosa e capace in giornata di vena, di scompaginare il giuoco di qualsiasi avversaria, per cui il Milan dovrà stare guardingo nella fase d'approccio della gara, limitando particolarmente a Galli la zona operativa. L'assenza di Schiaffino costringerà infatti Viani a una variante dello schema tattico normale, imponendogli a presidiare il centro campo prima che Da Costa trovi quei larghi varchi tanto invitanti per il suo micidiale tiro «lungo».

Per l'Inter anche domani sarà... domenica qualora Angelillo abbia smaltito i piccoli malanni feriali e Bernasconi gli conceda un po' di libertà di movimenti. La Sampdoria è squadra che ama il giuoco per il giuoco e San Siro pertanto dovrebbe offrirci note confortanti in proposito.

Tutte e tre le squadre a quota dieci giocano in trasferta: a Bari la Juventus, a Trieste la Lazio, a Torino il Napoli. Difficoltà e rischi per tutte, senza dubbio, le tre ospitanti nutrendo un bisogno assillante di punti per non trovarsi distanziate nell'irrequieto plotone di retroguardia, le ospiti anelando a mantenere la posizione di preminenza conquistata e possibilmente migliorarla.

I campioni d'Italia dovrebbero comunque imporsi ai pugliesi, in virtù della maggior levatura, salvo a trovare insopportabile il ritmo dei biancorossi. Più equilibrati sembrano gli altri due incontri ed è sperabile che anche il giuoco salga a un livello apprezzabile tanto a Valmaura quanto allo stadio torinese. La Triestina, reduce dalla clamorosa vittoria di Bologna, ha finalmente rotto lo incanto e le sue quotazioni appaiono oggi sensibilmente migliorate. Dopo il pareggio con l'Udinese, la squadra alabardata è andata a Genova a cogliere un punto assai più significativo, per concludere domenica in terra emiliana, con una luminosa affermazione, la sua lunga trasferta. Il morale dei triestini è naturalmente alto e la certezza di poter migliorare il rendimento e la manovra, consente agli allievi di Olivieri di affrontare un'avversaria della levatura della Lazio con buone probabilità di affermazione.

Dei restanti incontri della giornata solo quello fra la Spal e il Padova offre la sensazione di un risultato incerto e di una lotta serrata, mentre Genoa e Lanerossi si fanno preferire nei confronti di un'Udinese e rispettivamente di una Alessandria che sono ancora alla ricerca di un assestamento definitivo e difettano pertanto di una base solida di giuoco.

G. B. T.

L'odierna riunione di corse

Bei e Volframio all'inseguimento di Pervinca

Una corsa sul miglio, è l'attrattiva del convegno pomeridiano di trotto, che inizierà alle ore 14. Protagonisti del Premio Vedetta, dovrebbero essere Pervinca, e i penalizzati Bei e Volframio. La femmina di Susmel, che partirà allo steccato, ha buone probabilità di sottrarsi all'inseguimento di Bei e compagni, per i quali la penalità, potrebbe costituire un insuperabile «handicap», in una corsa di così breve... gittata. Sulla distanza prediletta, Pervinca oserà tentare il colpaccio agli illustri partenti del secondo nastro, che dovranno ingranare «la quarta», se vorranno ambire di battere l'allieva di Susmel, allo stesso start della quale partirà Groviera un'altra velocista di grandi possibilità.

I NOSTRI FAVORITI

Premio Cattinara: Barone di Fiesse, Sibari, Kokaburra. *Premio Conconello;* Tehura, Nocilla, Topazia. *Premio Prosecco:* Chinuccia, Vincitore, Jackson. *Premio Cacciatore:* Romanda, Ila, Stellaluce. *Premio Obelisco:* Galatone, Dominio, Cervetta. *Premio Opicina:* Podarce, Ferrandina, Rockfeller. *Premio Vedetta:* Bei, Pervinca, Groviera.

NON AL COMPLETO LA TRIESTINA

La rinuncia di Rimbaldo compensata dal rientro di Massei?

Oggi conferma o meno per il centravanti

Con un leggero allenamento sul pallone la Triestina ha concluso, nel pomeriggio di ieri allo stadio, la settimanale preparazione per la partita di domani contro la Lazio. Tutti i titolari presenti compreso Massei la cui attività però si è limitata ad esercizi di cultura fisica.

Per la partita di domani Olivieri ha convocato questi dodici giocatori: Rumich, Brach, Brunazzi, Tulissi, Bernardin, Degrassi, Tortul, Szoke, Massei, Comisso, Santelli e Rigonat. Per la formazione che scenderà in campo contro la Lazio i tecnici rossoalabardati non si sono pronunciati ma con un solo giocatore a disposizione per riserva tutto lascia capire che esiste un unico interrogativo. Si tratta di Massei, il quale oggi verrà sottoposto ad un ulteriore accertamento sanitario, e a una prova pratica, dalla quale dipenderà la sua eventuale utilizzazione. In caso negativo si avrà la formazione che ha giocato e vinto a Bologna con Comisso in sostituzione di Rimbaldo le cui condizioni fisiche non sono ancora perfette.

Per il campionato juniores Coppa Emilio De Martino, la Triestina giocherà a Brescia in questa formazione: Riccobon, Denicolo, Dudine; Pellegrini, Cordioli, Rocco; Forti, Giorgini, Demegna, Valentin, Varglien II, ed una eventuale riserva.

La squalifica inflitta al portiere Bandini ha sollevato una viva sorpresa negli ambienti alabardati. La direzione della Triestina inoltrerà un dettagliato esposto. I fatti sono i seguenti: la Triestina ha recentemente giocato una partita infrasettimanale di allenamento a Cividale. I dirigenti di quella società, per dare un certo carattere alla partita, chiamarono un arbitro per dirigere detto incontro d'allenamento. Bandini e l'arbitro ad un certo punto della gara vennero a diverbio e Bandini fu allontanato dal campo, tanto che Tortul dovette sostituirlo tra i pali. Ora la squalifica fino al 7 dicembre di Bandini è motivata da questo incidente con lo improvvisato arbitro.

La Lazio in viaggio

Fumagalli e Prini non sono partiti

Roma, 21

La Lazio giocherà a Valmaura contro la Triestina, oltre che senza l'ala sinistra Prini, anche senza il giovane Fumagalli. Sarà invece sicuramente in campo con i suoi compagni il centravanti Tozzi. Queste le ultime novità in casa biancoazzurra. Bernardini al termine dell'allenamento odierno, sostenuto sul campo di Tor di Quinto e consistito in esercizi ginnici e qualche palleggio, ha diramato l'elenco dei convocati che comprende i seguenti quattordici giocatori: Lovati, Lo Buono, Del Gratta, Carradori, Janich, Pozzan, Bravi, Tagnin, Tozzi, Bizzarri, Costariol Franzini, Guarniero e Foltador.

Per quanto riguarda la formazione, dieci undicesimi di questa è già accertata, mentre per l'undicesimo il tecnico biancoazzurro dovrà decidere fra i quattro giovanissimi che egli ha portato con sè. Stando alle indiscrezioni di questa sera, il favorito dovrebbe essere Costariol, ma molte speranze ci sono anche per Franzini. Comunque, una decisione definitiva Bernardini la prenderà soltanto all'ultimo momento.

Tornando all'allenamento di oggi, subito dopo la seduta Bernardini ha dato parere sfavorevole, come abbiamo accennato, per l'utilizzazione di Fumagalli, il quale risente di una dolorosa distorsione alla caviglia. L'allenamento è stato invece favorevole per Humberto Tozzi, il quale ha dimostrato di non risentire affatto del dolore alla gamba accusato nei giorni scorsi.

La comitiva biancoazzurra è partita questa sera alla volta di Trieste.

Per riassumere diremo dunque che lo schieramento della Lazio per la difficile e impegnativa trasferta dovrebbe essere il seguente: Lovati; Lo Buono, Del Gratta; Carradori, Janich, Pozzan; Bravi, Tagnin, Tozzi, Costariol (Franzini) e Bizzarri.

FRA QUESTA SERA E DOMANI

Cinque gli incontri di pallacanestro a Trieste

Al centro Don Bosco-Cementi Ravenna

In trasferta le squadre della Stock, il numero di centro del programma cestistico domenicale è tenuto dal confronto fra le squadre del Don Bosco e della Cementi Ravenna. La partita, come al solito, si giocherà nella palestra di via della Valle con inizio alle 11.30. Nell'ultimo turno di gare la squadra ravennate ha battuto la RIV di Torino, e in precedenza anche la Goriziana e la Libertas di Biella hanno conosciuto la sconfitta sul difficile campo di Ravenna. Si tratta dunque per i ragazzi del Don Bosco di un avversario di tutto rispetto, contro il quale non sarà facile giostrare, specie se Scabini dovrà starsene ancora ai lati del campo come spettatore. Ad ogni modo gli allievi di Ficich non si lasceranno facilmente superare, contando molto sulla vena dei vari Nardin, Turcinovich, Franceschini e sullo spirito combattivo di tutti gli altri per controbattere le azioni avversarie. Il risultato dovrebbe restare incerto fino agli ultimi minuti di gioco e pertanto lo spettacolo non dovrebbe mancare. Il Don Bosco giocherà nella solita formazione, e cioè con Leonardi, Sartori, Ravalico, Turcinovich, Nardin, Franceschini, Flora, Corazza, Cazzanelli e Ficich. Dal canto suo il Ravenna annuncia: Baggioli, Minguzzi, Gambi, Gambino, Castaldi, De Fanti, Mammino, Burdisco Poggiali e Bruschi.

In precedenza all'incontro maschile le squadre della Julia e del C.M.M. si misureranno in un incontro valevole per la Coppa Rasura, mentre già questa sera, nella palestra della Ginnastica, la Stock ospiterà la forte formazione della Olympia.

Il programma domenicale sarà completato da altri due confronti valevoli per il campionato provinciale juniores, protagoniste le squadre della Stock, della Muggesana e dell'Acegat.

Ecco il programma: Questa sera, ore 20.30, palestra Ginnastica: Stock - Olympia (Coppa Rasura). Domani, palestra di via della Valle: ore 10: Julia - Circolo Marina Mercantile (Coppa Rasura); ore 11.30: Don Bosco - Cementi Ravenna (Serie A maschile). Palestra Ginnastica, ore 12: Stock-Muggesana (camp. juniores). Campo via Pindemonte, ore 9.30: Acegat - Stock A (camp. juniores).

Tre assenze nelle squadre Stock

La squadra maschile della Stock è partita stamane per Roma, dove domani sarà impegnata con la Lazio in un incontro che assume molta importanza per la classifica. L'allenatore Orlando ha operato un solo cambiamento nella formazione che si era così bene disimpegnata contro l'Ignis domenica scorsa; ha sostituito l'indisponibile Stabon con Jurman. La Stock pertanto schiererà i seguenti giocatori: Damiani, Jurman, Cavazzon, Natali, Magrini, Zaccaria. Montgomery, Steffè, Perissinotto, Ruprecht.

Più difficile la composizione della squadra femminile, partita già ieri sera per Roma. L'indisponibilità contemporanea della Magris e della Tonini hanno costretto Ghietti ad alcuni mutamenti, che non comprometteranno peraltro l'esito della trasferta, anche in considerazione dello scarso valore della Santa Marinella, che ospiterà domattina la Stock. Ecco la formazione delle biancocelesti: Nunzi, Prennushi, Gianna e Laura Vascotto, Bettoso, Tarabocchia, Maraspin, Benevol, e Bradamante.

200 mila gitanti

Promettente stagione sciistica al Sestriere

Torino, 21

Per la stagione sciistica 1958-1959, praticamente già iniziatasi grazie alle anticipate precipitazioni nevose, il Sestriere ha notevolmente migliorato le sue attrezzature, come era reso necessario dal sempre crescente afflusso di sciatori, che superano ormai le 200 mila unità nelle sole domeniche, oltre a circa sessantamila presenze di villeggianti.

Nel bosco terminale della Banchetta è stata tracciata una nuova pista denominata «Primavera» esposta a nord-nord-ovest e dalle molteplici possibilità turistiche e agonistiche. Sul limite nord-est dei campi di sci dell'Alpete è stata poi portata a termine una grande pista standard per gare, recintata, per cui possono essere tracciati tre diversi percorsi. Pure potenziato il servizio di pronto soccorso, ampliato lo speciale campo di addestramento della Scuola nazionale di sci, che ha un organico di 52 maestri.

Si è sciolta la coppia Dolezal-Suchankova

Praga, 21

La coppia cecoslovacca vincitrice negli ultimi due anni dei campionati europei di pattinaggio si sono ritirati dalle competizioni. La signorina Suchankova è sul punto di sposarsi mentre Dolezal è passato al professionismo.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

IL POPOLO FRANCESE TORNA DOMANI A VOTARE

Su 24 milioni di elettori quanti andranno alle urne?

Tutte le previsioni sono concordi per un vasto astensionismo data l'apatia generale con cui sono stati seguiti i comizi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 21

L'atmosfera di indifferenza che si è formata intorno all'avvenimento capitale della vita politica francese, le elezioni per la scelta dei rappresentanti del popolo alla Camera, ha deciso De Gaulle a uscire dal suo silenzio e a cedere alle pressioni dei suoi Ministri che invocavano da lui un «appello» al popolo francese perchè considerasse il voto di domenica alla stessa stregua del voto dato per il referendum: lo giudicasse, cioè, un voto fondamentale per il futuro della nazione. Come detto, De Gaulle ha accontentato i suoi consiglieri: ha mandato una lettera al dirigente del comitato del «fronte di azione civica contro l'astensionismo» signor Raymond Affroy nella quale è detto: «E' indispensabile che i francesi partecipino attivamente alle elezioni legislative, perchè il Governo, al quale incomberà di condurre a buon fine il rinnovamento nazionale già cominciato, possa appoggiarsi su un Parlamento che sia l'esatto riflesso della nazione».

Questa lettera, pubblicata in grande rilievo da tutti i giornali del mattino e della sera, dovrebbero avere, si crede, l'effetto di un «colpo di frusta» per gli elettori che pensavano di andare a passare una buona fine di settimana in campagna, rinviando alle elezioni del «secondo turno» quelle di domenica 30, la loro partecipazione al voto per eleggere una Camera della quale (è bene dire chiara la verità) non gli importa nulla. All'elettore francese medio non importa nulla della elezione dei deputati almeno per tre ragioni: la prima è quella «personale» dell'elettore davanti al «suo» rappresentante. Il francese medio non crede più al deputato, dall'arrivo al potere del generale De Gaulle egli ha pensato che, finalmente, la repubblica parlamentaristica era finita e che «quelli che bisognava gettare nella Senna» (così parlava il popolo dei suoi deputati), erano realmente e per sempre finiti nella Senna della dimenticanza. Ora egli, il francese medio che vota, si ritrova davanti il fantasma della Quarta Repubblica che credeva finita: e non ha voglia di votare per il Parlamento al quale non crede più.

La seconda ragione sta nella scelta: l'elettore medio francese si trova a dovere scegliere in una confusione eccezionale. Partiti e formazioni politiche non hanno un programma ben definito e precisato. Impressionati dal successo di De Gaulle nel referendum, i partiti hanno preferito al programma, il nome «magico» (come lo ha definito il Maresciallo Juin) di De Gaulle. Così l'elettore è confuso: tutti sono gollisti, tutti si rifanno a De Gaulle, tutti, nuove e vecchie conoscenze, si dicono creature della Quinta Repubblica e per di più De Gaulle ha fatto sapere apertamente che egli non è «padrino» di nessuno.

La terza ragione sta nella semplicità alla quale De Gaulle li aveva abituati nel voto per il referendum: il 28 settembre non si trattava di logorarsi il cervello nel vedere dove era il buono o il cattivo; non occorreva estrarre, dalla propria ragione lungamente interrotta e posta a confronto con le contraddizioni che ogni elettore deve necessariamente porsi al momento della scelta di un uomo che lo rappresenti. Il referendum era semplice, lineare nella sua proposizione: diceva, rispondete «sì», oppure rispondete «no».

L'invito, peraltro non perentorio, di De Gaulle riuscirà a smuovere dall'apatia generale l'elettorato di Francia? Un fatto finora è certo: che non si è mai avuta a Parigi una riunione elettorale, non è stato mai registrato un comizio in questi tempi di campagna elettorale che abbia avuto più di trenta elettori presenti. Se la media squallida dei comizi sarà tradotta anche nella giornata di domenica in quella dei votanti, allora un ben misero numero di elettori (occorre la maggioranza assoluta per avere la sicurezza del seggio alla Camera: cinquanta per cento dei voti, più uno), uscirà dalla prima giornata elettorale francese. Ma succederà, al contrario, come per il referendum: che il popolo francese, improvvisamente messo davanti a un fatto capitale, si desti all'improvviso e corra a «liberarsi» del peso del suo dovere nei seggi elettorali? La risposta è difficile darla; e se per il referendum è stato possibile prevedere quella «valanga» di «sì» che poi venne, oggi per la elezione dei deputati sarebbe presunzione voler dire che saranno milioni o soltanto centinaia di migliaia gli elettori del «primo turno» delle politiche in Francia.

Gli elettori sono 24.400.000; gli eleggibili sono 2978; i posti alla Camera sono 465. Le cifre sono queste, ma quante saranno le astensioni, quante le dimenticanze, quante le volontarie e sprezzanti assenze? Gli amanti di statistiche e di sondaggi, hanno detto che domenica non saranno eletti più di 70 deputati in tutta la Francia; ne resterebbero da eleggere 395 nella domenica del «secondo turno»: troppi perchè una buona scelta sia garantita. E perchè sia possibile al generale De Gaulle vedere realizzato il progetto che gli è caro: quello della formazione di un Governo capace di restare al potere per due anni consecutivi. Ma anche per il referendum i sondaggi avevano risposto in modo scoraggiante; quello che la realtà pose davanti ai francesi si è visto. Speriamo che anche per la elezione di una Camera che ricorda troppo ai francesi quella della Quarta Repubblica, le statistiche si rivelino incapaci di prevedere quel tanto di imprevedibilità» che è nel temperamento dei francesi.

Stelio Tomei

Una fornitura per Udine di vaccino antipolio

Udine, 21

Il Ministro della Sanità, Monaldi, ha inviato un telegramma al medico provinciale per comunicargli che una ditta di Firenze metterà a disposizione 112 flaconi di vaccino antipolio di nove fiale ciascuno. Tale dose è sufficiente per mille vaccinazioni.

Il provvedimento è giunto particolarmente opportuno in questi giorni in cui il Consiglio dell'Ordine dei farmacisti di Udine aveva denunciato la mancanza di rifornimento del vaccino e l'esistenza di un mercato nero nella sua vendita. In tale modo era stata richiamata l'attenzione delle autorità sul singolare e preoccupante fenomeno, invocando la cessazione di ogni abuso e diffidando enti, ditte concessionarie, rappresentanti e privati che comunque si trovassero in possesso di vaccino antipolio dal farne oggetto di illecito commercio.

L'invio del quantitativo annunciato dal Ministro Monaldi avrà il potere intanto di diminuire il disagio derivato dal fatto che cinquemila bambini erano stati sottoposti lo scorso mese alla prima iniezione di vaccino antipolio e non si trovava per essi il farmaco necessario per la seconda iniezione.

SECONDA GIORNATA AL CONGRESSO DI FIRENZE

Rumor rinnova al PRI l'invito alla collaborazione

Ampio e polemico intervento di La Malfa

Firenze, 21

I lavori del congresso nazionale repubblicano sono stati ripresi stamane alle 9.30 sotto la presidenza di Bartolo, con il seguito della discussione sulla relazione del segretario politico Reale.

Il triestino Volli ha sostenuto la tesi secondo cui il PRI non può esaurire la sua funzione politica nella polemica «se andare o non al Governo» («la collaborazione — egli ha detto — può essere altrettanto proficua quanto l'opposizione») ma piuttosto operare per il rafforzamento ed il consolidamento del costume e gli istituti democratici. Una nota nuova è quella espressa subito dopo da Pistocchi (Pavia) che ha criticato con vivaci accenti l'anticlericalismo «arcaico e superato» tuttora imperante nel PRI, nonchè l'alleanza con i radicali e la eccessiva fiducia riposta dai repubblicani nel PSI, suscitando contrastanti reazioni da parte dell'assemblea.

Il giovane Adolfo Battaglia si è soffermato sul tema della corruzione della vita pubblica, deplorando tra l'altro le pressioni e le intimidazioni alle quali, a suo avviso, sarebbe sottoposta la magistratura. Sul piano politico generale, ha rilevato il processo di involuzione a destra della DC, confermato dall'assorbimento di voti di destra da parte della DC nelle recenti elezioni politiche. «Scegliere la via della collaborazione starebbe ad indicare che il partito non ha più fiducia nella sua autonoma funzione politica: la tesi dell'opposizione è quella di Vicentini, Tramarollo, Gatto, La Malfa...».

La Malfa, interrompendo: «Come lo sa?»

Adolfo Battaglia ha concluso esortando il partito a fare — tra il «peggio» ed il «meno peggio» rappresentato quest'ultimo dalla posizione intermedia dell'on. Reale — una scelta decisa e chiara opposizione.

Ha preso quindi la parola il vicesegretario della DC on. Mariano Rumor, il quale nel porgere il saluto della DC ha espresso la certezza che sulla valutazione della realtà storica presente esistono motivi di convergenza: «Respingiamo con uguale vigore l'ipotesi della tirannide comunista così come abbiamo insieme combattuto per superare la triste realtà della tirannide reazionaria; crediamo nella collaborazione dei popoli liberi e non abbiamo dubbi sulla necessaria solidarietà politica del mondo atlantico e sulla validità del nostro sforzo per realizzare la unità economica e politica dei popoli d'Europa che fu anche il grande sogno di Mazzini.

«Possiamo anche avere — egli ha proseguito — punti di vista diversi su valutazioni e interpretazioni di altri temi della realtà pubblica, sui rapporti, sui valori particolari della vita italiana: ma queste divergenze appartengono alla naturale dialettica della democrazia e alla stessa discussione dei singoli partiti.

«La Democrazia cristiana è ora impegnata in uno sforzo, quanto meno volenteroso, perchè il moto di ascesa popolare e di rinnovamento delle strutture dello Stato si sviluppi con ritmo accelerato, sicchè la democrazia trovi il suo fondamento sempre più solido ed ampio nella persuasione popolare. E questo sforzo si compie in fervida e qualificata collaborazione col partito socialista democratico che traduce nella realtà presente la più pregevole ispirazione della tradizione socialista italiana.

«Non credo di far cosa men che rispettosa delle vostre libere determinazioni se col mio fervido saluto, io porto qui a voi a nome del mio partito un augurio che è stato espresso anche di recente nel consiglio nazionale e che ha trovato in esso largo e cordiale consenso. Il mio partito ha espresso il fervido augurio che la vostra antica collaborazione si rinnovi. E' un onore per me riecheggiare qui questo augurio che è anche una rinnovata testimonianza di stima e di amicizia».

Il termine dell'intervento dell'on. Rumor è stato accolto da un intenso applauso da parte dell'assemblea ed all'oratore hanno stretto calorosamente la mano l'on. Reale e l'on. Macrelli.

Terminato il discorso dell'on. Rumor, ha iniziato a parlare l'on. La Malfa. Durante il suo intervento ha fatto ingresso nella platea l'on. Pacciardi. L'on. La Malfa ha iniziato polemizzando con l'on. Pacciardi circa il suo giudizio in merito all'impostazione e alla condotta della recente campagna elettorale e respingendo l'accusa rivoltagli di «azionismo», quasi questo fosse un motivo di disonore. (Voce dalla platea: «No, di confusione»).

La Malfa ha poi affrontato il problema dei rapporti tra cattolici e laici nella vita pubblica. «E' questo — ha affermato — un problema che incide sulla essenza stessa della democrazia nel nostro paese, e che bisogna risolvere, se si vuole risolvere la crisi in cui versa la democrazia italiana. Ma bisogna stare bene attenti alle basi e alle condizioni sulle quali si intende risolvere tali problema.

Sul problema della moralizzazione della vita pubblica, l'on. La Malfa ha affermato che la corruzione che oggi — a suo avviso — si riscontra in alcuni settori, dipende dalla mancanza di equilibrio tra le forze al potere e dalla impossibilità di porre un «argine» alla DC. Da dieci anni il PRI tenta di svolgere un'opera d «condizionamento» della DC, che soltanto per brevi periodi è rimasta sola al Governo, ma non si può dire che questa opera abbia dato risultati apprezzabili, perchè «la DC continua ad avanzare, mentre noi siamo stati costretti con le spalle al muro».

A quanti accusano la direzione del PRI di avere sbagliato la impostazione della battaglia elettorale, esagerando nella polemica sui rapporti tra Stato e Chiesa, l'on. La Malfa ha replicato essere un merito del partito avere richiamato l'attenzione degli italiani su tale problema fondamentale, ed ha poi proseguito respingendo l'accusa di anticlericalismo formulata a carico dei repubblicani.

«A questa lotta il PRI non può rinunciare, pena l'abbandono del suo più genuino patrimonio storico e spirituale. Non basta, su questo tema, che il Presidente del Consiglio dia generiche assicurazioni: egli ci deve assicurare, invece, che il clero non interverrà ancora nelle future contese elettorali, che i comitati civici verranno sciolti. Comunque noi seguiremo con attenzione ogni atto del nuovo pontificato, nella speranza di trovare in esso degli elementi che ci confortino su questo punto».

L'on. La Malfa ha ricordato a questo punto l'appoggio leale e disinteressato dato dal PRI ai Governi Scelba e Segni, senza che nessuno potesse accusarlo di aver fatto, stando al Ministero, «cure ricostituenti». Sulla formazione dell'attuale Ministero, ha affermato che poco conta la formula, di centro sinistra come di centro destra, se non viene mantenuto fermo l'impegno fondamentale della difesa dell'autonomia dello Stato. Il programma non è che una etichetta, se si eludono le scelte e i problemi di base. Ugualmente — ha proseguito — il problema della moralizzazione è un problema di rapporti tra Stato e partito. Il dogmatismo religioso tende a trasformarsi in dogmatismo politico, invadendo ogni settore della pubblica attività.

UN'ONDATA DI MALTEMPO SULLE ISOLE

Piove senza soste in Sicilia e in Sardegna

Allagate le vie a Trapani e in altri centri — Danni rilevanti ma finora nessuna vittima

Palermo, 21

Il maltempo, abbattutosi ieri sulla Sicilia orientale, si è esteso oggi anche alla parte occidentale dell'isola, causando danni in vari centri.

Particolarmente colpita la provincia di Enna, dove la pioggia ed il forte vento hanno provocato varie interruzioni di collegamenti telefonici e telegrafici e nelle linee della energia elettrica. Il traffico ferroviario è pure interrotto in vari punti.

A Catenanuova è crollata una casa di abitazione e quella attigua è pericolante. Gli abitanti hanno fatto in tempo a mettersi in salvo.

Anche in provincia di Agrigento l'acqua è caduta abbondantissima, mentre il maltempo continua ad infuriare anche nella zona orientale dell'isola.

Forti rovesci di pioggia sono caduti anche oggi quasi ininterrottamente su tutta la zona Etnea. Il persistere delle pessime condizioni meteorologiche ha intralciato anche oggi il traffico aereo facendo annullare i voli dell'«Alitalia» Palermo - Catania e Roma - Reggio C. - Catania.

Le campagne di Militello Val di Catania sono allagate per lo straripamento di alcuni torrenti che hanno provocato danni notevoli agli agrumeti. Anche nel Messinese il maltempo ha provocato notevoli danni alle colture.

Un nubifragio si è abbattuto in provincia di Siracusa sulle campagne di Pachino, Portopalo e Mezzamemi provocando gravi danni ai primaticci.

A Castronovo, in provincia di Palermo, è crollata una parete di un edificio scolastico. Non si segnalano vittime.

Fra i danni causati dal maltempo che si è abbattuto su tutta la Sicilia è inoltre da segnalare il crollo di un ponte in provincia di Messina col conseguente isolamento del Comune di Roccella Valdemone.

Nella provincia di Siracusa, le acque dell'Anapo e del Ciane si sono notevolmente ingrossate trascinando a valle numerosi detriti.

A Ragusa piove ininterrottamente da 48 ore. Una fitta nebbia è calata sulla città ostacolando il traffico.

La linea ferroviaria fra Trapani e Marsala è stata interrotta da una frana. L'Amministrazione ferroviaria ha predisposto per il trasbordo dei passeggeri con pullman nel tratto interrotto. L'abbondante pioggia ha provocato a Marsala numerosi allagamenti. Si è reso necessario l'intervento dei vigili del fuoco.

In seguito all'abbondante pioggia caduta per otto ore consecutive, l'abitato di Trapani è stato invaso nelle parti basse dalle acque. Numerose strade si sono trasformate in torrenti limacciosi e le acque si sono riversate nei locali terreni di centinaia di abitazioni, di negozi, di opifici.

Stamane la città è apparsa tagliata in due da un enorme arco depressionale che dal litorale Tramontana sfocia nella Maremma fra le saline. La centralissima via Fardella, dall'incrocio con le vie Generale Matera e Colonnello Romeo fino alla piazza Martiri d'Ungheria, è stata completamente coperta per oltre un'ora dall'acqua che in alcuni punti ha raggiunto un'altezza di 50 centimetri. Dalle fognature, per la particolare situazione altimetrica dell'abitato urbano, sono sgorgate acque di rifiuto e masse di fango.

Si sono determinati ingorghi al traffico stradale ed alcune zone della città sono rimaste per qualche tempo tagliate fuori. Interruzioni si hanno tuttora nella rete telefonica. La parte esterna del nuovissimo rione Palme è stata circondata dalle acque torrenziali. Non si hanno notizie di danni a persone. I danni alle cose, che non è possibile ancora calcolare, sono rilevanti.

Da Cagliari si ha notizia che le piogge torrenziali cadute su tutta l'isola hanno causato nel Goceano lo straripamento del rio Mannu. Le acque del fiume hanno invaso la pianura per diversi chilometri. Le linee automobilistiche della zona sono rimaste bloccate. In alcuni punti l'acqua ha raggiunto il metro e mezzo di altezza sul livello stradale. Anche nel Nuorese e in Ogliastra i corsi d'acqua sono ingrossati nel giro di poche ore.

A Cagliari la pioggia ha causato numerosi allagamenti. E' anche crollato un vecchio fabbricato in via Malta.

Due pescatori sono stati sorpresi dal maltempo a circa seicento metri dalla spiaggia di Giorgino mentre tiravano in barca le reti. L'imbarcazione è stata travolta e i due, Andrea Dessalvi di 32 e Mario Farci di 25 anni, hanno potuto essere salvati a stento da tre bagnini che avevano avvistato la barca capovolta e in balia alle onde. Intuito il sinistro, non esitavano a prendere il mare e, a forza di remi, riuscivano a raggiungere il natante traendo in salvo i due pescatori. Il Dessalvi è stato trasportato all'ospedale civile e sottoposto a una ora e mezzo di respirazione artificiale prima di essere rianimato.

34 morti in Birmania per un incendio su una giunca

Moulmein, 21

Trentaquattro persone, per la massima parte donne e bambini, sono morte in seguito ad un incendio, seguito da una esplosione, sviluppatosi su una giunca a motore. L'imbarcazione era stata requisita dallo esercito birmano per effettuare il trasferimento da Moulmein a Tavoy di un distaccamento di soldati, accompagnati dalle loro famiglie. La giunca faceva parte di un convoglio di tre imbarcazioni, che non hanno potuto soccorrere le vittime a causa della violenza dell'incendio.

UFFICIALI DELLA MARINA HANNO RECATO A SPALLA LA BARA

La salma di Power inumata al «Park Cemetery» di Hollywood

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Hollywood, 21

Centinaia e centinaia di persone hanno portato oggi la loro testimonianza di affetto all'attore cinematografico Tyrone Power, deceduto a Madrid, sabato scorso durante le riprese del film: «Salomone e la Regina di Saba», da lui interpretato a fianco di George Sanders e di Gina Lollobrigida. Assenti al funerale la madre, le figliole e le due prime mogli dello scomparso. Alla madre non è stata ancora comunicata la morte di Tyrone. Ella ebbe un grave attacco di cuore tempo fa e l'emozione violenta della tragica notizia la ucciderebbe; non ha saputo quindi della triste cerimonia che si è svolta al Memorial Park Cemetery della città all'ora di mezzogiorno.

Il funerale di Tyrone Power, che era stato battezzato come cattolico, non ha potuto svolgersi secondo il rito della Chiesa romana per essersi egli sposato tre volte. La cerimonia officiata da un cappellano della Marina americana, ha avuto luogo nella cappella cosiddetta «dei Salmi» del Cimitero al Memorial Park. Poichè lo scomparso attore era stato in Marina durante la seconda guerra mondiale, hanno curato il trasporto a spalla della bara alcuni ufficiali della base della Marina di El Toro, situata a una sessantina di chilometri da Hollywood. Nella cappella gremita da circa duecento persone del cinema e amici stretti, invitati dall'ultima moglie dello scomparso, innumerevoli erano le corone di fiori, muta testimonianza della calda simpatia che Tyrone Power si era accattivata in vita presso tutti gli ambienti della capitale del cinema.

L'orazione funebre è stata pronunciata dopo alcuni brevi riti religiosi dall'attore Cesar Romero. Con un'ombra di commozione nella voce, egli ha ricordato dello scomparso soprattutto le doti di cuore che ne avevano fatto uno dei personaggi più amati della capitale mondiale del cinema. Mentre la parola dell'oratore si diffondeva nella cappella della cerimonia e, ritrasmessa dagli altoparlanti, giungeva anche alle diverse centinaia di persone che avevano preso posto nella platea di sedie allineate sul prato esterno, nell'animo degli astanti il ricordo dello scomparso si andava precisando immagine per immagine.

Mentre l'amico e compagno di lavoro Cesar Romero così lo ricordava, molti degli intervenuti non potevano trattenere le lacrime; lo sfogo all'ondata di emozione che premeva all'interno di ognuno diveniva irrefrenabile. Ma nessun episodio d'isterismo, come tante volte se ne vedono ai funerali di personalità amate come quella del defunto, si è verificato durante la lettura dell'orazione funebre. Dopo il canto di brevi salmi da parte del coro, la bara con la salma di Tyrone Power è stata sollevata e portata a spalla al luogo della sepoltura. A quest'ultimo atto di umana fraternità per lo scomparso hanno provveduto ufficiali della Marina, tre dei quali erano stati compagni d'arme di Tyrone durante la seconda guerra mondiale. La bara, in mogano lucido, era ricoperta dalla bandiera stellata; su di essa una corona di fiori. Il corteo si è mosso lentamente fuori della cappella e ha raggiunto le sponde di un laghetto, fino al luogo della sepoltura. Qui si è svolta un'altra breve cerimonia con la lettura di altri salmi da parte del ministro officiante il cappellano presbiteriano della Marina com. Thomas M. Gibson, e poi i resti del defunto sono stati lasciati al riposo eterno.

Oggi con l'inumazione della salma di Tyrone Power al «Park Cemetery» di Hollywood, si chiude una vicenda che ha appassionato il pubblico americano. Lo ha appassionato non soltanto perchè l'idolo delle folle era deceduto in circostanze tali da raffigurarlo quale eroe dell'olimpo cinematografico, ma perchè gli affetti lasciati e le commoventi scene di dolore dei suoi congiunti hanno creato intorno alla sua morte un'aureola romantica e umana. Non si parla soltanto della sua terza moglie, che egli lascia vedova all'età di appena 26 anni, età in cui gli affetti non subiscono ancora il velo degli anni. Non si ricorda nemmeno che egli la lascia con un bimbo in grembo. Debbie Ann Minardos ha espresso un dolore, le cui lacrime non hanno portato alcun lenimento per tutto il viaggio da Madrid a Hollywood.

Un eguale dolore, forse più contenuto, più discreto nelle espansioni è stato manifestato dalla seconda moglie di Tyrone Power. Alla notizia della sua repentina morte la diva è partita da Parigi in volo per raggiungere Hollywood e trovarsi all'arrivo delle spoglie di colui che fu il padre delle sue due bimbe, Francesca Romana, che ha 8 anni, e Stephanie, di 6. Linda Christian è parsa sino a oggi una di quelle spensierate stelle del cinema il cui successo artistico e femminile aveva insinuato nel suo animo una nota di scetticismo e di spregiudicatezza. Nessuno avrebbe mai creduto che un sentimento d'amore profondo potesse ancora vibrare nel suo cuore. Eppure quello che lei ha mostrato all'annuncio della morte di Tyrone Power la nobilita come sposa e come madre. Con un senso di patetica discrezione non ha voluto esibirsi nei funerali del defunto accanto a colei che è stata la sua ultima sposa e che portava i segni del lutto.

Linda Christian ha portato le figlie alla chiesa cattolica di San Martino in Beverly Hills nello stesso tempo in cui gli uffici religiosi si compivano più lontano intorno alla salma di Tyrone Power. «Quando la tomba del cimitero sarà stata abbandonata dalla folla e lasciata al silenzio dei veri affetti, andrò con le mie figlie a inginocchiarmi dinanzi a essa», ha detto Linda. Nessuno può dubitare del suo dolore. Ha avuto troppe espressione patetiche, troppe manifestazioni di religiosità perchè sia permesso dubitare di un'anima, alla quale forse può essere rimproverato di essersi piegata alle facili avventure sentimentali, ma che sembra non aver perso la purezza dei migliori impulsi.

Bonaventura Caloro

Costituito il Gruppo lavoratori anziani al Lanificio Marzotto

Valdagno, 21

Domenica 16 novembre si è ufficialmente costituito il Gruppo Lavoratori Anziani della Manifattura Lane GAETANO MARZOTTO & FIGLI di Valdagno.

Presenziavano all'assemblea degli aderenti al Gruppo, oltre centocinquanta, il Conte Paolo Marzotto, il Prof. Dott. Vittorio Cavallari, Segretario nazionale della Associazione Lavoratori Anziani, e il comm. Giuseppe De Marchi, Presidente Regionale dell'Associazione.

Il Conte Paolo Marzotto ha porto agli intervenuti, a nome del Conte Gaetano Marzotto, Presidente della Società, ed in rappresentanza della Manifattura, il saluto augurale, esprimendo il più vivo compiacimento per la nascita del Gruppo Anziani. Dopo brevi parole del comm. De Marchi, che ha consegnato a nome dell'ANLA una targa dorata a ricordo della cerimonia, il Prof. Cavallari ha svolto una dettagliata e documentata relazione sui risultati già ottenuti e sulle proposte formulate dalla Associazione per la migliore tutela e riconoscimento morale e materiale degli Anziani.

L'assemblea ha quindi approvato lo statuto sociale ed eletto il Comitato Direttivo.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. S. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la Unione Pubblicità Internazionale U. P. I., via S. Pellico n. 4 pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

Le eventuali lettere e circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico carattere neretto

CICERONE 4 - Straoccasioni tappeti persiani originali. Qualità prezzi imbattibili. Confrontate! 2539 M

A Off. pers. servizio L. 10

PRESTASERVIZI 20enne, tuttofare, brava, offresi per pomeriggio. Telefonare 56845, 10-21.30. 50267 A

C Richieste d'impiego L. 10

A.A. PITTORE offresi prontamente per stanze, appartamenti. Tel. 31187. 56173 C

ASSISTENTE edile - stradale capacità tecniche, pratica cantieri, referenziato, offresi. Cassetta 8 C, SPI, Udine. 6290 C

BANCONIERA o aiuto, pratica, volonterosa, bella presenza, offresi. Tel. pomeriggio 49694. 70046 C

DIPLOMATO impiegherebbesi prontamente anche ore. Cassetta 70044 C UPI.

NEOLAUREATO ottima conoscenza inglese sloveno, militesente, disposto viaggiare, occuperebbesi anche temporaneamente. Cassetta 29503 C UPI.

SIGNORINA 15enne assolto III avviamento commerciale, offresi praticante ufficio. Cassetta n. 50271 C UPI.

UNIVERSITARIO, attivo, 20 anni, perfettamente francese occuperebbesi lavoro serio. Cassetta 50286 C UPI.

CC Artigianato L. 20

PELLICCE riparazioni accurate, guarnizioni, noleggio, mantelline bianche per spose. Machiavelli 28-I, destra. 50244 CC

PERMANENTI americane novità, prezzi eccezionali. Salone Profumeria Villa, Gallina n. 6, telefono 93932. 50216 CC

SPARHERD stufe riparazioni in giornata. Telef. 41023. 70005 CC

D Offerte d'impiego L. 25

APPRENDISTA bar 16enne cercasi. Bar «Persoa», piazza Garibaldi 7, dalle 11-13 e 18-20. 50262 D

APPRENDISTA 14-15enne cercasi panificio. Via Ginnastica 26. 50294 D

APPRENDISTI falegnami messi operai assume Falegnameria mobili arte, Limitanea 4. 70047 D

CAPO meccanico provetto cercasi industria triestina. Cassetta 69951 D UPI.

GARZONA principiante sarta uomo cercasi. Via S. Nicolò 12, Valent. 50285 D

LAVORANTE barbiere cercasi. Via G. R. Carli 2, Campi Elisi, Gianfredi. 70066 D

LAVORANTE barbiere cercasi. «Salone Caruccio», Carducci n. 12. 70041 D

MONFALCONE, cercasi parrucchiera disposta trasferirsi in montagna, rivolgersi Salone Marcella. 2222 D

PRATICO alimentari cercasi subito. Presentarsi P. Volontari Giuliani 3, negozio. 50261 D

18ENNE apprendista bar cercasi. Via Crispi 3. 50258 D

RAGAZZA 14-15 bella presenza anche non pratica. Presentarsi Degustazione caffè, Teatro Romano 2. 50296 D

SIGNORINA 15enne cercasi per ufficio. Offerte manoscritte referenze, Cass. 50240 D UPI.

E Rich. camere, pens. L. 25

STANZA centrale uso ufficio disimpegnata anche piccola, cercasi. Telefonare 56022, 8-10. 70040 E

F Off. camere e pens. L. 25

A. MOBILIATA centrale elegante comfort bagno affittasi. Telefonare 31998. 50289 F

BELLA stanza affittasi uomo distinto. Gatteri 20, porta 17. 50267 F

CAMERA vuota affittasi. Via Cunicoli 9, I p., porta mezzo. 50293 F

CAMERA termo-bagno, telefono, affittasi distinto. Machiavelli 10-III, destra. 50246 F

CAMERE spaziose 102 centrali, casa signorile, affittansi per ufficio, anche mobiliate. Offerte Cassetta 50273 F UPI.

CENTRALISSIMA una persona affittasi. Via Crispi 3-II, porta destra. 50284 F

MOBILIATE matrimoniale soggiorno ogni conforto affittansi a distinti coniugi con possibilità. Telefonare 50396. 70069 F

MOBILIATA soleggiata bagno telefono affittasi. Machiavelli 7-II, sinistra. 50251 F

MOBILIATA ingresso scale affittasi solo distinto. Cavana 20, primo, destra. 29549 F

MOBILIATE vuote, uso cucina 10.000, 12.000; stanzette, affittansi. Torrebianca 41, Rosa. 70056 F

STANZA pulita, ariosa, affittasi giovane serio. Favretto, Coroneo 9-III. 70060 F

STANZA mobiliata affittasi signore serio. Piazza S. Caterina 2-IV. 50275 F

G Istruzione L. 25

A.A. ENENKEL: Elementari - Medie - Avviamenti Istituti - Licei. Corsi Commerciali. Dattilografia - stenografia - contabilità. Traduzioni. Lingue. Istituto Enenkel, fondato nel 1919, via Battisti 22, telef. 38800. A Monfalcone, Boito 10, tel. 3065. 50287 G

A. INGLESE tedesco. Metodo speciale accelerato pronuncia garantita. Traduzioni, Rossini n. 14. 29527 G

BERLITZ, Ponterosso 2, telefono 23121 - Iscrizioni ai corsi di lingue estere in qualsiasi mese dell'anno, corsi individuali e piccoli gruppi di 5 allievi 3000 mensili. 136 G

ENCICLOPEDIA dello studente, riconosciuta anche dal Ministero della Pubblica Istruzione quale pregevole opera sussidiaria delle attività scolastiche dalla prima media inferiore alla maturità classica, scientifica, magistrale, tecnica. Comoda rateazione. Chiedete prospetto gratuito a Fabro Giorgio, via Dias 24, Trieste. 69872 G

FRANCESE lezioni conversazione prezzi favorevoli. Telefono 30061, dalle 13-18. 69797 G

PIANO - ACCORDATURE, garanzia (lunghissima). Gratuitamente qualsiasi informazione (senza obbligarsi). Tel. 41346. 50272 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

BRACCIALETTO oro con tre ciondoli e data, smarrito, ore recenti. Generosa mancia telefonare 93891. 70034 H

CANE caccia Treff smarritosi da una settimana presso S. M. Maddalena, Campanelle - Cattinara. Mancia telefonare 35191 - 44812. 29600 H

ORECCHINO oro pietre smarrito. Telef. 44244, mancia. 50249 H

SMARRITO giovedì mattina braccialetto oro, caro ricordo, tratto Ginnastica, Crispi, Timeus, Battisti. Pregasi riportare «Do» Verde, Battisti 7. Mancia. 70005 H

I Off. appart. bott. L. 25

A.A.A. VIALE D'ANNUNZIO II piano, riscaldamento autonomo, 2 stanze, bagno, cucina grande, prontamente per solo affitto. IMMOBILIARE ITALIA 61512, Ponterosso 3. 1001 I

A. NUOVO bistanze stanzetta, soggiorno, bagno, poggioli, riscaldamento, affittasi. 70059 I

A. CENTRALISSIMO tristanze, soggiorno, bagno, centralnafta, ascensore, affittasi. Telefono 96466. 70059 I

CAMERA cucina accessori affittasi 7000 mensili piccole spese; altra 10.000, Amministrazione, Paduina 11. 70058 I

CENTRALE 3 stanze cucinino bagno affittasi. Telefonare n. 43907. 50286 I

APPARTAMENTO paraggi via Buonarroti, 4 stanze, cucina, bagno, riscaldamento, giardino, affittasi 30.000. Carli, S. Maurizio 4. 1602 I

APPARTAMENTO bi-stanze stanzetta cucina 15.000 mensili 200.000 spese affittasi. Amsterdam, piazza Santacaterina 2. 50277 I

MONFALCONE affittansi appartamenti 3 vani accessori. Tel. 2323. 2222 I

NUOVI appartamenti in palazzine signorili: 2 stanze cucina; 3 stanze soggiorno cucinino; 5 stanze doppi servizi. Tutti comfort. Riscaldamento. Soleggiatissimi. Consegna fine mese. ADRIATER, Sanfrancesco 10. 70070 I

PARAGGI Corso, lussuoso sei stanze, accessori, termonafta, ascensore, affittasi compensando. Telefonare 90982. 70064 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTINO elegante cercasi in affitto. Cass. 50259 L UPI.

QUARTIERINO camera cucina oppure camera con focolaio cercasi. Telefonare 93614. 50268 L

M Vendite d'occas. L. 25

A.A.A.A.A. STUFE a fuoco continuo germaniche «Concordiabütte», «Oberpfalz»; nazionali «Argo», «Superdiana», cucine a gas elettriche e carbone, lavatrici, elettrodomestici e casalinghi in genere, lampade. Vendita rateale presso Casalinga Triestina, via San Maurizio 16. 125 M

A.A. CUCINE «Zoppas» legna combinate elettriche. Fornelli. Frigoriferi. Lavabiancheria automatiche. Stufe «Warmorning». Armadietti portabombole. Acquisti Lucidatrici, Aspirapolvere. Rateazioni. Deposito: Zennaro, S. Lazzaro 16. 29478 M

CAUSA partenza svendo vera occasione sciarpette castoro, pelliccia agnello nero, vestiti, cappotti uomo donna. Telefonare 42558 - 38169. 69974 M

FISARMONICA buona 80-120 acquisto se vera occasione. Telefonare 54014. 70071 M

GIACCONI cuoio la miglior qualità oggi esistente. Assoluta garanzia. Da Marinoni, via Mazzini 11, Trieste. 29535 M

MACCHINA cucire 19.500, 26 mila; a mobiletto 31.900; assortimento mobiletti. Riparazioni, scambi, rimodernature. Largo Barriera Vecchia 10, Trieste. 50260 M

MACCHINE cucire Necchi. Altre occasioni Singer mobiletto. Tullio: Battisti 12; Monfalcone; Cervignano; Muggia. 50174 M

MORTASATRICI inglesi, catena, scalpello, tenonatrici dentatrici americane funzionanti, motori, materiali elettrici, attrezzi, mobili. Mobilificio Sello, Udine. 6252 M

OLIVETTI macchine scrivere fama mondiale tipo Lettera 22 duemila mensili tipo Studio 44 tremila mensili presso Elettronica via Mazzini 16 tel. 23477.

PELLICCE, pellicce, pellicce, persiani, castorini, castori, ratmousqué visoni, ocelot, pance rat, mindel, gatti; pelli guarnizione tutte le qualità. Prezzi incredibili. Approfittate risparmierete denaro. Pellicceria Ziliotto, Milano 16-III, tel. 29374. 50274 M

PELLICCIA ratmusqué visonato bellissima; altra persiano zampe, straordinaria occasione. Telefonare 42558 - 38169. 69974 M

RADIOGRAMMOFONO Geloso, mobile lussuoso, vendesi occasione. Goldoni 11-I, sinistra. 50243 M

SILOGRAFIE giapponesi Utamaru, Hokusai, Hirosige; due marine Guidi, vendonsi. Telefono 56265. 70036 M

SPAHERD nero grande buono stato vendesi L. 5500. Via Mazzini 18-I. 70035 M

STUFA Zoppas a legna e carbone nuovissima vendesi metà prezzo. Via F. Severo 90, p. I, destra. 50250 M

TELEVISORI migliori marche nazionali estere da lire 6000 mensili presso Elettronica, via Mazzini 16, tel. 23477. 2078 M

VENDO arredamento completo buffet. Via Muda Vecchia n. 4 (casa demolizione). 50266 M

N Acquisti d'occas. L. 25

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. COMPERO soprammobili quadri mobili completi singoli. Telefonare 30358. 50279 N

A.A.A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO prezzi massimi soprammobili quadri tappeti cineserie mobili letto pranzo cucine ufficio. Telef. 23485. 50265 N

A. BOTTIGLIE vetro, ferro, metalli, stracci acquistansi Carpison n. 20, tel. 38008.

A. RADIO di marca, usate, acquisto pagando massimo. Madonnina 4. 14336 N

ARCHIVIO lana ferro stracci metalli. Via Marconi 20, telefono 38900. 29231 N

NN Mobili e pianof. L. 25

A.A.A.A.A.A.A.A.A. STANZE letto pranzo cucine mobili singoli acquisto per Veneto. Telefono 31428. 50264 NN

A.A. COMPERO mobili, stanze, singoli, quadri, tappeti, soprammobili. Tommaso, via Bosco 34, telefoni 50556 . 91221. 50165 NN

A. ARMADI guardaroba tutte le misure. Attaccapanni 9000. Divanoletti 12.000. Poltronaletto 18.000. Panchetteletto 35.000. Brande, reti metalliche, suste imbottite. Materassi 3000, molleggiati 16.000, «Permaflex». Grandioso assortimento carrozzine pieghevoli 4000; doppio uso 13.000. Lettini con materasso 6500. Seggioloni 2000. Salotti 45.000. Tinelli, Matrimoniali, Occasioni speciali, Tarabochia 6. 29215 NN

«ALABARDA» Zanchi. Assortimento mobili, carrozzine, giocattoli. Rossetti 4, angolo Giotto. Ricordatevi: convenientissimo. 56148 NN

ATTACCAPANNI, anticamere, camere, cucine, tinelli, salette, salotti, divani, pancheletto, materassi molle, carrozzine. «Polli», D'Annunzio 26. 48 NN

CAMERA una persona, guardaroba, soggiorni, vendo. Falegname, Settefontane 66, telefono 41679. 70067 NN

CUCINE modelli grandiose piccole, tinello, vendonsi anche ratealmente. Crispi 51, falegnameria. 29524 NN

MATRIMONIALE 5 porte ordinata, vendesi grande occasione; altre metà prezzo liquidazione. Scalinata 3 (vicino piazza Garibaldi). 50280 NN

OCCASIONE vendonsi esclusi rivenditori camera cucina soggiorno. D'Annunzio 69 - II, Bucci, 10-15. 50248 NN

PIANO nero, piastra, incrociate, tedesco, efficiente, occasione vendesi. Piccolomini 2-I, sinistra. 2696 NN

O Commerciali L. 35

ALBERI Natale importatore venderebbe grossista rivenditore. Offerte Cass. 70065 O UPI.

CANTINE impianti completi capsulaggio bottiglie, catalogo gratis. Bellavite, Milano, via Parini. 5006 O

PATATE Bintje ultimo raccolto lire 22, Distefano, Torrebianca 4, tel. 36657. 29536 O

Q Auto, moto, cicli L. 40

CUTTER da crociera con motore Universal vendesi interessati. Scrivere Cass. 50160 Q UPI

GIULIETTA ottimo stato vendo. Telef. 58666. 70033 Q

VESPA '52 ottime condizioni, unico proprietario vendesi. Telefonare pomeriggio 53538. 50270 Q

«600» '57, 15.000 km. vendo o permuto Topolino. Telefonare 23475. 50290 Q

«1100» E bellissima vendesi prontamente. Coroneo 37, interno. 70042 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

A. OCCASIONE avviatissima rivendita pane, pasticceria, analcoolici, gelati, vendesi causa partenza. 96466. 70059 R

CALZOLERIA centrale, avviata, completamente arredata, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1605 R

LIGNANO Bagni vendesi corpo unico negozio alimentari, frutta verdura, latteria bazar, anche affittasi, rendita 10%, richiesta 16.000.000. Scrivere SPI, Cassetta 6 C, Udine. 6288 R

NEGOZIETTO avviatissimo rimagliatura ricami rammendi bottoni vendesi affittasi. Telefonare 49677. 70063 R

NEGOZIO alimentari Sanvito (100 mq.) già affittato 280.000 annue vendonsi mura 3.000.000 (reddito 9½ per cento). ATEC, Goldoni 1. 59 R

TRATTORIA pressi Roiano, forte smercio vini, vendo occasione. Telefonare 94651. 70038 R

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTI condominio Rotonda Boschetto, soleggiati, 2-3 stanze, cucina, ripostiglio, poggiolo, riscaldamento centralnafta, ascensore, mutuo ventennale, vendonsi. Carli, San Maurizio 4. 1607 S

ACQUISTO contanti paraggi Porta, Rossetti, Eremo, casetta panoramica 2 appartamenti ognuno 3 stanze servizi, giardinorto. Offerte dettagliate Cassetta 29506 S UPI.

AMMINISTRAZIONE Lauro - Occasione b i s t a n z e 2.300.000 Campi Elisi palazzina; altri bistanze soggiorno 2.700.000, piccola quota contanti rimanenza mutuo. Altri centralissimi, prenotansi. S. Caterina 5. 70054 S

APPARTAMENTI corso costruzione, soleggiati, stanza cucina, bagno, ascensore, 1.800.000 vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1603 S

APPARTAMENTI corso costruzione stanza cucina; altri 2-3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno installato, ascensore, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1604 S

APPARTAMENTI corso costruzione, paraggi Cologna, tre stanze, cucina, bagno, poggiolo, ripostiglio, vendonsi in condominio. Carli, S. Maurizio 4. 1609 S

APPARTAMENTI condominio paraggi via Tigor, 2 stanze, cameretta, stanza cucina, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1614 S

APPARTAMENTI paraggi viale Sonnino, corso costruzione, pronti maggio '59, due stanze, stanzetta, bagno, riscaldamento autonomo, ascensore, vendonsi Carli, S. Maurizio 4. 1611 S

APPARTAMENTI pronta entrata, 2-3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1610 S

APPARTAMENTO condominio centrale, IV piano, 4 stanze, cucina, delle quali una libera subito vendesi 1.200.000. Carli, S. Maurizio 4. 1619 S

APPARTAMENTO rione signorile, 4 stanze, stanzetta, 3 poggioli, cucina, bagno, riscaldamento autonomo, ascensore, vendesi libero. Carli, S. Maurizio 4. 1617 S

APPARTAMENTO condominio occupato, paraggi Viale XX Settembre, 3 stanze, cucina, vendesi 1.800.000 con facilitazioni pagamento. Carli, S. Maurizio 4. 1613 S

APPARTAMENTO camera cucina servizi, ascensore, centralnafta, centralissimo, affittato 180.000 (contratto libero scadente 30 novembre 1959) vendesi 1.700.000 trattabili. ATEC, Goldoni 1. 59 S

APPARTAMENTO libero casa nuova, bistanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiuoli vendesi. Via Veltro 43, V piano. 70052 S

BELLISSIMO appartamento, casa nuova, VII piano, 2 stanze, cucina, bagno, grande poggiolo, riscaldamento, ascensore cantina, finiture signorili, ampia vista, vende Impresa. Scala Monticello. 70070 S

CASA nuova, Campi Elisi, tre stanze, ripostiglio, due poggioli, ascensore, cantina, vendonsi occupati, contratto libero. Carli, S. Maurizio 4. 1615 S

CASETTA vendesi. Telefonare 44006, solamente dalle 10 alle 12. 50291 S

CENTRALISSIME soffitte vendonsi inintermediari. Telefonare 31998. 50289 S

COOPERATIVE edilizie. Impiegati statali, dipendenti aziende commerciali et industriali, pensionati, professionisti, iscrivetevi Cooperative edilizie Legge Tupini. Costruzione appartamenti 5 vani e 3 vani oltre accessori, scomputando minime rate mensili. Nessun anticipo. Iscrizioni informazioni: rag. Giampaolo Radivo (procuratore Trieste dell'ing. Andolina), Passo Goldoni 2, telefono 55614. 14327 S

CONDOMINIO libero 5-6 stanze paraggi Stazione centrale cercasi contanti. Scrivere Cassetta 50245 S UPI.

LOCALE casa nuova, adatto tintoria, vendesi in condominio. Carli, S. Maurizio 4. 1601 S

LOCALE condominio libero adatto barbiere, banco Lotto, artigiano ed altro, 550.000 vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1608 S

LOCALE zona Giardino pubblico, condominio occupato con contratto libero, adibito officina, vendesi per rendita. Carli, S. Maurizio 4. 1612 S

PALAZZINA lavori già iniziati, zona verde panoramica, 2-3-4 stanze, accessori, giardino, terrazza, cantina, box per auto, riscaldamento autonomo, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1606 S

TERRENO 1000 mq. con capannone, ed ufficio, vendesi in condominio. Carli, S. Maurizio n. 4. 1616 S

VIA Locchi, nuova costruzione, disponibile appartamentino, 1 stanza cucina, bagno, riscaldamento. Tutti servizi. Finiture accurate. Posizione soleggiata con vista mare. Ampie agevolazioni. ADRIATER, Sanfrancesco 10. 70070 S

VILLA 5 stanze, salone, cucina, lisciaia, bagno, poggiolo, veranda, soffitta, 1000 mq. giardino, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1618 S

U Matrimoniali L. 60

ASSICURIAMO ottime sistemazioni matrimoniali. Massima riservatezza. Casella 74 M, SPI, via Parlamento 9, Roma. 5992 U

INTERNAZIONALE organizzazione matrimoniale, accreditata, conoscenze ovunque massima serietà, riservatezza. Scrivere SPI Cassetta 37/A. Padova. 5701 U

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico: per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena ed intera agli inserenti.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non dànno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Orario ferroviario

Stazione Centrale

PARTENZE

- 0.20 D Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Fiume I e II classe
- 4.00 A Udine - Tarvisio I e II classe
- 5.18 A Portogruaro II classe
- 5.28 A Udine I e II classe
- 5.37 A Poggioreale II classe
- 6.00 R Venezia - Milano - Torino I classe
- 6.20 D Venezia - Roma - Milano - Torino I e II classe.
- 6.35 A Udine I e II classe
- 6.58 A Poggioreale C. II (via Bivio Aurisina)
- 7.15 A Monfalcone II classe (non si effettua la domenica)
- 8.10 DD Venezia - Roma - Milano - Parigi I e II cl.
- 8.20 DD Udine - Tarvisio I e II classe (sono ammessi i viaggiatori di II per percorsi superiori a 60 km.)
- 8.43 D Udine-Tarvisio -Vienna-Amsterdam I e II classe
- 8.48 D Poggioreale - Lubiana I e II classe
- 9.43 A Udine I e II classe
- 10.15 A Portogruaro I e II cl.
- 12.20 D Udine I e II classe
- 12.30 A Udine II classe
- 12.53 R Venezia I e II classe
- 13.30 A Venezia II classe
- 13.45 A Poggioreale II classe
- 14.25 A Udine I e II classe
- 14.41 DD Venezia - Milano - Parigi I e II classe.
- 16.10 DD Poggioreale - Fiume - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul I e II classe
- 16.20 A Udine I e II classe
- 16.50 D Venezia-Bari I e II cl.
- 17.00 A Venezia I e II classe
- 17.37 A Udine II classe
- 17.53 A Poggioreale II classe
- 18.30 A Portogruaro I e II cl.
- 19.10 D Udine-Tarvisio -Vienna-Monaco I e II cl.
- 19.30 A Cervignano II classe
- 20.07 A Poggioreale II classe
- 20.17 A Udine II classe
- 21.10 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia I e II cl.
- 21.50 A Udine I e II classe
- 22.15 DD Roma via Mestre I e II classe

ARRIVI

- 1.05 D Udine
- 5.30 D Belgrado - Zagabria - Lubiana - Poggioreale - Fiume
- 6.24 A Cervignano
- 7.05 A Poggioreale
- 7.18 A Udine
- 7.30 A Portogruaro
- 7.38 DD Torino - Milano
- 8.07 A Udine
- 8.25 DD Roma
- 8.32 D Udine
- 9.17 A Udine
- 9.38 D Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - Venezia.
- 9.50 D Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine
- 11.39 A Poggioreale
- 11.50 D Udine
- 12.05 R Venezia
- 13.30 D Bari - Roma - Venezia
- 14.05 DD Istanbul - Atene - Belgrado - Lubiana - Poggioreale.
- 15.12 A Udine
- 15.32 DD Parigi - Milano - Venezia.
- 16.50 A Udine
- 17.00 DD Tarvisio - Udine
- 17.11 A Monfalcone (non si effettua la domenica)
- 17.18 A Poggioreale
- 18.50 A Portogruaro
- 19.03 R Venezia
- 19.55 A Udine
- 20.03 D Lubiana - Poggioreale
- 20.32 DD Parigi - Milano - Roma - Venezia
- 21.08 A Udine
- 21.18 R Torino - Milano - Venezia - Mestre
- 21.44 A Poggioreale
- 22.11 D Amsterdam - Vienna - Tarvisio - Udine
- 22.46 A Venezia
- 23.50 DD Zurigo - Torino - Milano - Roma - Venezia

Stazione di Campo Marzio

PARTENZE

- 5.10 A fino a S. Elia
- 7.10 A fino a Erpelle - Cosina (trova il coincidente per Pola dove si arriva alle ore 13.41)
- 13.05 A fino a S. Elia
- 17.38 A fino a S. Elia
- 21.09 A fino a S. Elia

ARRIVI

- 6.51 A da S. Elia
- 10.05 A da Erpelle - Cosina (coincidente da Pola partito alle ore 4.20)
- 15.07 A da S. Elia
- 20.49 A da S. Elia
- 22.43 A da S. Elia